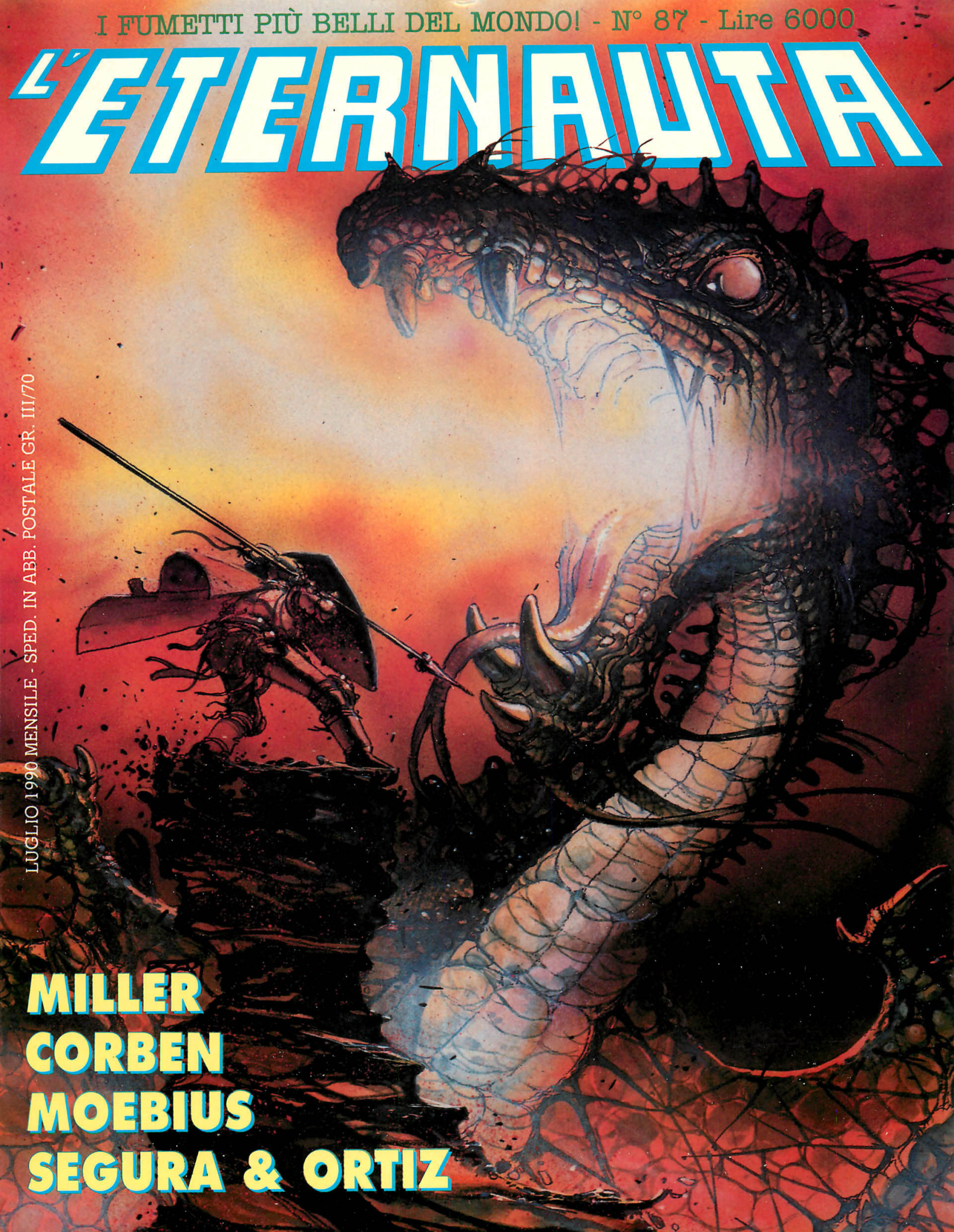
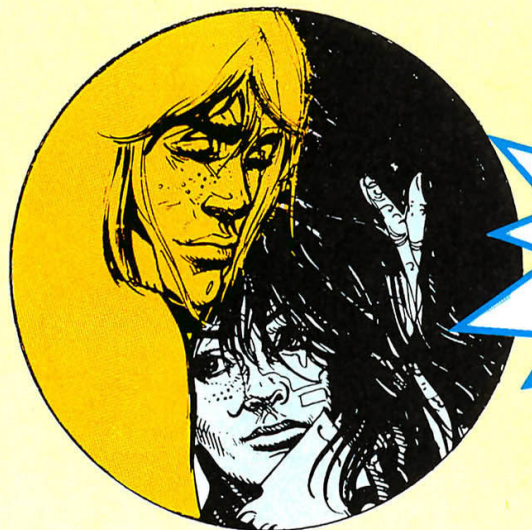
I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! - N° 87 - Lire 6000
L'ETERNAUTA
LUGLIO 1990 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70
MILLER
CORBEN
MOEBIUS
SEGURA & ORTIZ

&

DAL MESE DI LUGLIO
TROVERETE IN EDICOLA:

CONAN
LA SPADA SELVAGGIA

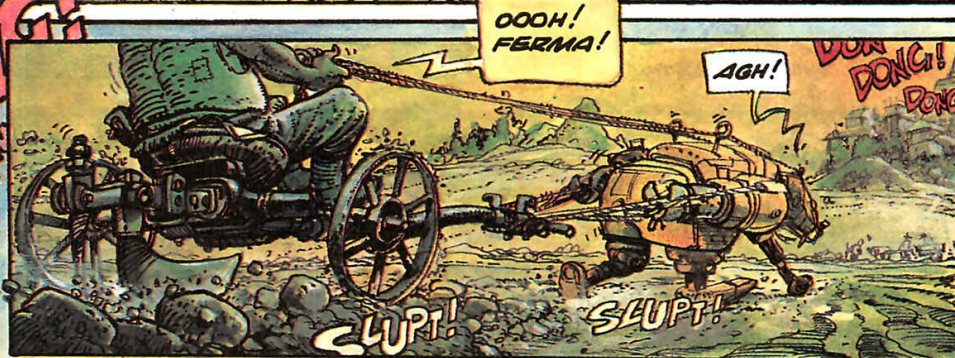
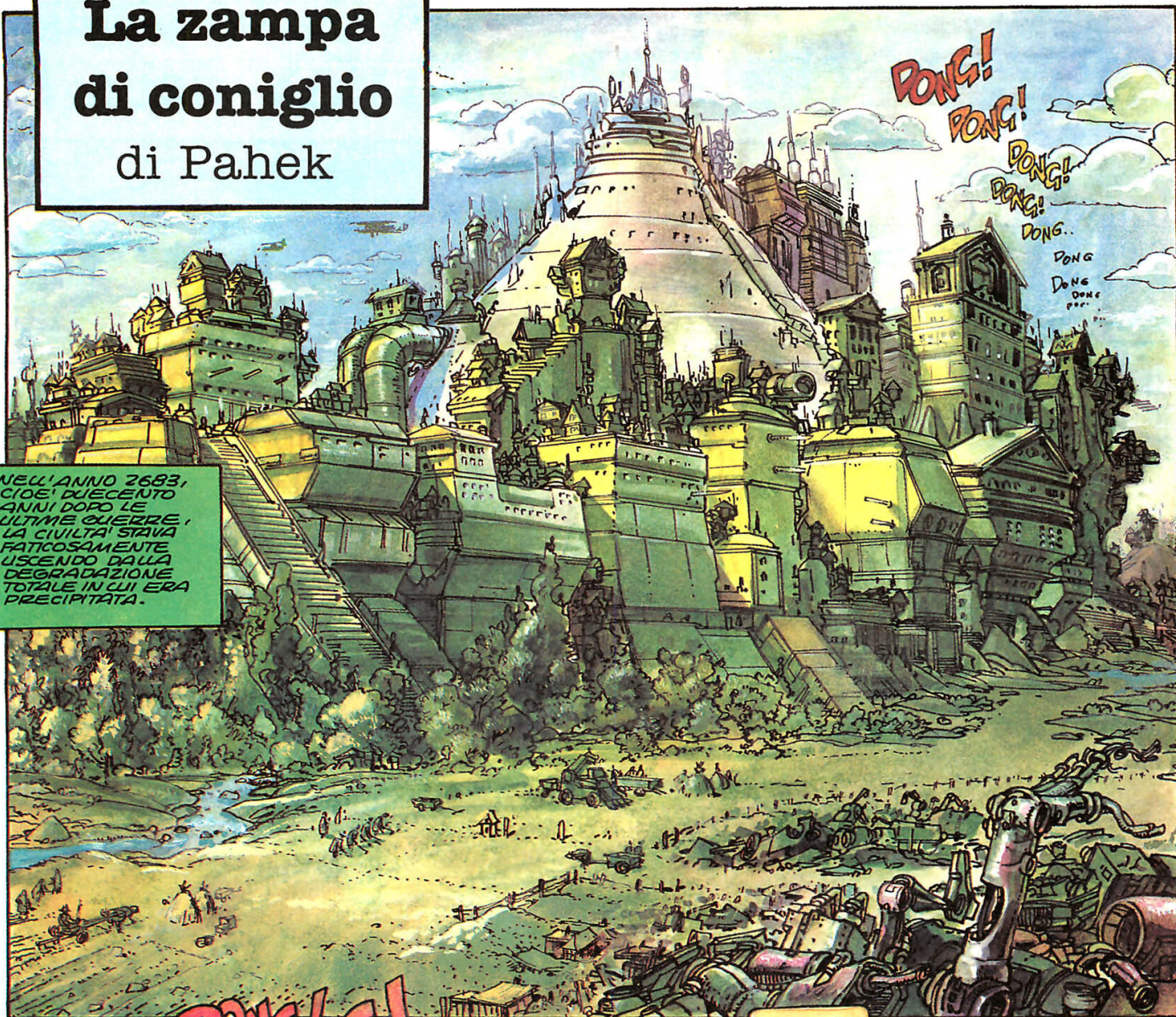
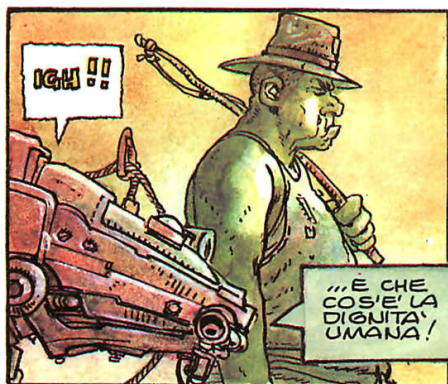
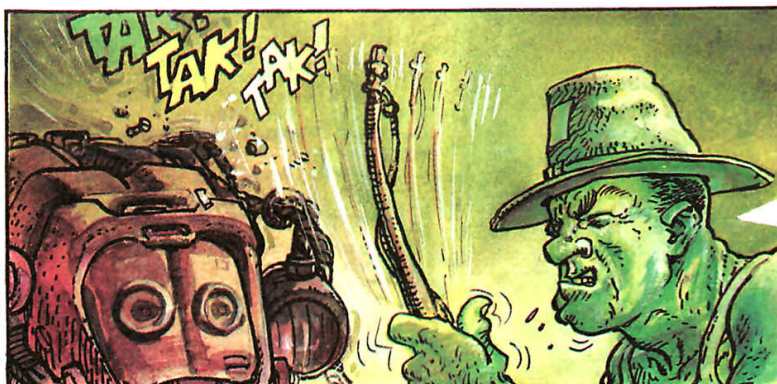
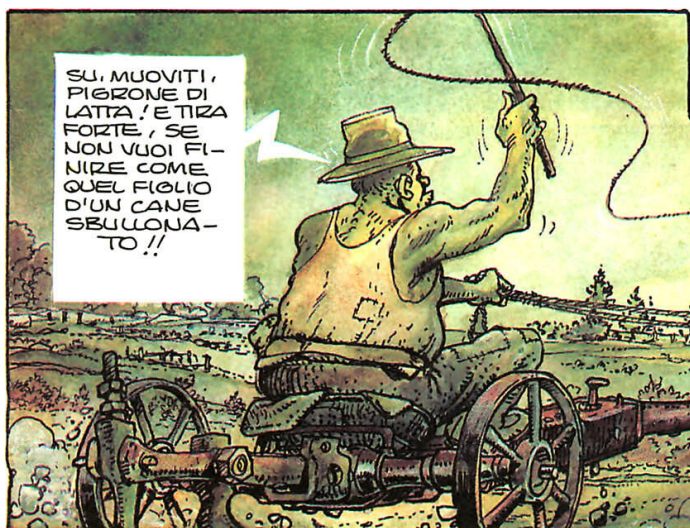
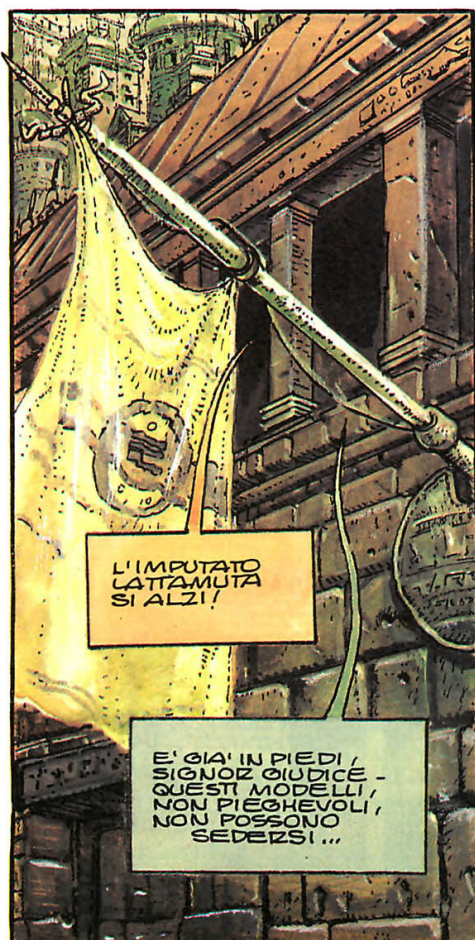
SUPER CONAN
192 pagine in bianco e nero
Lire 7.000
Conan il conquistatore

SPECIAL CONAN
128 pagine a colori
Lire 7.000
Conan il Cimmero

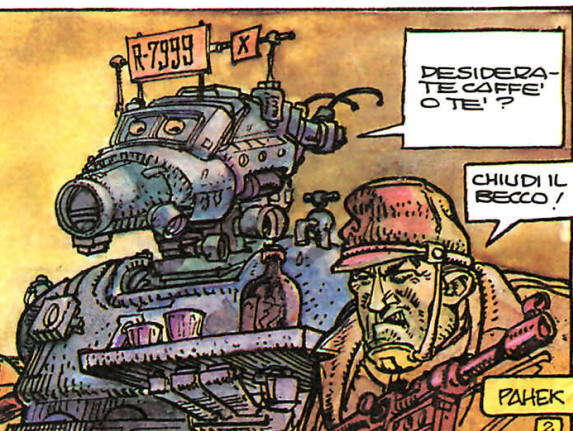
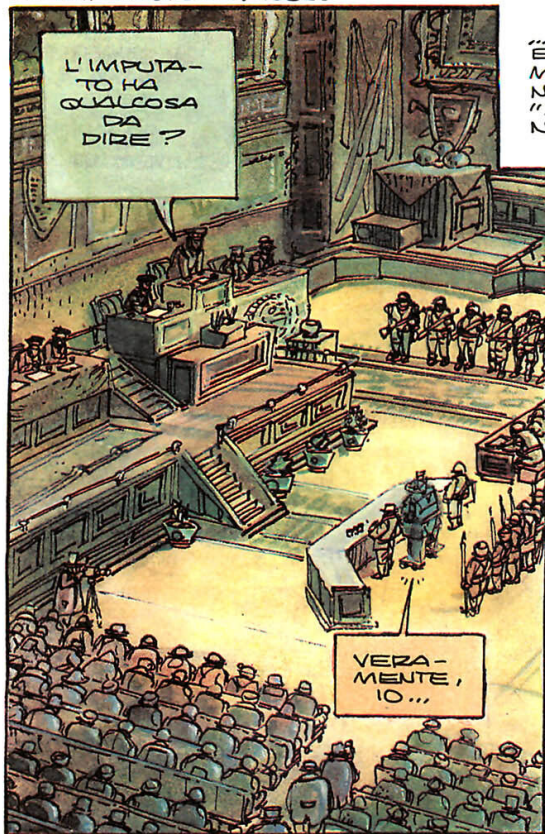
INOLTRE UN SUPPLEMENTO SPECIALE
FORMATO RIVISTA
CHIODI ROSSI
una stupenda storia di Conan illustrata da Barry Smith
64 pagine a colori Lire 5.000

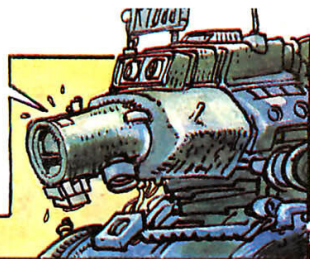
L'ETERNAUTA

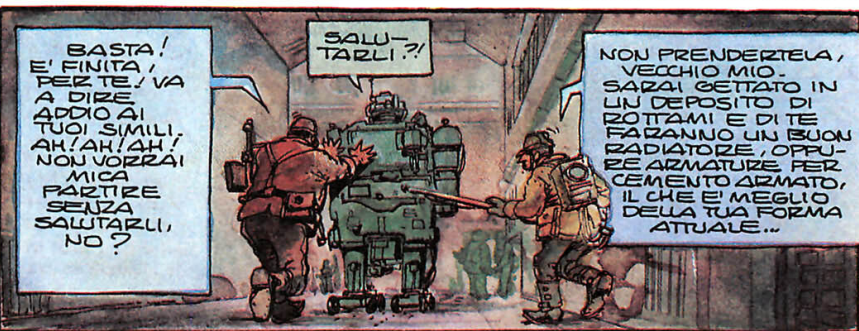
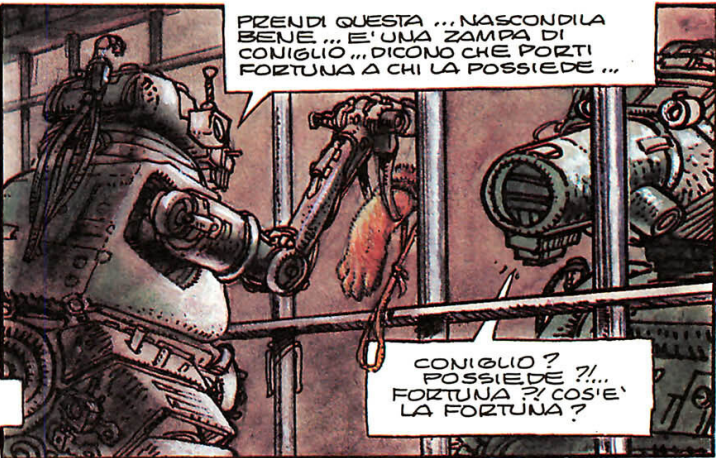
Sommario del n. 87

La zampa di coniglio
di Pahek
DONG! DONG! DONG! DONG! DONG..
DONG DONG
NELL'ANNO 2683, CIOE' DUECENTO ANNI DOPO LE ULTIME GUERRE, LA CIVILTA' STAVA FATICOSAMENTE USCENDO DALLA DEGRADAZIONE TOTALE IN CUI ERA PRECIPITATA.
DONG! DONG!
OOOH! FERMA!
AGH!
DONG!
CLUPT!
SLUPT!
ASCOLTA BENE QUESTA CAMPANA, FANNULLONE! OGGI E' UN GRANDE GIORNO... IL TRIBUNALE CITTADINO SI ACCINGE A GIUDICARE UN ROBOT CHE HA OSATO INSULTARE LA DIGNITA' UMANA!
1

IGH!!
...E CHE COS'E' LA DIGNITA' UMANA!

TAK! TAK! TAK!
NON FARE LO SCEMO, SCATOLA DI LATTA! LO SAPPIAMO BENE CHE SOGNATE DA MOLTO DI SOTTOMETTERE L'UOMO ALLA VOSTRA CASTA DEGENERE DI ROBOT! MA NON CE LA FARETE MAI, FINTANTO CHE ESISTERA' SULLA TERRA UN SOLO UOMO!

SU, MUOVITI, PIGRONE DI LATTA! E TIRA FORTE, SE NON VUOI FINIRE COME QUEL FIGLIO D'UN CANE SBULLONATO!!
AHI! AHI! PADRONE! NON SO COSA SIANO I CANI... E I LORO FIGLI... IO... E NON OCCORRE CHE MI FRUSTIATE COSI'... IO NON SENTO IL DOLORE, LO SAPETE BENE... AHI! AHI!... SICCHE', SE LO FATE PER ME...
ZITTO, MOSTRO ARRUGGINITO, E CONTINUA A GEMERE! LO FACCIO PER ME, MI FA BENE!
CIACK
SI', SI'... AHI! AHI!

L'IMPUTATO LATTAMUTA SI ALZI!
E' GIA' IN PIEDI, SIGNOR GIUDICE. QUESTI MODELLI, NON PIEGHEVOLI, NON POSSONO SEDERSI...

IL TRIBUNALE FEDERALE DELLA NUOVA LAMBERDONIA, DOPO AVER APPROFONDITAMENTE ESAMINATO I FATTI DELL'ACCUSA, ACCUSA LATTAMUTA R-7999-X, EX PIANTATORE DI LIMONI, ULTIMA PROFESSIONE CAMERIERE, DI AVERE MANIFESTATO UNA CARATTERISTICA UMANA, VALE A DIRE LA PAURA E IL TREMITO DELLE MANI, MENTRE SERVIVA I CLIENTI DI UNA OFFICINA, COMPORTAMENTO NON PROVOCATO DA UN DIFETTO MECCANICO, COME CONFERMATO DALLA PERIZIA... E BLA BLA BLA, PER CUI IL TRIBUNALE EMETTE IL SEGUENTE VERDETTO:

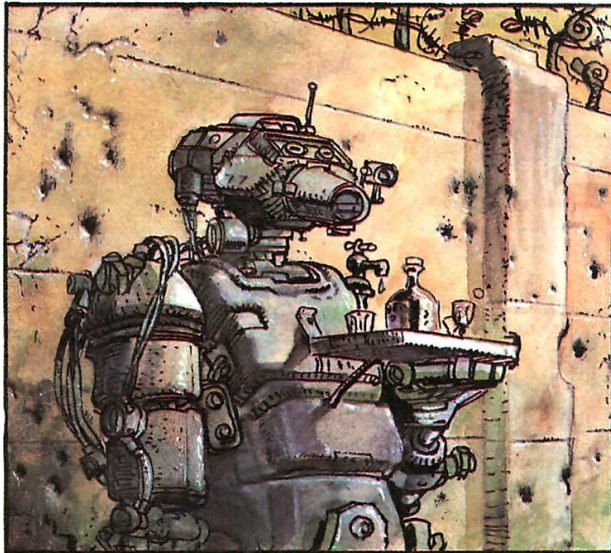
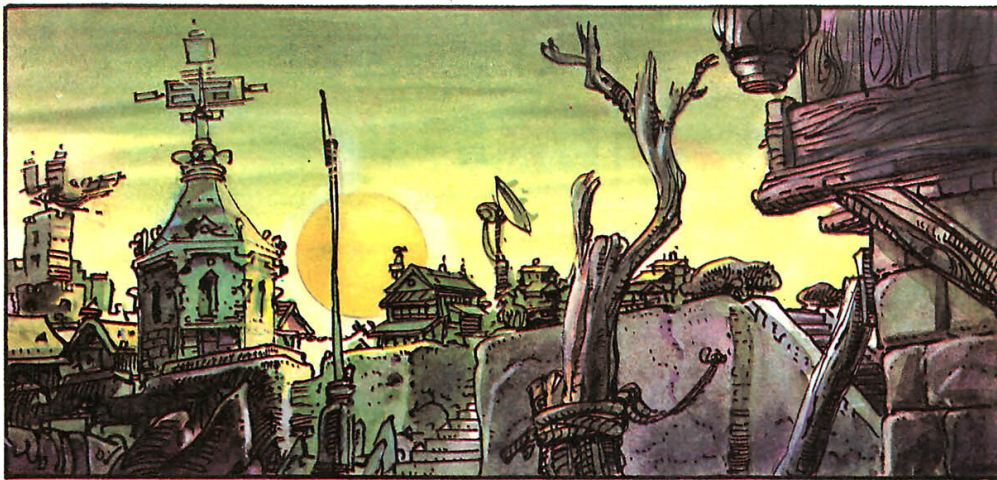
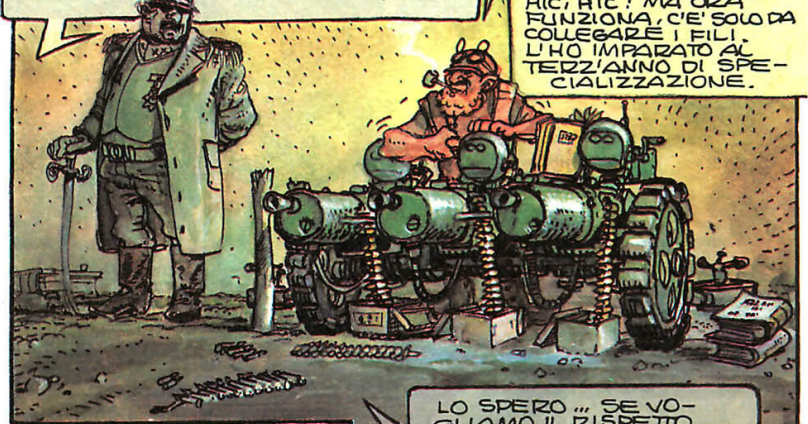
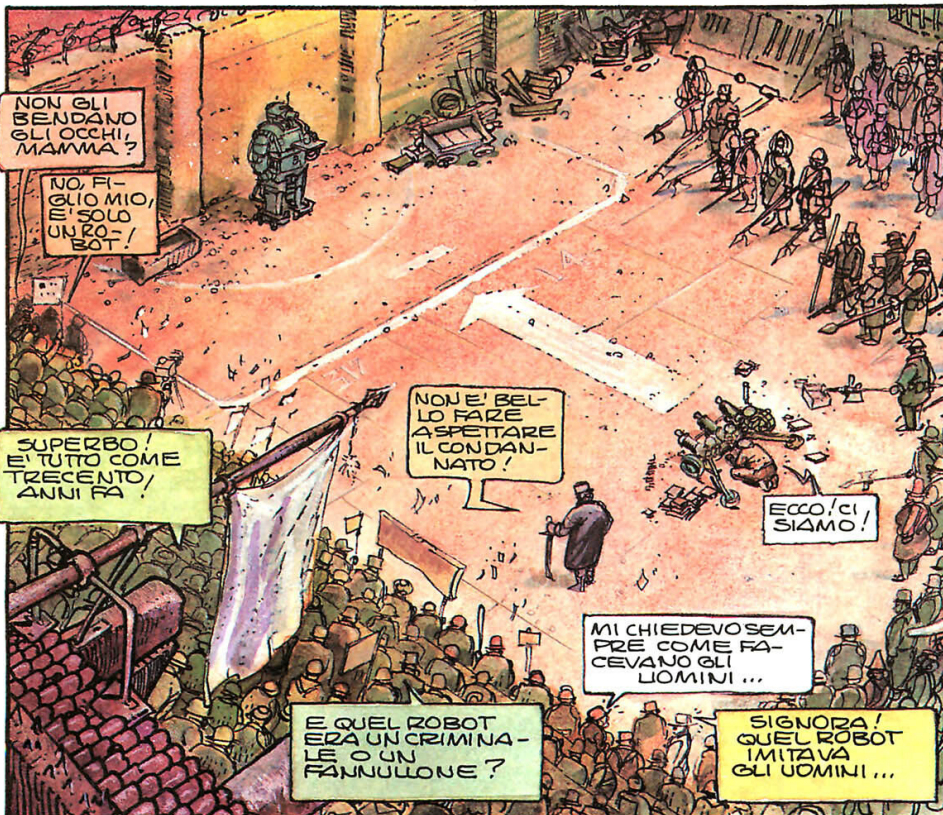
"L'IMPUTATO LATTAMUTA R-7999-X E' CONDANNATO ALLA BRUTALE TRASFORMAZIONE DELLA SUA FORMA, FINCHE' ARRESTO COMPLETO DEL SUO FUNZIONAMENTO NE SEGUA". L'ESECUZIONE SARA' PUBBLICA ED AVVERRA' DOMANI ALL'ALBA! LA CONDANNA E' DEFINITIVA E INAPPELLABILE. L'AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE...
R-7999 X
DESIDERATE CAFFE' O TE'?
CHIUDI IL BECCO!
PAHEK
2

PHENIXBURG, 37. 4. 2683.
L'IMPUTATO HA QUALCOSA DA DIRE?
VERAMENTE, IO...

...HO SOPRATTUTTO L'ONORE DI POTER ESPORRE A LOR SIGNORI I MIEI PROBLEMI E DI DISSIPARE I LORO DUBBI: BE', IO NON HO IN MEMORIA QUESTO... QUESTA... "PAURA". E IL TREMITO E' DOVUTO ALLA NON CONFORMITA' TECNOLOGICA DI TALI OPERAZIONI...
AHAH!
OH! OH!
AH! AH!
OH!

E' FORMIDABILE... MI PIACEREBBE MOLTO AVERNE UNO. CHIEDI SE E' IN VENDITA!...
AFFASCINANTE... AVETE SENTITO? E' COLPA DELLA NON-CONFORMITA' TECNOLOGICA!
MA GUARDA! E IO, ALLORA? COSA SONO IO?! PENSA UN PO'...
COS'HA DETTO?

BASTA! E' FINITA, PER TE! VA A DIRE ADDIO AI TUOI SIMILI, AH! AH! AH! NON VORRAI MICA PARTIRE SENZA SALUTARLI, NO?
SALUTARLI?!
NON PRENDERTELA, VECCHIO MIO. SARAI GETTATO IN UN DEPOSITO DI ROTTAMI E DI TE FARANNO UN BUON RADIATORE, OPPURE ARMATURE PER CEMENTO ARMATO, IL CHE E' MEGLIO DELLA TUA FORMA ATTUALE...

SALVE, BUON AMPERAGGIO!
HOME SWEET HOME
ALTRETTANTO.
TE NE VAI?
SI', VADO...
DOMANI?
DOMANI...
TI CONSERVEREMO LA MEMORIA...
MEMORIA...

PRENDI QUESTA... NASCONDILA BENE... E' UNA ZAMPA DI CONIGLIO... DICONO CHE PORTI FORTUNA A CHI LA POSSIEDE...
CONIGLIO? POSSIEDE?!... FORTUNA?! COS'E' LA FORTUNA?

SU', AMMASSO DI FERRAGLIA. BASTA!
FRANCAMENTE, NON CREDO CHE TU ABBIA IMITATO GLI UOMINI... MA, VERO O NO, FA LO STESSO... PRESTO O TARDI SAREMO TUTTI NEI PASTICCI!
COSA AVREBBE FATTO UN UOMO AL MIO POSTO?
PENSO CHE AVREBBE PIANTO...
CRI... CRI... CRI... CRI...

NIGZ..! NIGZ! NIGZ..!
COSA FAI, ETHEL?
TENTO DI VERSARE UNA LACRIMA...

CO-CO-VUUUZZZZ...

IN NOME DEL CIELO! SBRIGATI, VECCHIO! GLI SPETTATORI STANNO SPAZIENTENDOSI. IN FONDO, GLI FACCIAMO PAGARE IL BIGLIETTO, E NON ABBIAMO IL DIRITTO DI GUASTARGLI LO SPETTACOLO!
E' VERO... HIC... PANEM ET CIRCENSES... MA QUESTE VECCHIE MACCHINE SONO SEMPRE PIU' AVARIATE... HIC!... LE USANO TROPPO SPESSO. HIC, HIC! MA ORA FUNZIONA, C'E' SOLO DA COLLEGARE I FILI. L'HO IMPARATO AL TERZ'ANNO DI SPECIALIZZAZIONE.
LO SPERO... SE VOGLIAMO IL RISPETTO DEL POPOLO, DOBBIAMO DARGLI L'ESEMPIO...

NON GLI BENDANO GLI OCCHI, MAMMA?
NO, FIGLIO MIO, E' SOLO UN ROBOT!
SUPERBO! E' TUTTO COME TRECENTO ANNI FA!
NON E' BELLO FARE ASPETTARE IL CONDANNATO!
ECCO! CI SIAMO!
MI CHIEDEVO SEMPRE COME FACEVANO GLI UOMINI...
E QUEL ROBOT ERA UN CRIMINALE O UN FANNULLONE?
SIGNORA! QUEL ROBOT IMITAVA GLI UOMINI...

PRONTIII !!!
FAHEK
4

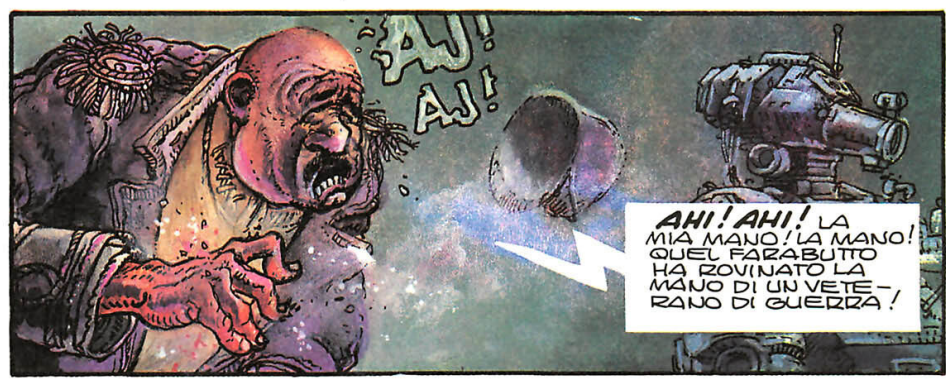
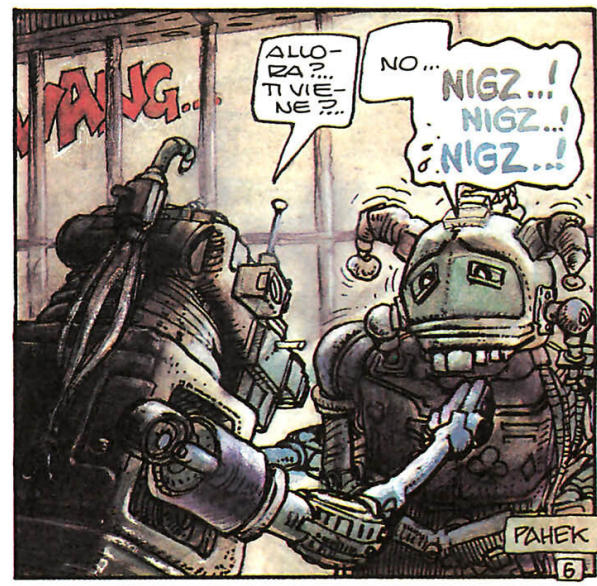
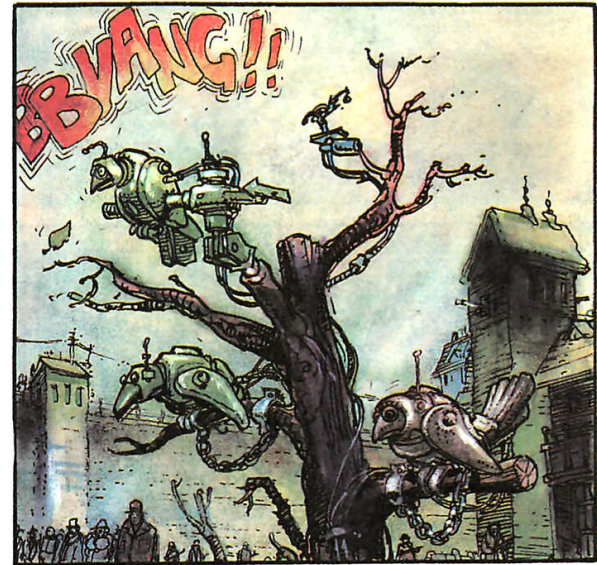
FUOCO!!
IN NOME DEL CIELO! METTI IN FUNZIONE QUELLA MACCHINA, ALTRIMENTI ...!
ECCO, ECCO...
CI SIAMO... HIC! HIC!... NON SONO CATTIVE MACCHINE... HIC...HIC... SOLO CHE E' UN MECCANISMO DELICATO!

FUOCO! FUOCO!
SI'... SI'... HIC... SOLO UN'OCCHIATINA AL MANUALE ELETTRONICO. ..."L'AMERICA E' STATA SCOPERTA NEL 1492..." NO, NON E' QUESTO. "GIUSEPPE GARIBALDI NACQUE..." NO, NEMMENO QUESTO. HIC! AH, ECCO. "L'ELETTRICITA' E' UNA CORRENTE DI ELETTRONI..."

CI SIAMO! FUNZIONA! HIC! VEDE?
ZCK!
TAC-PING

E' UN TRADIMENTO! UN COMPLOTTO! INSUBORDINAZIONE COMPLETA!!! IO... IO...

...TU, RAZZA DI INUTILE MACCHINA! BASTARDA PIDOCCHIOSA IMBECILLE! CREPA!!
"...IL CIRCUITO ELETTRONICO... HIC! FORMA IL CIRCUITO, CHE CREA LA CIRCOLAZIONE..."
BOOM RPOM!
BOOM!

EHI! GUARDATE! IL ROBOT NASCONDE QUALCOSA NELLA SUA MANONA!...
COSA?! GUARDATE!
PARE CHE L'UOMO D'ACCIAIO NASCONDA UNA ZAMPA DI CONIGLIO! CHE SCEMO! E' CONVINTO CHE GLI PORTI FORTUNA!
CHE... COSA?
CHE COSA COMBINI, AMMASSO DI BULLONI? DAMMI QUEL-L'AMULETO!
DOONG
AH, COME VUOI, EH? SPORCO BASTARDO! TO'! TIENI!!
AJ! AJ!
AHI! AHI! LA MIA MANO! LA MANO! QUEL FARABUTTO HA ROVINATO LA MANO DI UN VETE-RANO DI GUERRA!
QUELL'AMULETO NON GLI SERVIRA' A NIENTE!
E' COSI', GENERALE! GLI FACCIA VEDERE IL SUO AMULETO PERSONALE!
BBVANG!!
BVANG BVONG!
VANG...
ALLORA?.. TI VIENE?..
NO... NIGZ..! NIGZ..! NIGZ..!
PAHEK
6

AH! AH!

FORMIDABILE! CI STIAMO DIVERTENDO COME MAI PRIMA D'ORA!

BONG! BOING! VLANG! KRASH!

E' BELLO ESSERE AL POTERE!

LA GIUSTIZIA E' QUALCOSA DI MERAVIGLIOSO!

PFUI!... CE NE E' COSTATA DI FATICA, QUESTO MUTANTE DI LATTA! MA HA AVUTO QUEL CHE SI MERITAVA... MALEDETTO PIANTATORE ARRUGGINITO!

SCATTA QUESTA FOTO, HERBERT! SCATTALA!

CHE ATMOSFERA ESALTANTE!

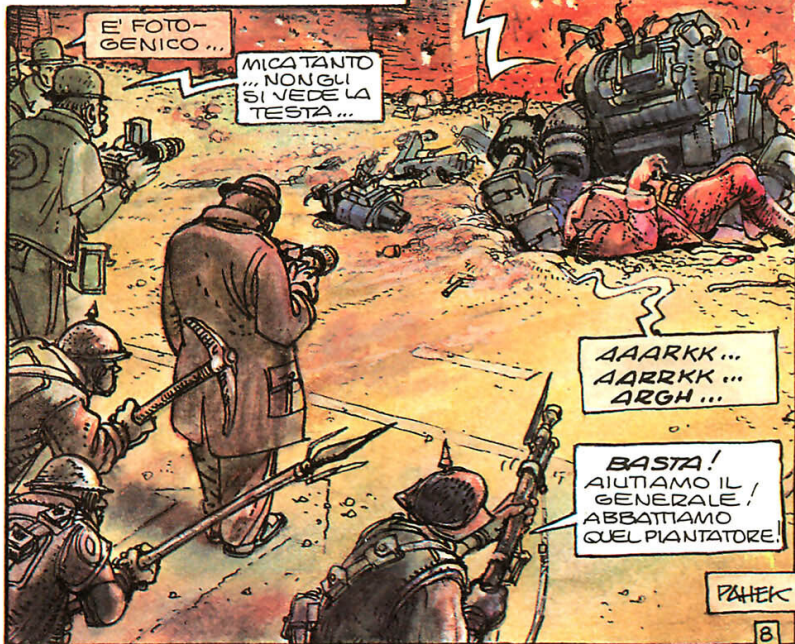
CHE RIPRESE ECCITANTI!

DENG! VLANG KRASH SMASH

YUU-HUUU!

IL LIMONE E' UNA PIANTA TROPICALE A FOGLIE. LA SI PIANTA D'ESTATE IN BUCHE DI 30 CENTIMETRI.

PAHEK 7

CHE FORZA! CHE SPIRITO! CHE INTELLIGENZA! E' L'UNICA LUCE IN QUESTO MONDO OSCURO!
GENERALE, ENTRERA' NELLA STORIA!
CLIC!
CLIC!
CLIC!
?
CLICK!
CAK!
CLIC!
UN SORRISO CRUDELE, PREGO, PER LA COPERTINA DELL' "ESPRESSO DEL BOIA"!
CLIC!
HROGN! HROGN!
CLIC!
AAAA
AAAHH! LA MIA GAMBA! QUEL FIGLIO DI PUTTANA MI HA STRITOLATO LA GAMBA!
ECCELLENTE! MOLTO BENE! I LETTORI SARANNO SODDISFATTI! RESTI COSI' ANCORA UN PO'!
IL SIGNORE DESIDERA UN'ORZATA O UNA LIMONATA?
UN'OR... ...ORZA... ...TA...
CON LIMONE O SENZA?
CON... L... LIM... LIMONE...
LA RADICE DELLA PIANTA DEVE TROVARSI ALLA PRESCRITTA PROFONDITA' DI TRENTA CENTIMETRI...
E' FOTOGENICO...
MICA TANTO... NON GLI SI VEDE LA TESTA...
AAARKK... AARRKK... ARGH...
BASTA! AIUTIAMO IL GENERALE! ABBATTIAMO QUEL PIANTATORE!
PAHEK
8

YUU-
HUUU!
FUNZIO-
NA !!

RATA-TA

-TA-TAT

TA-TATA-TA

TA-RATA-TA-TA
RA-

RRRATA-TAR-RATA-TA-TA-TA
PAHEK
9

E' FINITA!... POSSIAMO USCIRE...
CREDO PROPRIO CHE QUELLI DELL' "ESPRESSO DEL BOIA" SARANNO SODDISFATTI!
AH, VECCHIO MIO! CHE SPETTACOLO! E' STATO MEGLIO DI UN' INVASIONE DI CAMPO!
QUESTO SI' CHE MI E' PIACIUTO. NEL POMERIGGIO TORNERO' QUI CON MIA MOGLIE E I BAMBINI PER SCATTARE ALTRE FOTO DEI RESTI DI QUESTA LOTTA TITANICA
E' SEMPRE COSI', DA QUESTE PARTI?
EHILA'... MA E' IL FAMOSO E SFUGGENTE CONTE ANQUILLOF! ECCO L'OCCASIONE BUONA PER FOTOGRAFARLO!
BE'... IL GENERALE E' DEFINITIVAMENTE IN PENSIONE!
NON E' COLPA MIA... IIIH... NON E' COLPA MIA! SNIFF! HA COMINCIATO A SPARARE DA SOLA! BEUHH! IO NON VOLEVO AMMAZZARE IL GENERALE!
NON PREOCCUPARTI. IL GENERALE E' MORTO CON ONORE, COME UN VERO SOLDATO... COMPIENDO DISINTERESSATAMENTE LA SUA MISSIONE. HA SEMPRE VOLUTO DARE L'ESEMPIO AL SUO POPOLO.
E' COSI'. IL GENERALE E' MORTO DA EROE...
ED ERA LUI CHE CALDEGGIAVA LA GRADUALE MECCANIZZAZIONE DELLE PRIGIONI.
EHM... SI'... E NE E' DIVENTATO LA VITTIMA...
MMM... SI', COME SE FOSSE STATO SCRITTO NEL SUO DESTINO...
FINE
PAHEK 88
10

Capacitá di apprendimento

MARCO **PATRITO**

IO? NIENTE!

VIENE DA TERRA...
GEOS...

DA QUESTO BUCO...
GEOSISMICO!

TOGLITI DA LÌ, STUPIDO...
POTREBBE ESSERE PERICOLOSO!

EHI ... GUARDA !!
DA QUESTO BUCO EHI GUARDA

QUESTA ROBA RIPETE QUELLO CHE DICIAMO!!
... FORSE CERCA DI IMPARARE!

... IMPARARE.

STA CAMBIANDO FORMA ... SI SDOPPIA! ... SI RIPRODUCE PER SCISSIONE!

AVETE UN RITARDO DI UN'ORA E 48 MINUTI, COSA VI E` SUCCESSO ?... PERCHE` NON AVETE USATO IL SEGNALATORE ?
... SEGNALATORE NON SO MA GLI STABILIZZATORI SONO GEOSISMICI E NOI SIAMO AMICI

MA CHE DIAVOLO STATE DICENDO ?... VI SIETE PERSI IL CERVELLO ? TOGLIETEVI LA TUTA E VENITE SU A FARE RAPPORTO !

TOGLIAMO LA TUTA E...

FINE

EDICOLE: CALENDARIO ESTIVO

25 L'ETERNAUTA N. 87, L. 6.000
L'ETERNAUTA N. 88, SPECIALE ESTATE, L. 6.000

27 HORROR N. 2, L. 3.000

4 CONAN N. 44, B/N L. 2.500
CONAN N. 45, SPECIALE ESTATE, B/N L. 7.000, 192 pagine

9 COMIC ART N. 69, L. 6.000
COMIC ART N. 70, SPECIALE VACANZE, L. 6.000

10 RACCOLTA GRANDI EROI, L. 7.000

12 ALL AMERICAN COMICS N. 11, L. 5.000
CONAN: CHIODI ROSSI, L. 5.000
64 pagine a colori

19 CONAN N. 17, COLORE, L. 2.500
CONAN N. 18, SPECIALE ESTATE, COLORE L. 7.000 128 pagine

27 RACCOLTA CONAN N. 14, L. 2.000
RACCOLTA COMIC ART N. 15, L. 8.000
RACCOLTA L'ETERNAUTA N. 21, L. 8.000

AGOSTO:

27 L'ETERNAUTA N. 89, L. 6.000
TEODORO N. 5, L. 3.000
HORROR N. 3, L. 3.000

è possibile richiedere le pubblicazioni direttamente a:
COMIC ART Via Flavio Domiziano, 9 00145 Roma tel. 06/5404813

CARISSIMI ETERNAUTI,

vorrei dedicare questo spazio a Daniele da Volterra. Questa piccola e sfortunata figura della metà del Cinquecento viene nominata solo nei libri che parlano del grande Michelangelo. Fu infatti Daniele da Volterra a ricoprire con celebri brachettoni i corpi del Giudizio Universale nella Cappella Sistina. Michelangelo li aveva affrescati nudi e la cosa aveva sì turbato l'animo di alcuni, ma senza provocare la drastica decisione presa da papa Paolo IV. «I giorni splendidi della libertà artistica erano passati; l'artista doveva ora attenersi alle norme del decoro, che vietavano il nudo nelle opere religiose, a meno che non vi fosse alternativa: la Crocefissione e alcune forme di martirio, che non avrebbero avuto senso se il nudo fosse stato totalmente proibito», così scrive Linda Murray nel libro su Michelangelo di cui è autrice.
La cosa che più rattrista di tutta questa storia è la fine grama di questo povero Daniele da Volterra: poco si sa di lui, che era un fervente ammiratore di Michelangelo e che cercò di non rovinare l'affresco originale del Maestro. Sapremo se ci è riuscito tra non molto, grazie agli studi che si svolgono di questi tempi per il restauro del Giudizio. Non sappiamo però che faccia aveva mentre disegnava quelle mutande, se il suo passo era lento e desolato, se l'espressione era smorta, se era cosciente di quanto infelice fosse il suo ingresso nella storia dell'arte. Quale indegno destino quello di deturpare l'opera d'arte! E limitare così la libertà dell'artista!
Un produttore cinematografico non è un artista. IL suo compito è quello di organizzare il pacchetto, come si dice in gergo, insomma il gruzzolo che serve per poter fare un film. Come tutti i produttori segue il regista nelle sue scelte, e influisce, a volte pesantemente, nel suo lavoro. Dice «quest'attore non vende, questo è antipatico, questo porta sfortuna», dice «questa scena bisogna eliminarla, quest'altra è brutta, questa non mi va». Sono un po' come i papi, che d'altronde erano i produttori degli artisti come Michelangelo.
Anche Franco Cristaldi è un produttore. Un giorno andò dal regista di un film da lui prodotto e che non aveva successo né tra il pubblico né tra la critica. Gli disse: «Taglia un terzo del film». O forse non glielo disse neppure, lo tagliò lui. O forse glielo disse con un tono minaccioso. Fatto sta che "Nuovo Cinema Paradiso" nella sua nuova versione vinse il Premio Speciale della Giuria a Cannes e la statuetta dell'Oscar, raccogliendo i favori del pubblico di tutto il mondo.
Quale indegno destino quello di deturpare l'opera d'arte! E limitare così la libertà dell'artista!
No, scusate, questa frase funziona meno dopo la seconda storia, anch'essa risaputissima. Dal loro raffronto mi scaturiscono alcuni pensieri: la libertà non ce l'ha nessuno, non ce l'ha il produttore, non ce l'ha l'artista. Chi costruisce per hobby navi dentro le bottiglie è più libero di un artista, perché perlomeno sfugge al meccanismo economico che, da qualche secolo ad oggi, è interno alla realizzazione dell'opera artistica. Il produttore non sempre è un liberticida, l'artista non sempre è un genio.
Abbiamo ricevuto molte lettere di protesta perché nella redazione qualcuno ha voluto emulare Daniele da Volterra mettendo dei balloons-mutandine all'interno di alcune vignette osé. Il nostro produttore-editore (e con lui la redazione e il sottoscritto) non avrebbe voluto farlo; ma neanche lui è libero, perché ha delle regole da rispettare. O, quando è il caso, da combattere. O da trasgredire. Proprio come l'artista.
E poi anche lui ha una sua linea, un'idea, un progetto da difendere.
E poi ha lettori con gusti molto diversi. E deve cercare (pur nell'impossibilità di riuscirci) di accontentare tutti. Insomma, prima di accapigliarci nelle colonne della posta qui a fianco io proporrei a tutti quanti un'impegno di sdrammatizzazione. Non si deturpa Druuna coprendo la piccola parte di una vignetta, così come non succede nulla se in una rivista di fumetti come la nostra ogni tanto una scena di sesso è un po' più spinta. Se davvero dà così tanto fastidio, basta sfogliare velocemente. Di certo non dura più di qualche pagina.
Buona continuazione qui accanto e buon Eternauta!

Luca Raffaeli

POSTETERNA

Caro Raffaelli, scusa se rubo un po' di spazio a coloro che scrivono a "Posteterna", ma sono costretto a intervenire per metterli al corrente con maggiore esattezza circa alcune informazioni riguardanti il mio lavoro per la rivista che un lettore di Viareggio, di cui hai ospitato una missiva sul n. 85, ritiene, chissà perché e chissà come, di poter sapere, e su di esse sindacare. Sono naturalmente, informazioni e affermazioni, così come esposte, fasulle.
Il fatto è, caro Raffaelli, che c'è gente che rimane psicologicamente nonostante l'età ad una fase pre-adolescenziale in cui ci si sente al centro del mondo e si ritiene il proprio gusto ed il proprio punto di vista il metro assoluto di tutte le cose: quindi, questo è bello perché mi piace, questo è brutto perché non mi piace. Sicché, pur di sopraffare il punto di vista altrui tutto va bene, in lettere pubbliche e private: la coda di paglia per fatti inesitenti, il turpiloquio inteso come fine autoironia, l'arroganza, la presunzione, un sarcasmo fuori luogo. Tutti indici di frustrazioni mal dissimulate.
Al lettore di Viareggio non piacciono gli autori italiani da me scelti per L'Eternauta e per l'Editore Solfanelli: e con ciò? Ad altri piacciono. Il suo è un parere qualsiasi. Segnala invece quelli che a lui piacciono e che ritiene validi in assoluto: Ricciardiello, Catani, Tuvo, Verrengia. E con ciò? Devono forse per questo piacere a me, o a tutti? Comunque sia, egli afferma che «alcuni di questi sono stati, se non sbaglio, rifiutati da GdT per L'Eternauta, chissà perché». Sbaglia, sbaglia, Se il lettore è tanto informato da sapere che "alcuni" li ho rifiutati, dovrebbe anche conoscere questo "perché". Quindi: mira a provocare. In realtà, è il caso di premettere, non esiste alcun obbligo di spiegare il proprio rifiuto: un racconto o un romanzo vanno o non vanno. Personalmente ho cercato di non comportarmi mai così, ed ho sempre motivato rifiuti, accettazioni, o modifiche per le storie che ritenevo migliorabili, anche se non sempre questa fatica viene capita, sia all'epoca della cura delle collane Fanucci (1972-81), sia per la scelta dei racconti di Alter Alter (1982-83), sia ora per l'Editore Solfanelli, come sanno benissimo tutti coloro che sono entrati ed entrano in contatto con me.
Non ho dunque mai ricevuto in visione per L'Eternauta racconti di Catani, Tuvo e Verrengia, ed il solo racconto letto è uno di Ricciardiello per il quale, come per tutti coloro che inviano storie alla rivista, ho compilato una scheda con il mio commento, poi consegnata in redazione per essere spedita all'autore. Il che è avvenuto nel settembre scorso. Niente "chissà perché", dunque. Per chi ha ulteriori curiosità posso precisare che il racconto l'ho definito "decisamente buono" ed "assai efficace", ma l'ho respinto perché era lungo 16 cartelle effettive, il doppio di quanto può essere pubblicato. Tutto qui.
In conclusione, da quel che si capisce, non si è contrari alla fantascienza italiana in assoluto, ma soltanto a quella pubblicata da me per L'Eternauta e per Solfanelli e che non coincide con gli universali canoni estetici ed ideologici del nostro "Nero Wolfe di Viareggio" dalla stazza di cinquanta chili. Quanto poi alle altre sue affermazioni, nei confronti miei e dell'amico Passaro, dati i citati precedenti, esse lasciano il tempo che trovano ed i lettori, questa volta sì "schifati" da tanta assurda prosopopea, sapranno come giudicarle.

Gianfranco de Turris

Caro Eternauta, ho qui davanti a me le pagine, 8, 9, 10 de L'Eternauta e la 67 di Comic Art (ultimi numeri) e sono molto deluso.
Per capire cosa succedeva ne L'Eternauta ho dovuto aspettare che mi aprisse gli occhi Matteo Boria (in Et. 84). E controllando nei numeri precedenti, quanto da lui osservando, mi sono incavolato moltissimo. Io a-

vevo notato solo dei balloons in posizioni "strategiche". Poi ho visto anche gli "annerimenti" un po' troppo evidenti e i particolari ritoccati in vari modi. Mi sono sentito ingannato!
Da Voi, che da tanti anni mi mostrate i più bei fumetti possibili. Io ho scoperto i fumetti grazie a Voi, prima L'Eternauta (editore EPC), poi C.A., oggi All American Comics, e attendo la nuova rivista Horror. La mia passione oggi è una vera e propria dipendenza. Ho scoperto, ripeto grazie a Voi, non solo la bellezza dei disegni, ma anche i contenuti ed i possibili messaggi che gli autori mettono nelle loro opere. Sono così andato oltre le pagine disegnate, mi sono appassionato a tutto ciò che circonda i fumetti: studi sui personaggi, sugli autori, critiche, informazioni varie, acquistando fanzine, libri, ecc...
Ho seguito tutti i vostri discorsi sulla libertà d'espressione degli autori, sia che si riferissero a opere mirabili magari solo dal punto di vista grafico, sia a quelle che a scàpito di una effettiva bellezza grafica danno risalto ad un contenuto un po' meno "masticabile". Io mi fidavo (fido) di Voi, perché ero (sono, anche se ora un po' di meno) profano della materia. Ma Voi mi avete pugnalato alla schiena, avete incrinato questa fiducia. Io mi aspetto di vedere i fumetti così come l'autore li crea, perché solo così è un'opera integra, che esprime il suo intento. Ci sono moltissime altre cose che scandalizzano nei Nostri fumetti, per esempio la violenza. Che anche se raggiunge livelli talvolta raccapriccianti non viene censurata. Perché, mi domando, c'è questa discriminazione?
La prima cosa che ho pensato (e se fosse vero è grave) quando ho "visto" tutte quelle censure, è che avete perso parte del coraggio (Voi, editori del Fallico Folle) nella vostra crociata, e pensate un po' troppo a mettere le chiappe in salvo per evitare i problemi economici che potrebbero derivare da una eventuale citazione giudiziale... Lo capisco che ormai siete in una buona posizione nell'ambito degli editori di fumetti e sarebbe ingiusto sprecarla, ma almeno abbiate un po' di orgoglio nel mantenere la vostra posizione.
Vorrei sapere se c'è chi la pensa come me e (ri)aprire questa questione, che non sarà molto originale, ma penso che interessi tutti gli amanti dei "veri" fumetti. E che quindi si arrivi ad una soluzione diversa da quella prospettata nel numero di aprile de L'Eternauta.
Vostro dipendente

Alessandro Pofferi - Lucca

Caro Alessandro, la risposta la vorrei da te. Sei d'accordo a marchiare L'Eternauta come rivista vietata ai minori di 18 anni? Oppure no? Certe scene di sesso (naturalmente più delle scene di violenza, come accade peraltro in televisione), non solo ma soprattutto se in riviste non vietate ai minori come la nostra, possono portare a condanne non solo pecuniarie, come ipotizzi tu. E non saprei dire, se, in linea generale, è un concetto errato. È il problema, davvero complesso, della libertà in un mondo regolato da leggi.
Comunque è necessario avere coraggio sempre, ma è anche importante spenderlo bene, anche in considerazione di quello che ho scritto nell'editoriale qui a fianco.
Inoltre: è in collaborazione con gli autori che rivediamo alcune scene dei loro fumetti perché possano essere pubblicate sulla nostra rivista non vietata, e perché non tùrbino troppo alcuni lettori che evidentemente hanno idee non proprio consone alle tue. Come quelli che seguono.

Gentile Redazione, sono una lettrice occasionale del vostro mensile. Il lavoro non mi consente di approfondire maggiormente la passione che ho per i fumetti cosiddetti "d'autore".
Considerata la vostra particolare attenzione per suggerimenti e critiche mi permetto, però, di esprimere alcune considerazioni.
Sempre più spesso, mi capita di leggere storie disgustosamente impregnate di sesso a buon mercato, dove la narrazione si perde tra esposizioni di tette, culi e ammiccamenti vari chiaramente forzati da parte di autori (Saudelli, Serpieri) pur validi sotto il profilo del tratto.
Ho l'impressione che questo dato non può contribuire alla crescita artistico-culturale del settore.
Tutto questo ho modo di verificarlo dai commenti di amici e conoscenti che sfogliando distrattamente il giornale non riescono a trattenere espressioni molto crude e per me fastidiose.
Purtroppo questa gente non si avvicinerà mai al fumetto.
Ecco perché diventa importante allargare il campo a giovani autori, almeno per dare un tocco di freschezza alle proposte.
Il segnale positivo che attendevo e che spero abbia sèguito è la pubblicazione del supplemento "Spot" da voi dedicato agli esordienti. Tra questi ho intravisto (per esempio in "Lenti di passaggio" emerge una ottima carica poetica) qualcosa di incoraggiante. Come si dice in questi casi: se son rose...
Nell'augurarvi buon lavoro, vi invio i miei saluti più cordiali.

Annalisa Rainer

Cara Annalisa (e caro Alessandro, anche) le tue considerazioni sono tanto interessanti quanto la pacatezza con cui le esprimi. Non saprei dare torto a certe tue perplessità: è probabile che alcuni lettori possano rimanere colpiti dai balloons che coprono e altri dalle scene che rimangono scoperte. Io confido nella serietà dei nostri autori, che continuino a inserire le scene di erotismo laddove sia funzionale per il senso complessivo delle loro opera; senza gratuità, come è avvenuto finora. L'Eternauta è una rivista di fumetti d'avventura, l'avventura tocca spesso la quotidianità dei personaggi e la quotidianità prevede anche l'amore e l'erotismo, fortunatamente. Qualche volta, dunque, nei nostri fumetti possono apparire scene di erotismo. Tutto qui. Eppure:

Sono del '66. So che il mio gesto di protesta non servirà a nulla e che resterà un gesto nascosto. Ma uno scopo l'avrò raggiunto e cioè avrò raggiunto coloro che hanno lasciato che si pubblicasse quella che si sta dimostrando una vera schifezza.
So che si pubblica ben di peggio, ma per un pubblico dichiaratamente pornografo e su riviste che per qualità e tiratura limitata sono ben identificabili come insulse! Odio tanto disprezzo per il buon gusto. Lo odio nella misura in cui lo elimino: restituendolo.
Amo il disegno di Corben. Eppure disegnava (ora meno) nudità e tutto il resto come fa Serpieri, ma con stile, con garbo, senza scivolare mai nel porno. Inoltre, per quanto criticabili le storie di Corben hanno una loro chiara delineazione che le rende, nella sfera del passatempo del lettore, attendibili e dignitose.
Che altro dire.
Mi spiace che, dopo tanto parlare di necessità di una nuova coscienza, dopo tanto discutere del dover fare largo a nuovi, anzi, vecchi, valori per rilassare la nostra sconquassata società, anche attraverso i mass-media, si veda prendere praticamente a calci tutto quanto.
Mi spiace anche che sto decidendomi di non comprare più la vostra rivista... e dire che non vi interessa minimamente, vista la crescita delle vendite.
Il mio dovere è fatto. Il nostro è un paese democratico ove vige la libertà di pensiero. Il mio pensiero è quello che una moda, quella della trasgressione, ha reso labile in ogni mente umana che non vuole l'auto-limitazione. È chiaro, però, che senza limiti non conosceremo mai la soddisfazione.

Un disegnatore

P.S. Un errore, quello che vi segnalo, anche per dimostrarvi la mia attenzione alle Vs. pubblicazioni. A pag. 82, n. 84 Et. la copertina non è di J. Gimenez.

Caro disegnatore (cari Alessandro e Annalisa) non sono solito rispondere a chi, dopo aver dettato le proprie verità, non mette neppure la firma con il proprio nome. Ma faccio quest'eccezione perché mi hanno colpito molto le quattro pagine di Druuna strappate e commentate con colori rossi e blu (proprio come fanno a scuola i maestri). Effettivamente non avevamo mai ricevuto una protesta del genere, ti do quindi atto di una certa originalità. Ma veniamo al punto. Non abbiamo mai pubblicato scene di erotismo per vendere di più e i miei dubbi sorti dopo la lettera di Annalisa spero ti convinceranno che non è affatto certo che siano quelli a favorire la diffusione della rivista. I tuoi pensieri non li condivido, non sono affatto convinto che sia vero che senza limiti non conosceremo mai la soddisfazione o che per riassestare la sconquassata società sia necessario rispolverare i vecchi valori. Penso al contrario che la ricerca di ogni individuo debba non conoscere limiti e seguire valori sempre nuovi, rifiutando certezze, verità e demonizzazioni a buon mercato. Ciao.

Vi scrivo perché sono profondamente delusa. La storia di Serpieri non è altro che un pretesto per fare della pornografia. Non ho nulla contro quest'ultima. Ma se voglio del porno mi cerco una rivista porno. Quando compero una rivista di fumetti, che si pensano d'autore, vorrei trovare fumetti d'autore. Non prodotti di sottocultura come "Druuna". Scusate il disturbo. Ciao.

Daniela

P.S. Personalmente mi piacciono Bilal, Schuiten, Mattotti...
P.P.S. L'attuale invasione di fumetti americani e d'horror inizia a darmi la nausea...

Cara Daniela (Alessandro, Annalisa, un disegnatore, ecc.) alcuni grandi scrittori, registi, pittori, hanno scritto pagine e girato e dipinto scene che hanno fatto gridare allo scandalo e che sono state tacciate di pornografia. Alcune pagine di Henry Miller (quelle di Tropico del Cancro, ad esempio), alcune scene di Nagisa Oshima (il regista de "L'impero dei sensi"), tanto per fare due nomi lampanti, sono stati tacciati di volgarità e di pornografia. E anche a Michelangelo sono state messe le mutande, appunto. Ciao.

L'Eternauta

LA SCIENZA FANTASTICA

DIALOGHI CON OMAR AUSTIN

A CURA DI LUCA RAFFAELLI

Di che cosa si parla oggi, Maestro?
Del Computer prima del computer.
In che senso, Maestro?
Nei romanzi, nei fumetti di fantascienza, vediamo spesso formulare ipotesi fantasiose e interessanti sui futuri rapporti tra l'uomo e l'intelligenza artificiale, e le macchine pensanti.
Ma per potere pensare scientificamente allo sviluppo del calcolatore e alle conseguenze che questo potrà causare nella vita dell'uomo, sarà bene rivisitare prima i momenti e i personaggi che hanno segnato la sua nascita. Penso che lei non sappia quale geniale intuizione matematica ha permesso la definizione dell'idea di computer.
No, Maestro. Che non lo sa che non lo so?
Turing, Alan Mathison Turing. Le dice qualcosa questo nome?
No, Maestro. Che non lo sa che non mi dice nulla?
Alan Mathison Turing è considerato uno dei massimi logici matematici del nostro secolo. Un incredibile personaggio, un genio, l'inventore della macchina che porta il suo nome, la macchina universale di Turing. Bene, questa macchina è il papà del computer. Poi ci sarebbe anche il nonno, la macchina analitica di Babbage, anche questa molto interessante e che a lei non penso dica molto.
Lei è un provocatore, Maestro.
Turing nacque a Londra il ventitre giugno del 1912. Vale la pena di parlare di lui anche umanamente, non solo perché ha inventato la sua macchina... poi c'è un altro personaggio importantissimo. Si chiama von Neumann. Inutile che le dica...
Inutile, Maestro.
Tra l'altro è divertente perché il suo assistente si chiamava Metropolis, davvero. Era un greco. La storia di von Neumann è tinta di drammatico, perché questo grande uomo di scienza sapeva di avere la vita limitata a pochi mesi per un cancro, ma fece in modo prodigioso i calcoli per la fabbricazione di un computer realizzato con i cubi elettronici...
In che anno siamo, Maestro?
Questo è stato scritto anche da Jung nei suoi "apprendisti stregoni". Sono cose dei tardi anni Quaranta, fino ai primi anni Cinquanta.
E allora? Cosa fece?
Era un tipo strano. Pensi che la sigla della seconda versione del computer da lui ideato, era Maniac: pazzo. Lui aveva avuto la famiglia sterminata dai Russi negli anni Venti e freneticamente lavorò sulla sua macchina nonostante la sua malattia, perché era importante arrivare prima dei Russi a costruirla. Quel computer era l'unico cervello al mondo capace di calcolare la bomba H.
Ci riuscì, Maestro?
Ci riuscì, naturalmente. La storia della scienza è costellata di personaggi grandiosi, straordinariamente interessanti, anche dal punto di vista umano.
E invece Turing chi era?
Dunque, Alan Mathison Turing aveva seguito uno dei pochissimi corsi tenuti da Ludwig Wittgenstein. Wittgenstein, personaggio anche lui straordinario, inserito nella grande Vienna, la Vienna di Musil, ha scritto relativamente poco, e per dire che tipo era basterà un aneddoto. Appartenente a una ricchissima famiglia ebrea a un certo punto della sua vita diede via tutti i suoi soldi e si mise a fare il maestro elementare in un paesino di montagna.
Sembra la storia di un santo.
Già, ma sa a chi diede tutti i suoi soldi?
A chi?
Ai poveri forse? No. Lui disse: io penso che il denaro corrompa, e quindi non posso che dare i miei soldi solo a chi è già corrotto. Quindi li do ai ricchi.
Stupefacentemente esagerato, Maestro.
Già, ma coerente. Diceva: se io per purificarmi mi disfo dei soldi, non possono donare la causa della mia impurità ai poveri. I ricchi, almeno non mutano la loro condizione di impuri. Era uno così, che ha vissuto sempre così.
Recentemente L'Espresso ha pubblicato una parte dei suoi diari. Tra l'altro si legge del rapporto con suo fratello, Paul, un grandissimo pianista, che in guerra perse le dita della mano destra. È una storia terribile che mi fa venire i brividi sulla schiena. A Paul Wittgenstein alcuni grandi della musica, come Maurice Ravel, dedicarono concerti e sonate per la sola mano sinistra, le uniche che lui potesse suonare.
È vero. E questo è un tipo di cosa che il computer tuttora non riesce a fare.
Che cosa?
Riprodurre dal punto di vista prettamente muscolare, che cosa fa, non dico un grande pianista, ma un pianista medio.
Eppure esistono mani artificiali, che prendono oggetti, che compiono operazioni anche delicatissime.
Sì, ma siamo ancora lontanissimi dal riprodurre quello che passa dal cervello alla mano di un pianista in termini di tensioni, di distensioni, di

movimento dei muscoli delle dita.
Maestro?
Sì?
Ma la difficoltà è solo nel collegare il cervello con la mano o anche di collegare fra loro le varie parti del cervello?
Si spieghi meglio.
Mi sono appuntato il percorso che abbiamo svolto fin qui: il computer prima del computer, quindi Turing...
E prima di Turing, Babbage.
Infatti, e poi von Neumann, quindi di nuovo Turing che ha seguito le lezioni di Ludwig Wittgenstein, che aveva un fratello pianista che perse in guerra una mano, cosa cui un computer non può porre rimedio.
Ed eccoci qui.
È un percorso strano, creativo se vuole, compiuto attraverso analogie e collegamenti mentali simili a quelli del gioco del bersaglio nella settimana enigmistica. Ecco: questo un computer lo saprebbe rifare? È un percorso solamente umano o è imitabile?
È imitabile, anche se con una certa difficoltà. Diciamo che non è al di là, chiaramente al di là delle possibilità attuali. Fare un percorso del genere vuol dire tenersi in un equilibrio difficile fra "tutto somiglia a tutto", che è l'ipotesi che sta alla base del "Pendolo di Foucault" di Umberto Eco, e "niente somiglia a niente".
Ma i personaggi dovrebbero essere programmati. In questo senso, potrebbe essere programmata la casualità?
Be', lo dicevo anche con i numeri, qualche discussione fa. Si può programmare un'estrazione di numeri casuali con il computer.
D'accordo, Maestro, ma in questo caso non si tratta di una casualità assoluta. Insomma, non abbiamo saltato di palo in frasca: tra un argomento e l'altro c'era sempre un collegamento logico, anche se quello scelto era l'unico possibile. Avremmo potuto passare, ad esempio da Turing a...
All'Intelligence Service, a Biancaneve...
All'Intelligence Service? A Biancaneve? Perché? Che c'entra?
C'entra, c'entra, ma glielo spiego la prossima volta, finiamo prima questo discorso.
Insomma, un programma potrebbe fornirci lo sviluppo casuale ma motivato di un percorso logico?
Ci sono due grandi tipi di programmazione, la programmazione algoritmica e la programmazione euristica. Per spiegarne la differenza ci sarebbe un esempio che lo rende immediatamente chiaro, ma che richiede un minimo di conoscenza della matematica.
Niente di straordinario, quella conoscenza che si ha già all'ultimo anno del liceo scientifico. E che lei non ha...
Possibile che non ce ne sia un altro?
Mah. Diciamo che esistono certi problemi, chiamiamoli problemi algoritmici, che necessitano solo di pazienza. Noi sappiamo che è possibile risolverli e sappiamo anche come risolverli. Ad esempio: noi sappiamo come moltiplicare un numero di un milione di milioni di milioni di milioni eccetera di cifre. Però è una faccenda che a mano può occupare una vita. In ogni caso sappiamo come fare, è solo questione di tempo e di pazienza. Per chi ha fatto lo scientifico, calcolare la derivata di una funzione è un'operazione algoritmica, invece calcolare l'integrale di una funzione, il problema inverso, non è un'operazione algoritmica.
Perché non si sa come risolverla, Maestro?
Si può risolvere, ma non si sa come. Non c'è un'unica ricetta pronta. si sa dalla pratica precedente, cioè dai problemi di questo tipo che sono stati già risolti, che si può provare a integrare per parti, oppure per sostituzioni variabili, oppure in altro modo (è inutile ora approfondire), ma non si sa a priori.
Chi ha pratica della cosa, cioè un matematico, uno studente universitario di media abilità, guardando un oggetto, una certa funzione, alla richiesta "calcolami l'integrale di quella funzione", deve trovare il tipo di approccio con cui provare a farlo, però non è scontato che ci riesca. Questo secondo tipo di problema è un problema euristico. Una cosa è un problema algoritmico, un'altra un problema euristico.
Purtroppo non c'è spazio per parlare di questo euristico.
Vedo.
Né di Turing.
Né di Biancaneve.
Acc...! ●

© JOSE ORTIZ & SEGURA.
ERO AD **AGADIR** GIA' DA QUINDICI GIORNI, E IL MIO CORPO NON SI ERA ANCORA ABITUATO A SOPPORTARE TEMPERATURE DI CINQUANTA GRADI ALL'OMBRA ... DEL RESTO NON LE SOPPORTAVANO NEMMENO GLI STESSI MAROCCHINI, RESTANDOSENE CHIUSI NELLE LORO MOSCHEE, PREGANDO ALLAH CHE QUEL TORMENTO FINISSE.

AVREI POTUTO CHIARIRE LORO CHE LE PREGHIERE ERANO INUTILI, CHE DIPENDEVA DALLA **FASCIA DELL'OZONO**, CHE DIRADANDOSI SEMPRE PIU' NELL'ATMOSFERA, DIVENTAVA COME UN RIFLETTORE PER IL CALORE DEL SOLE, RISCALDANDO L'ARIA AL PUNTO DA RENDERLA IRRESPIRABILE.
BROMMMMMMMMMMM
BROUUUUUM

MA AVEVO BEN ALTRA MISSIONE CHE CHIARIRE LORO LE IDEE ... ERO LI' PER SORVEGLIARE I CAMION IN ARRIVO DAL DESERTO ... COME QUELLO CHE ATTRAVERSAVA ORA IL MERCATO.
BROOOUMMMMM

ATTENTO, TOM ...
E' PASSATO UN CAMION CON TARGA FRANCESE... SI DIRIGE DIRITTO AL PORTO.

BENE, RUSSO ... RICEVUTO ...
VIENI PIU' PRESTO CHE PUOI ... SE E' QUELLO CHE ASPETTIAMO, COMINCERA' A CARICARE SULLA NAVE SENZA PERDERE UN ATTIMO.

COMINCIAI A MUOVERMI " PIU' PRESTO CHE POTEVO " ... SAPENDO CHE BEN PRESTO AVREI COMINCIATO A BOLLIRE NEL MIO STESSO SUDORE ... CHIUSI GLI OCCHI E MI IMMAGINAI DENTRO UN FRIGORIFERO, CON UNA VODKA GELATA IN MANO ...
-1

ISSA... ISSAAA!
FORZA TOM... COSA ASPETTI ?
CHOPP!!
TUNGGG!!
-2

ATTENTI!

CRACK!

SVELTI, STUPIDI! SISTEMATE QUELLE CASSE!
E VOI... CALATE UN'ALTRA RETE! E QUESTA VOLTA ASSICURATEVI CHE IL CAVO REGGA!

VIA DI QUA... NON CI PIACCIONO I CURIOSI!
SCUSA... SCUSA... VADO.

L'ATTESA ERA FINITA... LE CASSE CONTENEVANO APPARATI REFRIGERATORI COI RELATIVI CARICHI DI CLOROFLUOROCARBURI... IL PEGGIOR DIVORATORE D'OZONO INVENTATO DALL'UOMO.

TOM... RAGGIUNGIMI ALLA VIA DEI TINTORI... E PORTATI DIETRO LO SCIOGLILINGUE!

HO GIA' PARLATO CON LA CENTRALE, A PARIGI. TRATTERRANNO IL CARGO AL SUO ARRIVO A MARSIGLIA!
NOI DOBBIAMO SCOPRIRE DOV'E' QUELLA MALEDETTA FABBRICA DI **CLOROFLUOROCARBURI**!

LA NOSTRA UNICA PISTA E' IL CAMIONISTA...
INFORMIAMO LA POLIZIA LOCALE... SARANNO FELICI DI INTERROGARLO!
NON ESSERE INGENUO... SE LO ARRESTANO SI SPARGERA' LA VOCE, E LA FABBRICA SARA' MESSA IN DISARMO.

NO... HO UN'IDEA MIGLIORE...
GLI AVRANNO GIA' PAGATO IL VIAGGIO, PER CUI SONO SICURO CHE SARA' GIA' ANDATO A FAR VISITA AL VECCHIO ALI'.
E' L'UNICO IN TUTTA AGADIR AD AVER BIRRA GHIACCIATA E PUPE BOLLENTI...

APRI, GIOVANOTTO, NON AVER PAURA... SIAMO DUE EUROPEI ANSIOSI DI SPENDERE I NOSTRI RISPARMI.
-4

SIATE I BENVENUTI NELLA MIA UMILE CASA.
CHIEDETE QUEL CHE VOLETE, DA UNA VERGINE AL PIU' BELLO DEI RAGAZZI DEL DESERTO...
E SE AVETE DI CHE PAGARE... SARETE ACCONTENTATI...

FORSE E' UN PO' TARDI... MA VORREMMO INNANZITUTTO VEDERE UN BIANCO CON LA TESTA RAPATA E LA FACCIA DA PUGILE...
PROMETTO CHE NON LO AMMAZZIAMO.

MI PIACE, LA TUA SINCERITA'... MA NON MI INTERESSA CHE TU MANTENGA LA PROMESSA... LO DETESTO, IL *TUO AMICO*!
LO TROVERETE AL PRIMO PIANO, ULTIMA STANZA IN FONDO.

MERITERESTE TUTTI E DUE UNA MEDAGLIA... CI VUOLE DEL CORAGGIO PER FORNICARE CON TANTA LENA, COL CALDO CHE FA.
MAGARI LEI E' *FRIGIDA*... SAREBBE UN BEL VANTAGGIO!

NON FARE IL FESSO... POTREMMO CACCIARTI TRENTA PROIETTILI IN CORPO PRIMA ANCORA CHE TOCCHI LA PISTOLA.
-5

CHI SIETE ?... COSA VOLETE DA ME ?...

COMINCEREMO CON L'AMMORBIDIRTI UN PO'...
POCK!!

PER TUA INFORMAZIONE, TI HO INIETTATO UNA DOSE DI NEOPENTOTAL.
UN PRODOTTO DAVVERO PRODIGIOSO... IN QUALCHE SECONDO FA DIRE AI BUGIARDI SOLTANTO LA VERITA'.

NON CI CREDI ?... BENE, TE LO DIMOSTRERO'.
LA FABBRICA DOVE STA ?
NON LO SO... NON ME L'HANNO MAI DETTO... E' IL LORO SEGRETO MEGLIO CUSTODITO.
HMMM... ALLORA... DOV'E' CHE HAI FATTO IL CARICO?

MI HANNO ORDINATO DI ANDARE A TAROUDANNT... LI' MI ASPETTAVA UN ALTRO CAMION... NE HO TRASBORDATO IL CARICO...

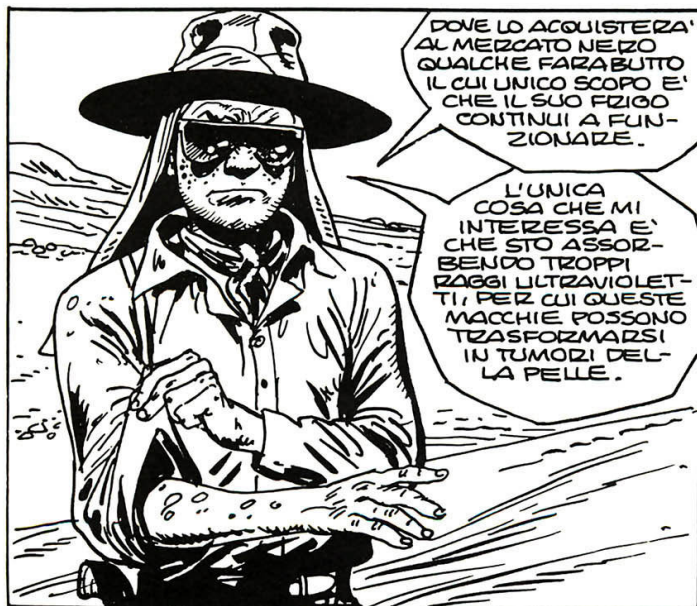
NON E' CHE MENTE ?
IMPOSSIBILE... NESSUN ORGANISMO RESISTE AL NEOPENTOTAL.
DOBBIAMO RICONOSCERE CHE SONO PIU' INTELLIGENTI DI QUANTO CREDESSIMO...

ARRIVEDERCI, AMICO... ORA DORMIRAI UN PAIO D'ORE...
E AL RISVEGLIO AVRAI UN BEL MAL DI TESTA E NON RICORDERAI LA NOSTRA CONVERSAZIONE.
NE' LA MIA PROMESSA DI MANDARTI IN GALERA, PERCHE' HO LOCALIZZATO LA FABBRICA.
-6

CI ABBIAMO MESSO TRE GIORNI AD ARRIVARE AL VILLAGGIO DI TAROUDANNT, PER POI TROVARLO ABBANDONATO... ABBIAMO CONTINUATO VERSO LE GOLE DEL DADES ... SENZA TROVARE UN'ANIMA, COME SE TUTTI FOSSERO STATI DISSOLTI DALLA FURIA DEL SOLE.
FERMA UN ATTIMO, TOM. FAMMI CONSULTARE LA CARTA...

SE LA MIA TEORIA GIUSTA, LA FABBRICA DEV'ESSERE VICINO A OUARZAZATE.
E' L'UNICO PUNTO IN TUTTA LA ZONA DOVE CI SIA UN'OASI, BUON DEPOSITO D'ACQUA ...DELLA QUALE UNA FABBRICA HA UN FORTE BISOGNO.

NON ME NE FREGA NIENTE CHE LA TUA TEORIA SIA GIUSTA O NO. E NEMMENO CHE SI FIRMI UN ACCORDO...
...INTERNAZIONALE CHE PROIBISCA LA PRODUZIONE DI FLUOROCARBURI NEI PAESI INDUSTRIALIZZATI.

NE M'IMPORTA CHE, PER CONTINUARE AD ARRICCHIRSI, I MALEDETTI CAPITALISTI ABBIANO COSTRUITO LE LORO FABBRICHE CLANDESTINE...
...IN QUESTO DESERTO O IN QUELLO DEL GOBI. PER CONTINUARE A FABBRICARE QUESTO VELENO E INTRODURLO DI CONTRABBANDO IN FRANCIA O IN ITALIA...

DOVE LO ACQUISTERA' AL MERCATO NERO QUALCHE FARABUTTO IL CUI UNICO SCOPO E' CHE IL SUO FRIGO CONTINUI A FUNZIONARE.
L'UNICA COSA CHE MI INTERESSA E' CHE STO ASSORBENDO TROPPI RAGGI ULTRAVIOLETTI, PER CUI QUESTE MACCHIE POSSONO TRASFORMARSI IN TUMORI DELLA PELLE.

ALTRI DUE GIORNI, TOM ...TI CHIEDO ALTRI DUE GIORNI.
-7

FRENA !!
CALMA, RUSSO. NON SONO ANCORA DIVENTATO CIECO.
EHI, AMICO... PUOI MUNGERE PER NOI UNA DELLE TUE CAPRE?
TI PAGHEREMO BENE.
CAPISCI QUEL CHE DICO?
RAT-TAC TAC-TAC
TOM !!
CRAK CRAK CRAK
-8

RAT
TAC-TAC
TAC
T
KAPOW!!
AAAHHHHHHH!!
RAT-TAC-TAC-TAC-TA
KAPOWW!!
KAPOWW!!
ILIA...
AMICO...

SEI SULLA PISTA GIUSTA... PER QUESTO CI HANNO ATTACCATO... LASCIA LA JEEP COME ESCA... GLI ESPLOSIVI...
HO SEMPRE PENSATO CHE SAREI MORTO COSI'... CON STILE... OOOH...

NON POTEVO FAR NIENTE PER TOM... AVEVA ORMAI ATTRAVERSATO IL CONFINE ESTREMO... E IO DOVEVEVO MUOVERMI ALLA SVELTA... MOLTO ALLA SVELTA.

ESPLOSI
ESPLOSIVO PLASTICO

SE TOM NON S'ERA SBAGLIATO, SE ERO SULLA PISTA GIUSTA, PRESTO O TARDI AVREBBERO SCOPERTO LA JEEP... COMINCIAI A PREGARE CHE SE LA PORTASSERO VIA. CHE MI GUIDASSERO ALLA FABBRICA.
-10

BRUMMMMMM

BRUMMMMMMMMMMMMMMMMM

BRUMMMMMMMMMMMMMMn

BRUMMMMMMM

QUANDO TI RESTA UNA SIGARETTA SOLA, E' DIFFICILE DECIDERE QUANDO FUMARLA...
PRIMA DI FAR L'AMORE CON LA TUA RAGAZZA, O DOPO?... PRIMA DI FAR SALTARE QUELLA FABBRICA SPERDUTA NEL DESERTO ... O DOPO?
ALLA FINE, DECISI PER IL "DURANTE"!
BOUMMMMM
© JOSE ORTIZ & SEGURA
FINE
12

CRISTALLI SOGNANTI

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

William Gibson, **Giù nel ciberspazio**, Mondadori, Milano 1990, 237 pp., lire 18.000.
Giù nel ciberspazio conferma e rilancia il talento di William Gibson, un talento destinato a sopravvivere alla moda dei cyberpunk. Ideale sèguito a **Neuromancer**, questo **Count Zero** ne conserva la violenza verbale e l'ossessione tecnologica, migliorandosi nel dare più risalto all'elemento umano. Ecco, è proprio l'elemento umano, esaltato e non soffocato dal contesto iper-scientifico, che ci fa vedere nel futuro di Gibson nuovi rivoluzionari sviluppi. La sua capacità di conservare all'uomo – sezionato, clonato, drogato, ricostruito chirugicamente... – un ruolo di soggetto attivo delle sue storie, insieme alla sua naturale predisposizione per un linguaggio visualizzante; legittima la speranza di vederlo trattare con lo stesso successo temi e ambienti completamente diversi. Per adesso, possiamo goderci le contraddittorie metropoli di **Count Zero**, le luci intense e le ombre pesanti, e i suoi milioni di vite perdute così simili alle nostre.

E.P.

Anna Rinonapoli, **I romiti del terzo millennio**, Solfanelli, Chieti 1989, 49 pp., lire 4.000.
Il vuoto lasciato dalla scomparsa di Anna Rinonapoli è tanto più tangibile quanto più si pone mente alle infinite possibilità narrative che il talento della scrittrice avrebbe potuto esplorare. È, dunque, con il rammarico delle occasioni perdute che leggiamo questo fascinoso **I romiti del terzo millennio**, racconto di fantascienza ortodossa scritto con i crismi dell'autentica scuola italiana del genere: ambientazione nazionale (la Venezia già cara ad un altro mostro sacro, Renato Pestriniero), stile elevato (ma mai noioso), personaggi curati con economia di mezzi (poiché inseriti in un contesto che li trascende). Il racconto ricicla con successo il logoro tema della conservazione della civiltà ad opera di pochi sapienti del futuro, facendo appello ad una sentita ispirazione poetica e traducendo al femminile le visioni apocalittiche di tanti colleghi.

E.P.

Nancy Kress, **La città della luce**, Nord, Milano 1989, 400 pp., lire 15.000.
La fantascienza soffre, anche e soprattutto in America, d'una crescente perdita di ispirazione. L'inventiva degli autori va scemando e, se pure si può dar credito a personaggi innovativi come Brussolo e Gibson, gli anni che ci accompagneranno al 2000 si prospettano incolori. Ne fa fede **La città della luce**, prima prova sulla lunga distanza di Nancy Kress. Il romanzo, incentrato sul tema degli alieni-osservatori, è meritorio per tenuta ed eleganza, ma manca di quel certo non-so-che che accende la passione della lettura. La sua levigata confezione dell'opera non basta a porla al fianco di opere del passato più grezze, ma anche più fresche – ed i lettori sanno quanto lo scrivente dia importanza al fattore stilistico. Il consiglio è di comprare il romanzo e di leggerlo per quello che può dare, qualche ora di piacevole intrattenimento. Per i capolavori, occorrerà attendere la nascita d'un nuovo Asimov... o un colpo di coda del vecchio.

E.P.

Friedrich de La Motte-Fouquè, **Ondina**, TEA, Torino 1989, 119 pp., lire 10.000.
Per gli amanti delle fiabe, **Ondina**, la più importante delle centosettanta opere lasciateci dal barone de La Motte, è un'occasione imperdibile. L'elegante tascabile della TEA, corredato da dodici bellissime illustrazioni di Arthur Rackham, racchiude la storia della ninfa Ondina, leggiadra e diafana creazione della fantasia, lascito d'un mondo magico che non ha il severo grigiore del presente. Chi vi scrive non ama di amor puro questo genere letterario, ma deve riconoscere di aver provato nella lettura una gradevole sensazione di rilassamento, come dinanzi ad una narrazione orale. La fluidità del racconto non deriva da una particolare perizia tecnica, ma dalla spontaneità con cui gli eventi si raccolgono intorno all'esile filo conduttore. Lasciatevi consigliare, comprate questo libro, supereconomico, esteticamente curato, indispensabile per poter dire: nella mia biblioteca, ho almeno un libro di fiabe.

E.P.

Isaac Asimov e Martin H. Greenberg (a cura di), **Le grandi storie della fantascienza** (19), Armenia, Milano 1989, 307 pp., lire 23.000.
Le grandi storie della fantascienza sono arrivate al diciannovesimo volume e ancora non mostrano segni di stanchezza. La formula dell'antologia collettiva a numerazione progressiva non è mai stata fra le più gradite dai lettori italiani, ma, se l'iniziativa editoriale dell'Armenia perdura a distanza di anni dall'uscita inaugurale, vorrà pur dire qualcosa. La raccolta in esame contiene tutti gli elementi che giustificano il costante indice di gradimento: varietà dei temi; accostamento di autori noti, ma non meno meritevoli; attenzione alla qualità stilistica dei testi; precisione e arguzia nelle doppie introduzioni ai vari racconti. Isaac Asimov e Martin H. Greenberg ci offrono i migliori scrittori di fantascienza del 1958, al meglio delle loro possibilità, l'ideale per un profano che voglia accostarsi a questo affascinante genere letterario.

V.L.

Lloyd Alexander, **Taran di Prydain**, Nord, Milano 1989, 384 pp., lire 15.000.
Splendido. Il ciclo di Taran e la Pentola Magica è semplicemente splendido. Un mirabile esempio di fusione tra mito ed insegnamento pedagogico. Narrato con rara maestria e gustosissimo senso dell'avventura. È difficile che in questa rubrica ci spertichiamo in lodi per un libro, ma nel caso del ciclo di Taran, cominciato con **La Saga di Prydain** e concluso con questo **Taran di Prydain**, tutto è doveroso.
Lloyd Alexander ci ha dato una vera lezione di fantasia e ottimismo con quei suoi personaggi – dal piccolo e sempre più maturo Taran al divertentissimo Gurgi – così fantastici e al contempo così auspicabilmente reali.
«... furono parecchi coloro che si chiesero se Re Taran, la Regina Eilonwy e i loro compagni fossero davvero esistiti – conclude Lloyd Alexander – o se fossero stati soltanto personaggi immaginari di una storia creata per incantare i bambini». Non ci vergogniamo affatto nell'affermare che noi siamo rimasti veramente... incantati. Per chi non lo sapesse l'intera saga composta di quattro romanzi è stata trasposta in cinema di animazione nel bel film disneiano "Taron e la pentola magica".
Per concludere il nome del protagonista nella versione italiana, è stato cambiato per motivi fonetici e perché poteva essere scambiato per un personaggio femminile.

R.G.

LO SPECCHIO DI ALICE

A CURA DI ERRICO PASSARO

Fancon '90

Appena una spolverata di neve sulle vette circostanti, un sole caldo e pochi turisti. Così Courmayeur ha accolto il 26 aprile scorso i numerosi professionisti e appassionati accorsi da ogni angolo del nostro Stivale per il Fancon '90: 16° Convegno Nazionale della Fantascienza e del Fantastico. Si trattava della seconda edizione della manifestazione la cui organizzazione la splendida cittadina valdostana divide da qualche anno alternatamente con la Repubblica di San Marino.

Ad una prima occhiata il calendario degli appuntamenti del Fancon '90 appariva subito interessante soprattutto per i numerosi "sconfinamenti" nel fantastico non letterario. Le attese dell'osservatore non sono state tradite anche se, può essere un'impressione personale, molti convenuti – indifferentemente addetti ai lavori o semplici, si fa per dire, lettori forse contagiati dall'atmosfera rilassata del luogo, sono apparsi un po' addormentati.

Tra gli incontri da segnalare la conferenza stampa (più un incontro con i fans) di David Brin le cui dichiarazioni a proposito della fantascienza non hanno poi sconvolto l'auditorio; la tavola rotonda con autori ed editori cui hanno preso parte Gianfranco Viviani, Marco Solfanelli, Vittorio Catani (vincitore del Premio Urania 1989), Adolfo Morganti, lo stesso Brin, Roberto Genovesi e Giuseppe Magnarapa nuovo nome della scuderia Solfanelli; la conferenza, immancabile, del duo Catani & Ragone su "Le strade dimenticate della fantascienza italiana".

Interessanti gli interventi di Gianfranco de Turris e Adalberto Cersosimo rispettivamente su H.P. Lovecraft e sul Fantastico Alpino.

Come corollario le consuete miniconvention del sempre più numeroso Star Trek Italian club e del gruppo Alleance nato in onore del ciclo di **Star Wars**. Quest'anno sono sembrate molto interessanti le mostre. Quella degli illustratori con opere dei maggiori pittori e disegnatori italiani (Karel Thole, Alessandro Bani e Oscar Chichoni sono solo alcuni dei nomi più interessanti) e quella dei "fumettari" che ha visto la partecipazione di opere di mostri sacri come Manara, Crepax, Pazienza, Rotundo, Saudelli, Toppi, Giardino e la scuderia quasi al completo dell'agenzia Watermark di Tommaso D'Alessandro con nomi di sicuro talento ed avvenire.

Il Fancon '90 ha rappresentato un momento molto importante per il fumetto soprattutto per la presentazione, in anteprima e con la partecipazione di Sergio Bonelli, del nuovo personaggio della premiata Bonelli S.p.a, **Nathan Never**. Sguardo da duro, impermeabile svolazzante, pistola fotonica, Never sarà il protagonista di una nuova serie di albi che si affiancherà ai vari **Dylan Dog**, **Martin Mystére** oltre ai classici **Tex** e **Zagor** segnando l'ingesso

nella pura science fiction della casa editrice di comics milanese. Appuntamento non prima del 1991 per il numero uno della serie che, comunque, dalla presentazione dei giovanissimi autori, sembra piuttosto stuzzicante.

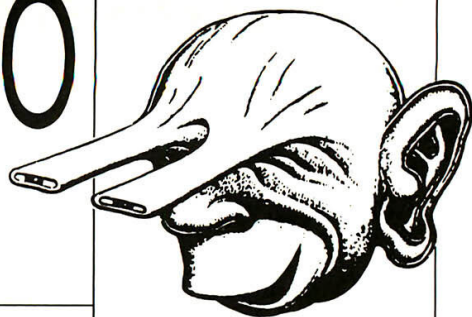
Il congresso ha visto anche lo svolgimento dell'annuale assemblea della sezione italiana della World SF chiamata, dopo le dimissioni del presidente Lino Aldani e raggiunta la scadenza biennale di tutti i mandati, al rinnovo delle cariche dell'Esecutivo. Eccovi, per dovere di cronaca, i nuovi nomi dei rappresentati della fantascienza italiana professionista: Presidente: Ernesto Vegetti (a cui vanno i complimenti e gli auguri di tutta la redazione de **L'Eternauta**); Comitato Esecutivo: Gianfranco Viviani, Piergiorgio Nicolazzini, Adalberto Cersosimo, Maria Cristina Pietri, Roberto Genovesi, Dario Tonani. Ed ora veniamo ai tre premi assegnati nel corso della convention.

Premio Italia 1990. Dal primo al terzo posto per categorie. Artista: **Alessandro Bani**, **Franco Bertolucci**, **Marilena Maiocco**. Curatore: **Piergiorgio Nicolazzini**, **Alex Voglino**, **Gianni Pilo**. Traduttore: **Annarita Guarnieri**, **Gianluigi Zuddas**, **Gianni Pilo**. Collana: **Cosmo Argento**, **Cosmo Oro**, **Fantacollana**. Rivista: **Dimensione Cosmica**, **Futuro Europa**, **Nova SF**. Fanzine: **Yorik**, **Intercom**, **Inside Star Trek**. Romanzo: **L'ultima terra oscura** di Mariangela Cerrino, **Saghe di un mondo perduto** di Mariano Rampini, **Le verdi colline della Terra** di Miriam Poloniato. Racconto su pubblicazione professionale, **Storia di un bambino perduto** di Daniela Piegai, **Per Elisa** di Adalberto Cersosimo, **Il dottor Freud suppongo?** di Virginio Marafante. Racconto su fanzine: **Come ti senti?** di Annarita Guarnieri, **Marhali dell'ascia** di Mariella Bernacchi, **Cronache dell'arabesco di pietra** di Franco Ricciardiello. Articolo: Domenico Cammarota con **C. Smith: notizie dall'inferno**, Roberto Genovesi con **Cyberpunk**, Lisiero & Cordone con **Data stellare sempre più ignota**. Saggio in volume: Nicola De Mucci con **Theodore Sturgeon**, Gianfranco de Turris & Sebastiano Fusco con **L'Ultimo Demiurgo**, Carlo Pagetti con **Cittadini di un assurdo universo**.

Premio Tolkien 1990. Sezione Racconti. Tullio Bologna con **Il vetro di Leng**, Massimo Giorgini con **Caradas**, Alessandra Pastal Degasperi con **La casa degli specchi**.

Premio Comune di Courmayeur: **L'ombra sul custode** di Sosio & Porretti, **Il dolore del marmo** di Enrica Zunic, **Monitor** di Pierfrancesco Prosperi; per il miglior racconto ambientato in Valle d'Aosta: **Un'avventura di Giacomo Casanova** di Fabio D'Andrea.

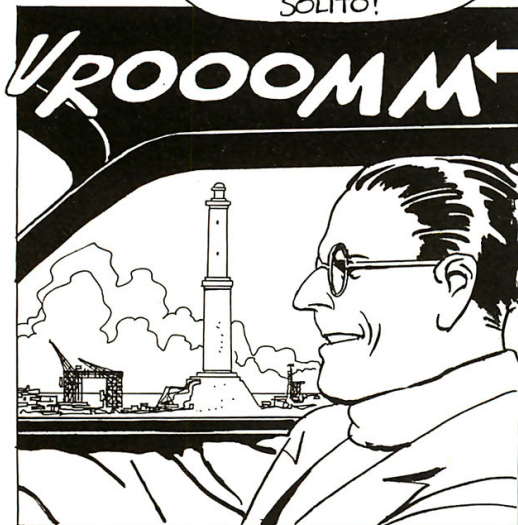
La giuria del Premio Italia era composta da 200 tra addetti ai lavori e lettori. Quella del Tolkien da Oreste del Buono, Gianfranco de Turris, Piergiorgio Nicolazzini, Giuseppe Lippi, Adolfo Morganti e Dario Tonani. Quella del "Città di Courmayeur" da Luciano Caveri (Pres. Ass. Giornalisti Valle d'Aosta), Lino Aldani, Sergio Giuffrida, Renato Pestriniero, Gianfranco Viviani, Silvio Canavese. L'appuntamento per il prossimo anno è naturalmente a San Marino. Le date, dal 16 al 19 maggio. Per i più tempestivi ecco l'indirizzo del comitato organizzatore: Adolfo Morganti, Via Cappellini 14, 47037 Rimini (FO).

Giampaolo Martinez

Dietro lo "Specchio"

Dopo aver radiografato la rubrica **Cristalli sognanti**, è la volta de **Lo Specchio di Alice**. Lungi da qualsiasi intento autocelebrativo, ci proponiamo di individuare attraverso i numeri una serie di costanti significative. Prendendo in considerazione il biennio giugno '88-maggio '90, il dato che colpisce è quello riguardante le fanzine e le riviste professionali. Per quanto concerne le prime, va detto che **Lo Specchio di Alice** ha preso in considerazione 12 diverse pubblicazioni, un numero esiguo che rappresenta solo la punta d'un iceberg di proporzioni ben più rilevanti; se ne deduce la difficoltà, l'incapacità e talvolta l'impossibilità di questi minuscoli "gruppi d'opinione" nell'emergere dal velleitarismo e dal localismo, la loro zavorra di sempre. Prendiamo atto di questo dato, mai dimenticando l'essenziale funzione di "movimento" della realtà amatoriale (in contrapposizione al ruolo di "partito" svolto dagli editori) e augurandoci che sempre più fanzine sappiano esprimersi sulla ribalta nazionale – per parte nostra, garantiamo la più completa collaborazione. Sul fronte delle riviste professionali, il dato è composito: abbiamo recensito 22 pubblicazioni, di cui 12 specializzate, 18 italiane e 4 straniere. Analizziamo questi numeri e scopriremo la crescente espansione della fantascienza fuori dal ristretto àmbito degli addetti ai lavori, in senso quantitativo e qualitativo, e il difficoltoso innesto del fandom italiano nel circuito internazionale. Infine, con riguardo alla gestione complessiva della rubrica, sottolineeremmo le 62 cartelle dedicate genericamente all'Italia contro le 38 cartelle dedicate al resto del mondo – un equilibrio interno creatosi spontaneamente, ma che ci piace credere preservato dai nostri sforzi.

E.P.

CORSARO
'ATTI DI MALVAGITÀ'
MICHELUZZI IMPRONTA MIGNACCO 1990
BBBBZZZZZ
GENOVA. GLI UFFICI DELLA CORSARO INSURANCE SONO AL 13° PIANO DI CORTE LAMBRUSCHINI.....
SONO I LLOYD'S, PIER...... VOGLIONO TE.
UH?
GRAZIE, CORA PASSAMELI!
HELLO, SIR GODFREY. COME STA?
NON MALE, GRAZIE... E LEI?
LA NUOVA SEDE LONDINESE DEI LLOYD'S....
MAGNIFICAMENTE! QUI A GENOVA È UNA SPLENDIDA GIORNATA!
MMM... SPIACENTE DI ROVINARE IL SUO BUONUMORE, AMICO MIO, MA LE NOTIZIE CHE CI GIUNGONO DALL'ITALIA PARLANO DI BURRASCA!
NELLA COSTRUZIONE DEL NUOVO CENTRO AEROSPAZIALE DI CAPUA, ASSICURATA PRESSO DI NOI, SI STANNO VERIFICANDO INCIDENTI E DANNEGGIAMENTI IN QUANTITÀ FRANCAMENTE ECCESSIVA!
FORSE IL CONTRATTO CHE LEI HA STIPULATO È UN PO' TROPPO RISCHIOSO, MISTER CORSARO!
CAPISCO... TELEFONERÒ SUBITO PER INFORMARMI!
!?
SARÀ OPPORTUNO CHE VADA DI PERSONA... SE VUOLE CONTINUARE A PIAZZARE PRESSO I LLOYD'S LE SUE DANNATE POLIZZE!
1

VOLO A NAPOLI, BELLEZZA!
GIÀ... E IO RESTO QUI A RISOLVERE LE MILLE GRANE DEL TUO UFFICIO, COME AL SOLITO!

NON METTERMI IL MUSO! TI PORTERÒ UN BEL REGALO ....
PUAH! LE TUE SMANCERIE DA DONGIOVANNI INCALLITO NON MI INCANTANO, BOSS!

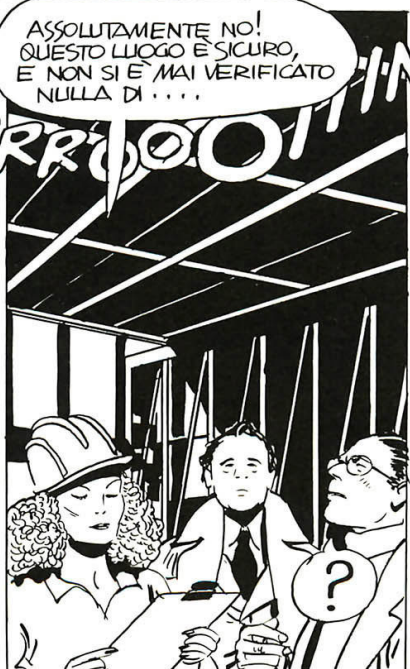
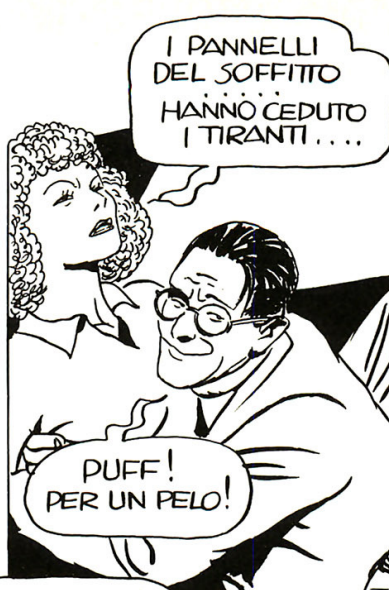
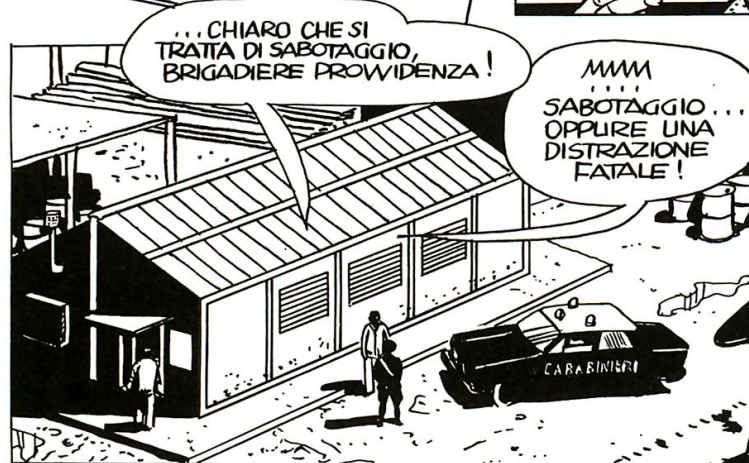
AH, CORA, CORA... PERCHÈ MI RESPINGI? SAI BENE CHE IL MIO CUORE È TUTTO PER TE!

VROOOMM

1 GENOVA
2 ELBA
3 GIGLIO
4 PONZA
5 GAETA
6 CAPUA
GENOA TO CAPUA VFR .....
CONTROLLO DI GRAZZANISE ALTERNATO CON NAPOLI CAPODICHINO ....

"TEMPO DI VOLO PREVISTO 02.20... QUOTA 2000 PIEDI SULL'ACQUA."

CORSARO? SONO VOLTURNO, IL NUOVO PERITO DI ZONA DEI LLOYD'S... IL CANTIERE È DALL'ALTRA PARTE DELL'AEROPORTO!
CHIAMAMI PIER!
CHE MI DICI DEGLI INCIDENTI?
2

ECCO LE PERIZIE... NON SEMBRANO DOLOSI, MA LA LORO FREQUENZA È SOSPETTA.
MMM... FORSE LA DITTA APPALTATRICE STA CERCANDO DI TRUFFARE L'ASSICURAZIONE.
EN
LO ESCLUDO. L'EDILNORD PAGA UN PREMIO COSPICUO, E IL NOSTRO RISARCIMENTO SERVIRÀ APPENA A COPRIRE I DANNI!
INGEGNER MARI, ECCO IL DOTTOR CORSARO... È IL BROKER CHE HA PIAZZATO L'ASSICURAZIONE PRESSO I LLOYD'S...
MOLTO LIETO! LA STAVAMO ASPETTANDO...
EN
!
LEI È LA DOTTORESSA KAUFMANN, ISPETTRICE DEL CNR, PER CONTO DEL QUALE STIAMO REALIZZANDO L'OPERA...
INCANTATO!
VENGA CON NOI, CORSARO
LE MOSTREREMO IL TEATRO DEGLI INCIDENTI!
...QUESTO HANGAR È INCOMPLETO, MA I LAVORI SONO MOMENTANEAMENTE SOSPESI...
PERCHÈ? È PERICOLOSO?
ASSOLUTAMENTE NO! QUESTO LUOGO È SICURO, E NON SI È MAI VERIFICATO NULLA DI....
CRRROOOTTINK
?
CRAAAK
TLAC
ATTENZIONE! LASSÙ...
3

CRAASH
I PANNELLI DEL SOFFITTO .... HANNO CEDUTO I TIRANTI....
PUFF! PER UN PELO!
...MA TUTTA LA STRUTTURA È DANNEGGIATA!
UN ALTRO MALEDETTO INCIDENTE!
NON È COSÌ, VOLTURNO! I CAVI ERANO ASSICURATI CON BULLONI PIÙ PICCOLI DI QUELLI CHE USIAMO ABITUALMENTE!
...CHIARO CHE SI TRATTA DI SABOTAGGIO, BRIGADIERE PROVVIDENZA!
MMM .... SABOTAGGIO... OPPURE UNA DISTRAZIONE FATALE!
CARABINIERI
I VOSTRI OPERAI MI SEMBRANO UN POCO ...SPENSIERATI! FORSE HANNO PRESO I BULLONI PICCOLI PER ERRORE!
?!
?!
?!
EN
EN
COMUNQUE, FAREMO GLI ACCERTAMENTI DEL CASO... I MIEI RISPETTI, SIGNORI!
MMM... IL BRIGADIERE NON SEMBRA MOLTO PREOCCUPATO!
EH! EH! SIAMO A NAPOLI, AMICO MIO!
DALLE NOSTRE PARTI, SE VUOI VIVERE A LUNGO DEVI PRENDERLA CON FILOSOFIA!
4

LEI È NAPOLETANA, DOTTORESSA KAUFMANN? GUARDANDOLA NON SI DIREBBE...
BEH... NON DIMENTICHI CHE DALLE NOSTRE PARTI SONO PASSATI PURE I NORMANNI!
...SAREMO COSTRETTI A PAGARE IN OGNI CASO, SIR GODFREY!
È UN PROBLEMA SUO, MISTER CORSARO!
IL CONTRATTO CHE HA STIPULATO COPRE ANCHE GLI "ATTI DI MALVAGITÀ"......
IO CONOSCO IL SUO BUON NOME E QUELLO DELLA SUA FAMIGLIA....
...MA I MIEI SOCI POTREBBERO SOSPETTARE CHE LEI SIA COMPLICE DEI SABOTATORI!
ACCIDENTI! TUTTE LE ROGNE DEVE SEMPRE GRATTARSELE IL POVERO PIER!
TRRRRRR
SIETE L'ASSICURATORE? QUI È UN AMICO CHE VI PARLA! VOI SEMBRATE POCO ESPERTO DI COSE NAPOLETANE...
DALLE PARTI NOSTRE SE SI VUOLE LAVORARE SENZA PROBLEMI BISOGNA ASSICURARSI CON LE PERSONE GIUSTE... IL PREMIO È 500 MILIONI, "UNA TANTUM"!
BAR
MATTINO
PUAH! SE VOLETE RICATTARMI AVETE SBAGLIATO BERSAGLIO! L'ASSICURAZIONE NON È TENUTA A PAGARE PER I DANNI DOLOSI!
NON PRENDETECI PER FESSI, DOTTORE! NOI SAPPIAMO BENE CHE LA VOSTRA POLIZZA COPRE ANCHE GLI ATTI DI MALVAGITÀ!
?!
5

VA' A FARTI FOTTERE SCIACALLO! NON SCUCIRÒ NEPPURE UNA LIRA... E DOMATTINA SPORGERÒ DENUNCIA AI CARABINIERI!
AGIREMO DI CONSEGUENZA, DOTTORE! MA BADATE A NON SALTARE A FACILI CONCLUSIONI... QUESTO NON È IL SOLITO STILE DELLA CAMORRA!
12
HA DETTO CHE METTERÀ IL CANTIERE SOTTO SORVEGLIANZA!
TIENI GLI OCCHI APERTI, PIER! QUELLA È GENTE CHE NON SCHERZA!
SABATO MATTINA.
...E QUESTO È TUTTO! CI VEDIAMO LUNEDÌ, INGEGNERE!
BUON VIAGGIO, CORSARO! E STIA TRANQUILLO... QUI LA SITUAZIONE È SOTTO CONTROLLO!
PERSONALE AL COMPLETO
LA DIREZIONE
LE PIACCIONO GLI AEREI, DOTTORESSA KAUFMANN?
?
NO. SONO INGEGNERE AERONAUTICO, MA NON MI FIDO DI QUESTI TRABICCOLI "TURISTICI"!
LE GARANTISCO CHE IL MIO PARTENAVIA È MOLTO SICURO... È COPERTO CONTRO FURTO, INCENDIO, INFORTUNI E DECESSO DEI PASSEGGERI!
...VUOLE SALIRE A FARE UN GIRO, CAMILLA?
AH! AH! AH! LA SUA PROPOSTA NON È MOLTO INCORAGGIANTE .... PIER!
DOVE ANDIAMO DI BELLO?
CLICK
VRRRR
A VEDERE UN MUCCHIO DI ALTRI AEREI, NUOVI E NUOVISSIMI!
6

LA MIA SOCIETA' HA UNO STAND ALLA MOSTRA DELL' AVIAZIONE GENERALE ....
RRRRRRRRRRR
... A FORLI'!
?!
VRRR
SCENDA IMMEDIATAMENTE! AVEVO PROGRAMMATO UNA GITA IN BARCA PER QUESTO WEEK-END!
PFUI! GLI IMPREVISTI SONO IL SALE DELLA VITA, CARO INGEGNERE!
LEI È UN PAZZO! ... UN DELINQUENTE! ... UN SEQUESTRATORE!
I-PARJ
AH! AH! AH! NON DIMENTICHI CHE IL MIO NOME È CORSARO!
CASSINO.
... LA MIA FAMIGLIA È IN QUESTA ATTIVITA' DA TRE GENERAZIONI ... IO HO STUDIATO AL 'CHARTER INSURANCE INSTITUTE' DI SEVEHOCK, IN GRAN BRETAGNA!
PERUGIA.
... NON POSSO DIRE CHE IL FATTO DI ESSERE UNA DONNA ABBIA OSTACOLATO LA MIA CARRIERA ... AVEVO PIU' GRINTA DEGLI ALTRI, E SPESSO HO INCONTRATO PIU' CORTESIA!
LAGO TRASIMENO.
SI, IL BROKER COME LO FACCIO IO È UN BEL LAVORO ... CONOSCO UN MUCCHIO DI GENTE, GIRO IL MONDO, GUADAGNO BENE ... E MI CACCIO SEMPRE IN UN MARE DI GUAI!
CAMILLA!
IL CARBURANTE! NON ARRIVA AL MOTORE!
TENTERÒ DI SCENDERE IN VOLO PLANATO!
I-PARJ
PUT PU
7

THUD

QUEL TUBO! NON RIUSCIRÒ A...

...EVITARLO!
CRASH

CAMILLA! TUTTO BENE?
LA PORTA! NON SI APRE!

PRENDEREMO UNA SCORCIATOIA!
CRACK

FUORI DI QUI, PRESTO!

?!
8

PIEEEER! VIENI VIA!
QUI SCOPPIA TUT...
BOOUUMM
MA CHE DIAVOLO AVEVI DA GUARDARE?
IL TUBO DI COMPENSAZIONE ERA CHIUSO CON LA CERA...
È UN ALTRO SABOTAGGIO!
COMANDO DEI CARABINIERI DI CITTÀ DI CASTELLO.
...UNO SFORTUNATO INCIDENTE! QUESTI AEREI NON SONO MOLTO SICURI!
NAPOLI. SABATO SERA.
L'AVETE SCAMPATA BELLA!
GIÀ, MA I SABOTATORI NON VOLEVANO UCCIDERCI ... LA FUORIUSCITA DI BENZINA È STATA UN IMPREVISTO!
COMUNQUE HO CAPITO L'ANTIFONA...SE I CAMORRISTI MI RICHIAMERANNO, CEDERÒ AL RICATTO!
DOMENICA POMERIGGIO.
...TUTTI IN CONTANTI, SUL TERZO VAGONE DELLA CIRCUMVESUVIANA, FERMATA DI POMPEI. ...E TIENI LA BOCCA CUCITA CON I CARABINIERI!
9

LUNEDÌ MATTINA.
FALLI ACCREDITARE PRESSO IL BANCO DI NAPOLI ... IL DIRETTORE NON SAPRÀ RESISTERE AL TUO CHARME, CORA!
GIÀ ... MA CHIEDERÀ I TUOI BENI DI FAMIGLIA IN GARANZIA! ... SPERO CHE TU SAPPIA QUELLO CHE STAI FACENDO, PIER!
POMERIGGIO.
CI SONO TUTTI! E ORA VIENE LA PARTE PIÙ DELICATA DEL PIANO ...
INUTILE TENTARE DI PEDINARLI ... GIOCO SUL LORO TERRENO ....
PEI
... MA SE HO FATTO BENE I MIEI CALCOLI, IL RICATTATORE SI FREGHERÀ CON LE SUE STESSE MANI!
MARTEDÌ
ZIONE
TIVA
GIORNATA TRANQUILLA, CORSARO!
BENE! DOPO LA CHIUSURA VI VOGLIO TUTTI IN BARACCA! DEVO RACCONTARVI UNA BELLA STORIA!
IL BRIGADIERE PROVVIDENZA DISSE CHE QUESTO NON ERA LO STILE DELLA CAMORRA ... HO DECISO DI FIDARMI DELLA SUA ESPERIENZA!
EN
IL RICATTATORE DOVEVA ESSERE UNO CHE CONOSCEVA LA CLAUSOLA "ATTI DI MALVAGITÀ" ... UNO CHE FREQUENTA IL CANTIERE E CHE POTEVA AVVICINARSI AL MIO AEREO PER SABOTARLO ...
?
?!
!
.... UNO DI VOI TRE, SIGNORE E SIGNORI!
10

VOLTURNO... LE NOSTRE POLIZZE NON HANNO MISTERI PER TE, COLLEGA!
PUAH! SCIOCCHEZZE!

...MARI... LEI NON AVEVA DIFFICOLTÀ A ORGANIZZARE DEGLI ATTENTATI NEL SUO CANTIERE!
NON... NON PUÒ PENSARE UNA COSA DEL GENERE!

...CAMILLA!
LA TUA PAURA DELL'AEREO MI HA INSOSPETTITO!
MI DELUDI, PIER...

TLAC

PER RISOLVERE L'ENIGMA, HO COSPARSO I SOLDI DEL RISCATTO CON UN LIQUIDO SPECIALE...
LA LUCE!
È MANCATA LA CORRENTE!

CLICK
...SENSIBILE AI RAGGI DI UNA LAMPADA ULTRAVIOLETTA COME QUESTA!

ECCOLO!

BEN PENSATA, CORSARO...

...MA NON TI SERVIRÀ A NULLA!

STAMMI LONTANO... SE NON VUOI UN BUCO IN FRONTE!

FULMINI! SE L'È SQUAGLIATA!
PUFF!!! NON ANDRÀ LONTANO...
11

ECCOLI!
HO MESSO I MIEI UOMINI... PUFF!... TUTTO INTORNO... E HO DATO DISPOSIZIONI... PUFF! ... PRECISE SULLA LUCE... E TUTTO IL RESTO... PUFF! PUFF!

A NOI DUE...

...INGEGNER MARI!
DANNATO BROKER! ERA UN PIANO PERFETTO!

LA CAMORRA NON CI DAVA FASTIDIO... LA DITTA PAGAVA LA REGOLARE TANGENTE... ALLORA HO PENSATO DI APPROFITTARNE!

EH! EH! IO QUESTO L'AVEVO CAPITO SUBITO!
BRAVO, PIER! HAI RISOLTO UNA BELLA GRANA!
...CON UN'IDEA BRILLANTE!

GIOVEDÌ.
PIER! FINALMENTE TI TROVO!
DEVI RIENTRARE SUBITO A GENOVA!

HA CHIAMATO SIR GODFREY DA LONDRA... E DOPO L'OPERAZIONE DELL'ALTRO GIORNO LA BANCA MI SOMMERGE DI TELEFONATE!
OH, CORA! TU MI PARLI SEMPRE DI LAVORO...

...QUANDO DALLA TUA VOCE DOLCE VORREI SENTIRE SOLO PAROLE D'AMORE!

MA NON DIRE STUPIDAGGINI! NON SO PIU' A CHE SANTO VOTARMI!

PIER, TU NON METTERAI MAI LA TESTA A PO....
12

FINE

PRIMAFILM

A CURA DI ROBERTO MILAN

Cinema e antiutopia

Nel nostro secolo l'evoluzione della tematica utopica propone il graduale passaggio da una prospettiva di fiduciosa attesa, ad una visione opprimente e disperata che spesso acquista le connotazioni di un vero e proprio incubo sociale.

A partire dalla **Repubblica** di Platone per proseguire con gli scritti di Tommaso Moro, Francesco Bacone, Tommaso Campanella, Jonathan Swift, la denuncia e la condanna della ingiustizia del mondo contemporaneo erano lo spunto per approdare alla teorizzazione di un modello civile perfetto, immaginario ma auspicabile; con H.G. Wells e successivamente in maniera più approfondita con **Noi** di Eugenij Zamjatin e con i più famosi **Il Mondo Nuovo** di Huxley e **1984** di Orwell, il futuro assume le tinte sempre più fosche di una società totalitaria capace di esercitare un controllo pressoché completo sul singolo individuo. La speranza di un avvenire migliore cede il passo ad un tetro pessimismo che giunge ad ipotizzare l'annientamento dell'"io" personale e l'avvento di una diffusa apatia mentale che, unita all'indebolirsi del senso critico di fronte ad una propaganda istituzionalizzata, permette un facile condizionamento della volontà. Collocato in questo "immaginario" contesto, l'essere umano perde i propri sentimenti ed ogni forma di libertà.

A cosa è dovuta questa inversione di tendenza? Questa insicurezza generalizzata nei confronti del futuro? La causa principale va indubbiamente ricercata nella sfiducia e nell'apprensione provocata dall'esasperata industrializzazione che, già agli inizi del secolo, mostrava le sue numerose implicazioni negative. Se da un lato, in Italia e Francia, con il movimento futurista si proponeva la glorificazione dell'uomo tecnologico "moderno", dall'altro appariva evidente che un simile sfrenato progresso, pur generando un inconfutabile benessere (a scapito di enormi danni ambientali), minava alla base il ruolo sociale dell'individuo, miniaturizzandolo nel sistema produttivo, spogliandolo della propria identità all'interno della comunità.

Tutta una serie di profonde modificazioni che furono ricevute anche dall'esordiente espressione cinematografica dei primi del Novecento.

Molteplici sono infatti le pellicole che tentano di prevedere le caratteristiche della civiltà futura, e quasi sempre le conclusioni sono alquanto desolanti; come nel cortometraggio francese **Life in the Next Century** (1909) di Gerard Bourgeois nel quale in un'avveniristica città del 2010 la vita quotidiana è totalmente automatizzata, ridotta ad una banale ripetizione di gesti standardizzati e perciò privata di ogni interesse ed emozione. Altre "pionieristiche" opere in tale direzione sono **One Hundred Years After** (1911) e **In the Year 2014** (1914) in cui alla già citata tematica anti-tecnologica si aggiunge l'allora attuale "problema" delle suffragette; si tratta comunque di film piuttosto brevi e disorganici che, nonostante la realizzazione abbastanza approssimativa, rivelano però una critica accesa.

Bisogna aspettare fino al 1926 per incontrare un prodotto più completo ed artisticamente valido grazie a Fritz Lang e al suo **Metropolis**, tratto dall'omonimo romanzo di Thea Von Harbou. Ritornano più articolati ed incisivi i temi dell'enorme città futura dai ritmi ripetitivi, in cui la popolazione, dominata da una ristretta classe aristocratica, è solo un ingranaggio dell'immensa macchina industriale. Il merito maggiore del film è quello di offrire immagini molto suggestive ed inquietanti, evocative di un'agghiacciante "automazione sociale", mentre la trama purtroppo si presenta non troppo consistente e, specie nell'ingenuo finale, fiaccata da un'eccessiva retorica e teatralità. Difetti che ritroviamo anche in un'altra delle più interessanti pellicole del periodo, quel **Nel 2000 Guerra o Pace?** (noto anche come **Vita Futura**) che nel 1936 William Cameron Menzies trasse da un romanzo di H.G. Wells.

L'opera può vantare scenografie ed effetti speciali veramente spettacolari per l'epoca in cui è stata realizzata, ma non riesce ad evitare un'eccessiva carica melodrammatica nel narrare le vicende di Everytown, metropoli del 2036, sorta dopo la distruzione generata dalla seconda guerra mondiale (collocata nel 1940). Nella tecnologica città del futuro regnano pace e prosperità, ma anche una quasi completa sterilità mentale degli abitanti ed una vacua pomposità dei governanti. Il tentativo di modificare la situazione da parte dei pochi "creativi" rimasti si rivelerà un insuccesso, perciò per una giovane coppia d'innamorati non resterà che fuggire nello spazio verso un nuovo mondo dove ricostruire una civiltà più umana.

La visione più cupa ed al tempo stesso più dettagliata di un ipotetico regime totalitario viene sicuramente fornita dal romanzo di George Orwell **1984**, di cui, distanziate di quasi trent'anni, sono state realizzate due apprezzabili (ma non ottimali) trasposizioni cinematografiche; da Michael Anderson nel 1956 con **Nel 2000 non sorge il sole** e da Michael Radford con **1984**, uscito proprio nel fatidico anno. Il mondo immaginato da Orwell è dominato da una ristretta classe dirigente, il Partito Interno, guidata dall'emblematica figura del "Grande Fratello", che è in grado di attuare un controllo completo su ogni cittadino attivo (i "prolet" stanno alla base della piramide sociale e fungono esclusivamente da forza lavoro). I metodi con cui questo condizionamento viene ottenuto sono illustrati con estrema precisione e consistono: nell'eliminare ogni forma di comunicazione fra esseri umani, vietando quindi l'amore e la solidarietà; nel controllare mediante telecamere ogni azione dell'individuo e nell'educarlo per mezzo di una martellante propaganda audiovisiva; nel modificare la memoria storica, nonché lo stesso linguaggio, per rimuovere concetti pericolosi ed indebolire lo spirito critico della persona; nell'indirizzare verso un nemico, probabilmente immaginario, l'aggressività latente (ricordiamo il "rituale dell'odio") attraverso il perdurare dello stato di guerra, in modo da unificare la massa sociale verso uno sforzo comune. Non per niente la "dottrina" su cui si basa un tale regime recita: "La guerra è pace. La libertà è schiavitù. L'ignoranza è forza".

Molti dei temi riassunti in questo capolavoro letterario, ed in questi due buoni film, hanno successivamente originato, anche in campo cinematografico, una lunga serie di approfondimenti e nuove speculazioni.

La negazione del diritto di amare, ad esempio, è alla base di altre due interessanti pellicole degli anni Sessanta: **L'uomo che fuggì dal Futuro** (1969) di George Lucas e **Agente Lemmy Caution: Missione Alphaville** (1965) di Jean-Luc Godard. Nella prima, THX 1138 è uno degli abitanti di una megalopoli sotterranea in cui gli uomini, contrassegnati da semplici numeri, vengono privati di ogni libertà e forma d'affetto, ed indeboliti mentalmente dall'uso obbligatorio di apposite droghe. Protagonista di una sfortunata storia d'amore, THX 1138 viene scoperto ed arrestato dalla polizia meccanica, ma riesce a fuggire dalla sua bizzarra prigione, cercando poi di raggiungere lo sconosciuto mondo di superficie. Nel film di Godard, invece, l'agente speciale Lemmy Caution riesce a distruggere l'elaboratore elettronico Alpha 60 ed il suo malvagio creatore, Nosferatu, che governavano Alphaville vietando ogni forma di sentimento e creatività.

Anche in **La Fuga di Logan** (1976) di Michael Anderson c'è un breve riferimento ad una simile tematica (maggiormente approfondita nell'omonimo romanzo di Nolan e Johnson, e così pure in **Zardoz** (1973) di John Boorman dove all'interno della società Vortex, l'amore, pur non essendo vietato, è considerato inutile e primitivo.

Il "controllo" della cultura è affrontato con ottimi risultati da François Truffaut con **Fahrenheit 451** (1966), in cui i pompieri, persa l'originaria funzione contro gli incendi, sono adibiti alla distruzione di tutti i libri esistenti. Per evitare questa perdita di memoria storica che, come già sottolineato, rafforza l'acriticità della massa sociale, alcuni uomini vivono tenendo a mente i libri, parola per parola, per poterli tramandare alle future generazioni. È interessante notare, in alcune scene del film, l'enorme potere ipnotico esercitato dal mezzo televisivo, un tema che, trattato già in **1984**, ha un suo ruolo significativo (seppur con modalità diverse) anche in **Quinto Potere** e **Videodrome**.

Niente è stato ignorato dall'utopia negativa, neanche il problema della sovrappopolazione, risolto dall'eutanasia; obbligatoria in **La Fuga di Logan** dove l'età massima consentita è di trent'anni, volontaria in **2022: I Sopravvissuti** (1973) dove i corpi dei morti vengono riciclati per produrre il cibo necessario per sfamare il mondo.

Infine, rimane ancora da accennare alla violenza, generata dall'insoddisfazione sociale, che può essere usata come mezzo di coesione, come abbiamo visto in **1984**, oppure può essere sfogata in apposite sedi, ad esempio sportive, come avviene nel gioco del **Rollerball** (1975), o ancora, quando non può essere controllata, può essere eliminata sottoponendo il soggetto deviante ad un opportuno lavaggio del cervello, ed è questo il caso di **Arancia Meccanica** (1971).

Alla lunga rassegna antiutopica si è aggiunta recentemente **The Handmaid's Tale**, la pellicola di Volker Schlondorff (**Il Tamburo di Latta**) di cui vi avevamo già fornito qualche anticipazione nel numero 85 de L'Eternauta. Nel momento in cui scrivo queste brevi note, il film è ancora inedito in Italia, ma ci sono buone possibilità che giunga anche nei nostri cinema, dopo aver ricevuto un'accoglienza abbastanza controversa negli Stati Uniti.

La Repubblica di Gilead ipotizzata da Margaret Atwood, autrice dell'omonimo romanzo, si base da un lato sui principi severi della vecchia America puritana e dall'altro sulla prevaricazione della libera maternità. L'eccessivo consumismo, l'inquinamento e alcuni sconvolgimenti genetici, hanno portato il mondo di un prossimo futuro sull'orlo della crisi demografica a causa della dilagante sterilità, soprattutto femminile. Il regime al potere raccoglie tutte le donne fertili (strappandole anche ai rispettivi mariti) in appositi istituti, in cui vengono "educate" ad accettare il loro compito procreativo e successivamente sono affidate ad una coppia non feconda, per conto della quale dovranno generare un figlio.

Una nuova inquietante visione del nostro futuro, fondata su un'idea indubbiamente originale; una nuova sfaccettatura dell'incubo antiutopico del nostro secolo.

Roberto Milan

DOTTOR OMEGA - MUTAZIONE

di Zeccara

UN GATTO ... SARA' LA MIA PRIMA PREDA!

GRAUU
MIAOOO

BRUTTO CAGNACCIO!... SPAVENTARE COSI' IL MIO MICIO!! TIE'... TIE'!!
CAI CAI

CAI
CAI

CHE BOTTE!... ALLA LARGA DAI BAMBINI, MI CONVIENE CERCARE UNA PREDA SOLITARIA...

ECCONE UN ALTRO, TOM... E SEMBRA RABBIOSO. STAI ATTENTO!

CANILE MUNICIPALE
CANILE MUNICIPALE
IL GIRO E' FINITO. QUESTI TRE BISOGNERA' PROPRIO ELIMINARLI. QUEST'ANNO E' PIENO DI CANI IDROFOBI.
ELIMINARMI?! DANNAZIONE!... QUANTO TEMPO DURERA' L'EFFETTO DELLA POZIONE? NON L'HO CALCOLATO.
FINE

UN LUOGO NELLA MENTE

di Bea

OGGI E' IL GIORNO PRESCELTO, AMICI! SE QUALCUNO FRA IL PUBBLICO SA PILOTARE UNA NAVE **OM 3 A.**, SALGA! PUO' ESSERE CANDIDATO AL GRAN PREMIO DI CENTO MILIONI, CHE E' QUANTO S'E' ACCUMULATO IN DUE MESI!

SENZA TANTE CHIACCHIERE, DIMMI COSA DEVO FARE, NANO...

QUANTO A SAPERE CHI E' IL NANO, CI DOVREMMO SPOGLIARE...

COMUNQUE, IL GIOCO CONSISTE IN QUESTO. IL SUO OBIETTIVO SARA' IL SATELLITE **GAMMA**. GIUNTA LI', LA NAVE SI DISATTIVERA' AUTOMATICAMENTE PER TRE ORE. IN QUESTO TEMPO...

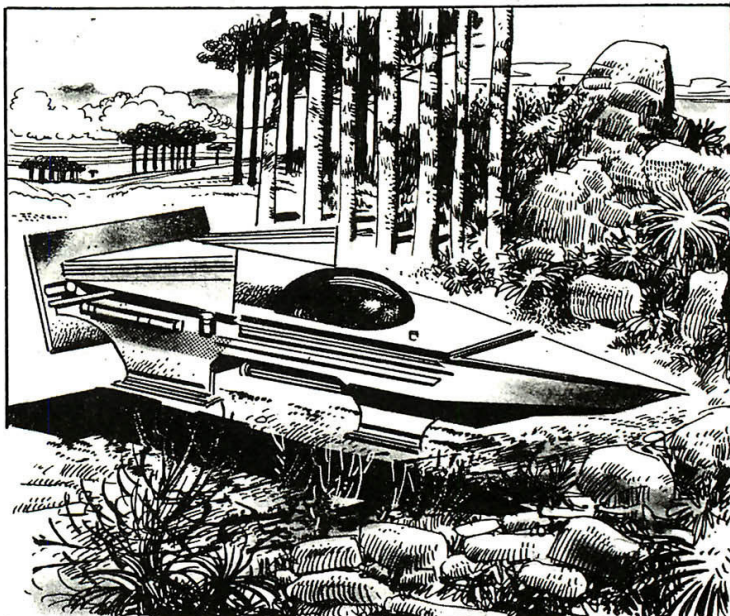
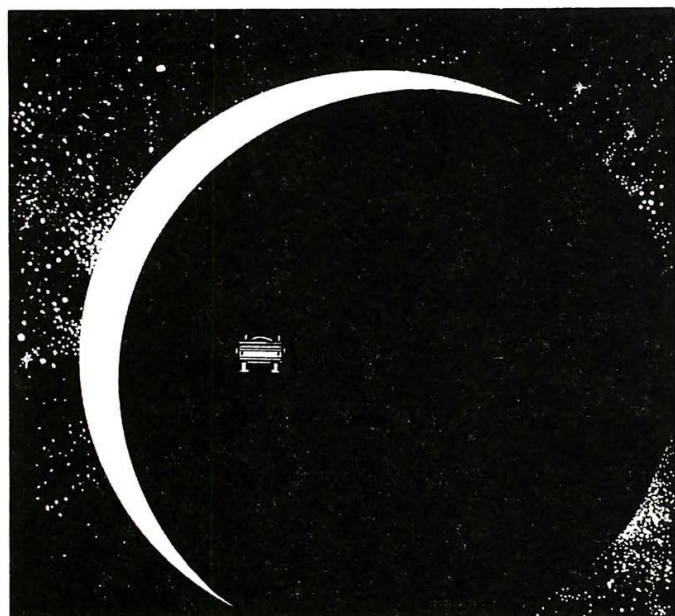
... SARÀ ATTACCATO DA ROBOT PROGRAMMATI PER DISTRUGGERLA! SE RESISTE ALL'ATTACCO E TORNA ... IL PREMIO SARÀ ... ! SUOOOO'...!

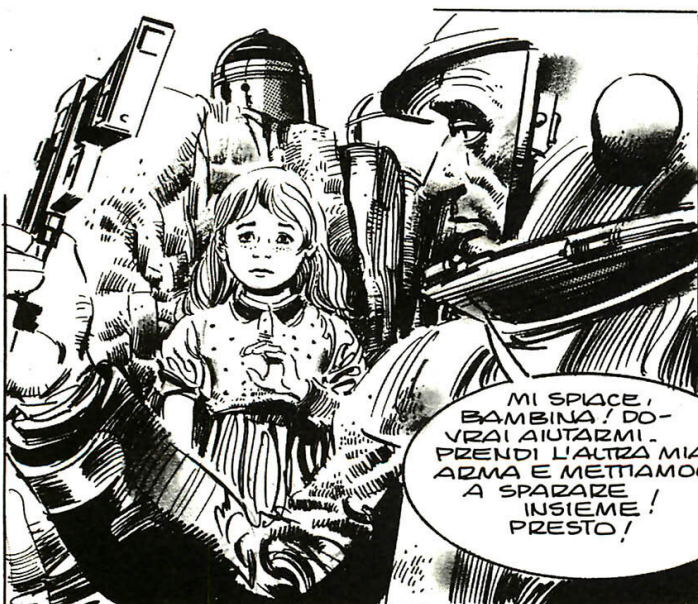
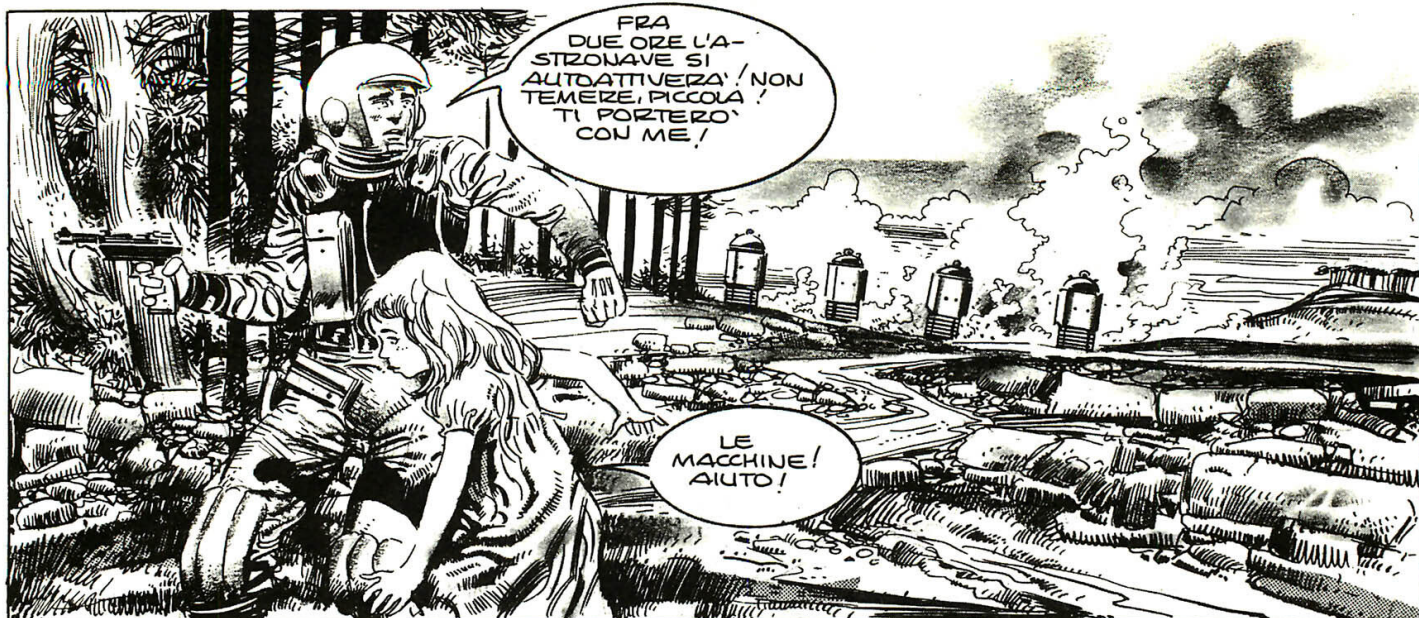
TUTTO PRONTO! COM'È IMPONENTE, SIGNORE, IN TUTA DA PILOTA!

SEMBRA UN EROE!
BUONA FORTUNA!
SE QUANDO TORNO NON MI PAGHI, TI LANCIO NELL'IPERSPAZIO SENZA NEANCHE APRIRE LA PORTA...
SONY GALACTIC
A NON PIÙ RIVEDERTI, IMBECILLE!

CHE SIBARITI! CI SONO TELECAMERE OVUNQUE, PER POTERMI OSSERVARE DURANTE L'INTERO PERCORSO!

BRAMM!

MA PERCHE' SARA' SCOMPARSA TUTTA QUELLA GENTE, CON QUESTO GIOCO?

ADDIRITTURA FAMIGLIE INTERE IMPEGNATE NELLA FACCENDA, DELLE QUALI NON SI E' SAPUTO PIU' NULLA...

UN MODELLO UGUALE AL 3M. CON TRE BOCCHE DA FUOCO FRONTALI.

BLAM!

FERRAGLIA LENTA! MI GODRÒ TRE ORE DI TIRO AL BERSAGLIO!

CRAM

QUALCUNO CHE CHIEDE AIUTO!
PER FAVORE! SONO QUI, SIGNORE!

M... MA BAMBINA! SI PUÒ SAPERE COSA CI FAI, QUI?
ANCHE... ANCHE MIO PADRE HA PARTECIPATO A QUESTO GIOCO. E IO VOLEVO ANDARE CON LUI. UN'ORA PRIMA DI PARTIRE MI SONO NASCOSTA DENTRO LA NAVE. ARRIVATI QUI, I ROBOT LO HANNO FERITO. E IERI È MORTO!

FRA DUE ORE L'ASTRONAVE SI AUTOATTIVERÀ! NON TEMERE, PICCOLA! TI PORTERÒ CON ME!
LE MACCHINE! AIUTO!

MALEDIZIONE! CHE IMBECILLE SONO STATO! CI STANNO LENTAMENTE ACCERCHIANDO!

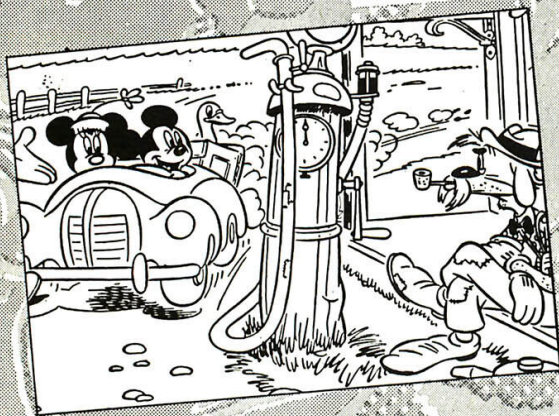
SI SONO FERMATI. STANNO PER SPARARCI ... COME A MIO PADRE!

MI SPIACE, BAMBINA! DOVRAI AIUTARMI. PRENDI L'ALTRA MIA ARMA E METTIAMOCI A SPARARE INSIEME! PRESTO!

SAI UNA COSA? IN QUESTO GIOCO HAI PERSO...
COSA DICI?
QUESTE MACCHINE SONO SOLO TELECAMERE CHE TRASMETTONO IL NOSTRO GIOCO AL POSTO DA CUI SEI PARTITO!
MA... E TU CHI SEI?

IO ... SONO SOLO UN ROBOT!

BLAM!

© JOSEP M. BEA

ANTEFATTO

A CURA DI L. GORI

C'è una cosa che ci chiediamo tutti, pensando alla storia del nazismo: come sia stato possibile per Hitler e i suoi sgherri ottenere un consenso di vaste proporzioni, mantenendolo quasi fino all'ultimo.
La stessa cosa deve essersela domandato Zeljko Pahek, e la risposta è fra le vignette di quest'inquietante **La zampa di coniglio**. Vi ricordate le agghiaccianti immagini degli aguzzini che fotografano per divertimento i prigionieri nei campi di sterminio, o durante le esecuzioni di massa? In una vignetta di questa storia, Pahek ci offre una personale riscrittura di quell'orrore. Solo che al posto dei prigionieri umani c'è un robot, condannato a "morte" guarda caso – proprio per aver avuto qualcuna delle nostre debolezze. La condizione umana parafrasata in chiave robotica: niente di nuovo, forse, ma raramente espresso così bene. Da leggere attentamente, per poi rifletterci su. **pag. 2**

Ancora un breve coloratissimo episodio della serie **Incontri** di Marco Patrito: stavolta ci presenta "Capacità di apprendimento", fantascienza della più classica e "pura", con tanto di finale inquietante. Patrito è nato Torino il 25 ottobre 1952, ha frequentato il Liceo Artistico e nel 1977 si è laureato in Architettura. Ha pubblicato su "Circus", "Pilote & Charlie", "Tung Metal" e "Die Sprech Blase", oltre che in albi. Notevole è anche la sua attività come copertinista. **pag. 12**

Con questo nuovo episodio di **Ozono**, Segura & Ortiz ci ripropongono la loro strana mistura fra ecologia e violenza. Si tratta di una sintesi difficile da tentare, forse anche pericolosa: ma che in ogni caso ci fa intravedere uno dei tanti nostri futuri possibili. E non è detto sia il peggiore. **pag. 21**

Una nuova serie di L. Mignacco & A. Micheluzzi: **Corsaro**. **pag. 35**

Il brevissimo **Dr. Omega** di Zeccara. **pag. 48**

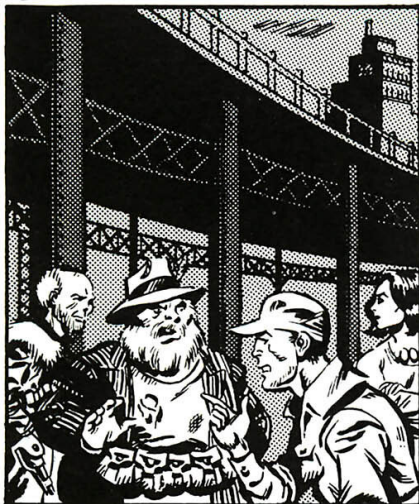
Ultimo episodio di **Un luogo nella mente** di Josep M. Bea. Ancora robot inquietanti, e una morale inossidabile: non sempre il nemico è dove si suppone che sia... **pag. 50**

"La strada sbagliata" è un episodio scritto da Mark Schultz, autore dell'Era Xenozoica. E infatti ci ritroviamo gli stessi elementi stilistici vecchi e nuovi della serie già pubblicata su "L'Eternauta". I disegni sono invece di Steve Stiles, autore di sensibilità comunque assai vicina a quella di Schultz. **Jack Cadillac**. **pag. 57**

Frank Miller è uno dei grandi protagonisti dei comics americani di fine decennio. Probabilmente non ha rivoluzionato le regole sintattiche del fumetto, ma ha saputo usarle come pochi avevano fatto prima di lui, dilatandone in modo inedito le possibilità espressive. Nessuno era riuscito come Miller a porsi in perfetta sintonia col nostro tempo, trasportando nei propri panels ordinati in un raffinato montaggio, ansie e angoscie del mondo d'oggi. **Elektra** è un esempio perfetto delle qualità di Frank Miller, grazie anche al pregio non indifferente della brevità. Una concisione fulminante come il colpo finale di questa splendida killer. **pag. 67**

Den di Richard Corben, personaggio postmoderno ma quasi omerico, anche per la sua caratteristica nudità "eroica", è un grande classico dei comics: rappresenta uno di quei rari momenti di "svolta" in cui sono stati posti in discussione forme e contenuti tradizionali del fumetto per modificarli e ricrearli in modo originale. Le nuove avventure di Den, che presentiamo in questo numero, hanno qualche ulteriore novità: innanzitutto Corben è assistito, per i testi, da Simon Revelstroke, la cui influenza è pienamente avvertibile nei ricercati dialoghi. Poi Corben ha modificato la tecnica di riproduzione dei suoi straordinari colori tridimensionali, che finalmente sono restituiti con la massima fedeltà possibile. Un nuovo universo si dischiude, per Den e per noi, e non vediamo l'ora di seguirlo oltre il limite dell'ultima pagina di questa storia. **pag. 81**

Con **The long tomorrow**, Dan O' Bannon & Moebius, prima del film "Blade Runner" e dell'inevitabile moda che ne è seguita, avevano avuto un'intuizione straordinaria: trasportare linguaggio e situazioni tipiche della scuola chandleriana nel grande contenitore della fantascienza. Il risultato si era rivelato straordinario e suscettibile di infinite variazioni e arricchimenti. Ma, come al solito, l'archetipo – almeno limitatamente al mondo dei comics – resta sempre insuperabile. **pag. 110**

Gli **Asteroidi** di E. Balcarce & M. Perez sono teatro di una singolare guerra, in cui armi modernissime sembrano mescolarsi a riti fin troppo antichi... **pag. 126**

TESTI DI MARK SCHULTZ

LA STRADA SBAGLIATA

L'INCONTRO È ANDATO MALE. I DUE HANNO PORTATO UNA PARTITA DI CORNI DI POLVERE. MA I **BORSARI NERI** L'HANNO RIFIUTATA, GIUDICANDOLA DI CATTIVA QUALITÀ: UNA DISCUSSIONE POI UNO SPARO. ED ORA UNO È **MORTO** E L'ALTRA È IN **OSTAGGIO**.

FATEVI GLI AFFARI VOSTRI E LA PUPA ***RESTERÀ IN SALUTE***!

steve stiles

1

CREDO CHE NON CI SEGUANO PIU'! MALEDETTA SCALOGNA! SPORCO *9☆'!!! QUEL TRUFFATORE MERITAVA DI MORIRE!
E' TUTTO A POSTO, ORA...

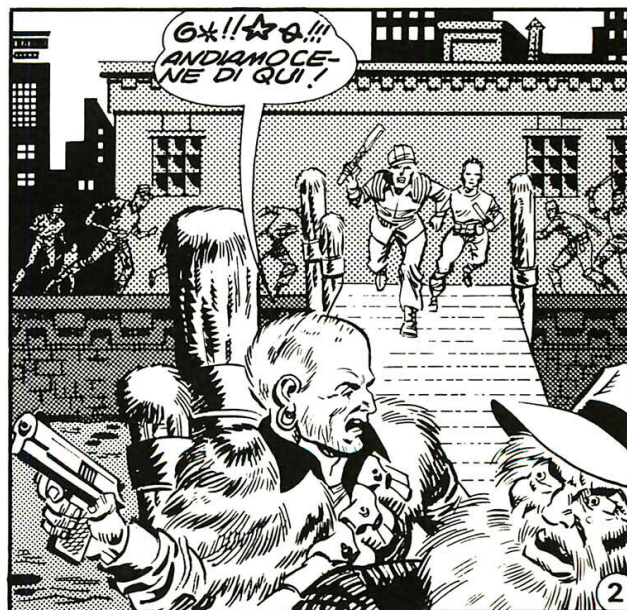
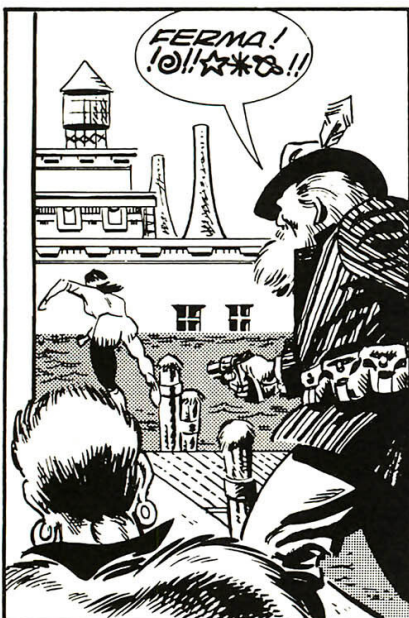
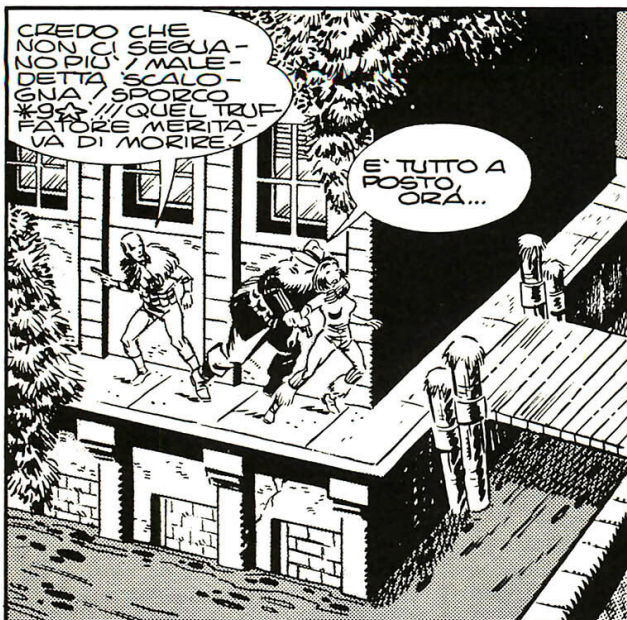
...LEI CI PERMETTERA' DI TORNARE A BORDO E CAVARCELA...
YEEEOWWW!

FERMA! !@!!☆*&!!

FERMA!

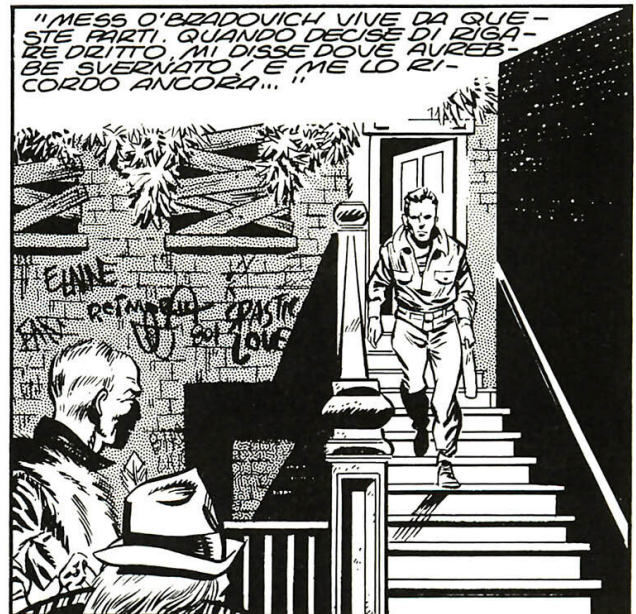
BLAM!
BLAM!
BLAM!

ORA SIAMO DAVVERO NEI GUAI!
CI STARANNO ASPETTANDO SUL MOLO. DOVREMO SISTEMARLI!

G*!!☆&!!! ANDIAMOCENE DI QUI!
2

A VOLTE ANCHE GLI ANGOLI PIÙ BUI DELLA CITTÀ SEMBRANO ILLUMINATI...

...E LE OCCHIATE DISTRATTE DI SCONOSCIUTI SEMBRANO SUSSURRARE: "NESSUN POSTO DOVE NASCONDERSI!"...

...E I COLPEVOLI AVVERTONO QUEI SUSSURRI SFIORARLI AL LORO PASSAGGIO.

È FINITA PER NOI! LI ABBIAMO ALLE COSTOLE E QUELLI DEL MERCATO NERO AVRANNO GIÀ SPARSO LA VOCE. NON C'È NESSUN POSTO DOVE NASCONDERCI!
RESTIAMO CALMI! ABBIAMO ANCORA UNA POSSIBILITÀ!

"MESS O'BRADOVICH VIVE DA QUESTE PARTI. QUANDO DECISE DI RIGARE DRITTO, MI DISSE DOVE AVREBBE SVERNATO! E ME LO RICORDO ANCORA..."

MESS! È DA UN PO' CHE NON CI VEDIAMO!
WHAM!

LOU BRISTLE E EMIL IL MUTILATORE! SAPEVO CHE SARESTE VENUTI!
GIÀ, GIÀ, LO SO! LE NOTIZIE CORRONO VELOCI, MA TU SEI IL SOLO CHE PUÒ AIUTARCI QUI!
...SAPPIAMO CHE HAI LAVORATO PER "CADILLAC" TENREC E SI DICE CHE LUI TI ABBIA INSEGNATO A GUIDARE LA SUA...
3

UN MOMENTO! DOV'È LA TUA PUPA? NON È QUI?

MIA MOGLIE SE N'È ANDATA EMIL. NON RIUSCIVA A RIGARE DRITTO...

E NON POSSO BIASIMARLA. GUARDA QUESTO LETAMAIO!
METTI VIA QUEL CANNONE... HO IMPARATO LA LEZIONE... SONO CON VOI!

BENE QUESTO È PARLARE, MESS. MA TE LA TERRÒ PUNTATA ADDOSSO FINCHÈ NON L'AVRAI PROVATO DAVVERO. E ADESSO TI DICO COME FARE...

"INNANZITUTTO CI FARAI ARRIVARE AL MOLO..."

"...QUINDI SARÀ MEGLIO CHE TU RIESCA A TRAGHETTARCI SUL CONTINENTE CON LA BARCA A MOTORE DI TENREC... NIENTE PUÒ RAGGIUNGERLA"...

"...E POI PUOI PORTARCI AL GARAGE DI TENREC!"
QUI VIENE IL DIFFICILE... SPERO CHE TU ABBIA UN'OTTIMA MEMORIA, MESS, O SIAMO TUTTI MORTI!
4

SKREEEEEE

AH! AH! AH! CHE FORTUNA. NON C'E' TRACCIA DI TENREC. SIAMO SALVI!

OH, NO, NON ANCORA. JACK NON PUO' ESSERE LONTANO, ALTRIMENTI LE PORTE DEL GARAGE NON SAREBBERO STATE APERTE...
... PUO' ANCHE DARSI CHE CI STESSE ASPETTANDO...

...PER ARRIVARE FINO IN FONDO MI SERVIRA' TUTTO CIO' CHE TENREC MI HA INSEGNATO!
EHI! COSA C'E' LAGGIU'?
PM 801

@☆!!G#☆!!!
E' TENREC!
5

CI E` ADDOSSO, DEVI SEMINARLO!

"NON POSSO... GUARDATE QUELLE ROCCE! CI STA SPINGENDO LI`!

FIDATEVI DI ME.

TENREC STA CERCANDO DI STRINGERCI CONTRO LE ROCCE!

SARA` QUESTIONE DI SECONDI...

?!
SKREEEEFFF
SKRUNCH!
6

AH! AH! AH!
L'HAI GIOCATO, MESS. FORSE SEI DAVVERO O.K..!
EHI! STA' ATTENTO! GUARDA DOVE SIAMO!
SO ESATTAMENTE DOVE SIAMO.
COSA STAI FACENDO, PAZZO...?
CI UCCIDERAI TUTTI! FRENA! FRENA!
QUESTA VOLTA E' TROPPO TARDI!
7

PM 801

ERA MESS O'BRANDOVICH, JACK. LAVORAVA CON LORO. TI HO SEMPRE DETTO CHE NON AVREBBE MAI RIGATO DRITTO.

NON LO SO, NOCK. IL CONTO NON TORNA. PERCHE' JACK LI AVREBBE CONDOTTI ALLA MORTE? LUI LO SAPEVA!

E POI C'E' SUA MOGLIE. LUI L'AMAVA! E TU SAI CHE LEI...
...E' LA DONNA CHE QUEI DUE HANNO UCCISO STAMATTINA.
8

FINE

IL GERNSBACK ITALIANO

RICORDO DI ARMANDO SILVESTRI

DI GIANFRANCO DE TURRIS

A gli appartenenti dell'ultima, e forse anche della penultima, generazione di appassionati di fantascienza il nome di Armando Silvestri dirà nulla o quasi. Eppure, fatte le debite proporzioni fra la situazione degli Stati Uniti e la situazione del nostro Paese in quello stesso periodo, "l'Ingegnere" (così veniva sinteticamente definito da noi suoi collaboratori negli Anni Sessanta) può essere senza dubbio considerato per la sua attività di narratore, divulgatore, editore, il "Gernsback italiano". È doveroso quindi ricordarlo e ricordare le sue iniziative ed i suoi "primati" ora che è scomparso il 29 marzo scorso. Avrebbe compiuto poco dopo 81 anni, essendo nato a Palermo il 9 aprile 1909. Era stato ricoverato in ospedale all'inizio di febbraio ed aveva trascorso gli ultimi quattro anni, dopo una intensissima vita dedicata al giornalismo e all'attività editoriale, nella più completa indigenza: per beffa del destino, la pensione sociale gli è giunta immediatamente dopo la morte e con gli arretrati si sono potuti pagare i funerali. Sono cose tristi, ma occorre pur conoscerle.

Ma perché il "Gernsback italiano"? Non solo perché è stato se non l'unico, certo uno dei pochissimi "precursori" che noi abbiamo avuto in fatto di produzione letteraria continuativa a sfondo fantascientifico, ma anche perché il complesso della sua attività in Italia ha molti punti di riferimento in comune con quella del lussemburghese emigrato negli Stati Uniti e fondatore nel 1926 di **Amazing Stories** che, come si sa, fu la prima pubblicazione completamente dedicata alla fantascienza. Impegno editoriale e narrativa; ispirazione verniana; science fiction intesa come modo di diffondere la scienza presso un vasto pubblico; divulgazione giornalistica; opera in favore degli scrittori nazionali; addirittura alcuni aspetti biografici.

Precocissimo Armando Silvestri si sentì attratto verso l'avventura, la narrativa, la scienza. Come egli stesso ha ricordato in un articolo apparso nel n. 155 di **Oltre il Cielo** (settembre 1975), nel 1920, a undici anni, scrisse e illustrò con le sue mani **L'Impavido**, serie di fascicoli dedicati alla avventura di stile salgariano, evidente antenato delle pubblicazioni amatoriali poi dette fanzine. Appena quindicenne entrò al Politecnico di Milano dove si laureò in ingegneria industriale-meccanica nel 1929, specializzandosi poi in costruzioni aeronautiche e in problemi spaziali nel 1932. L'inizio della sua attività di scrittore inserito nel filone verniano è contemporaneo al suo ingresso all'università: a partire dal 1924 cominciarono ad uscire sul **Giornale Illustrato dei Viaggi** di Sonzogno, che aveva sede proprio a Milano, suoi racconti che contenevano spunti scientifici. Lo stesso editore pubblicò, fra il 1924 e il 1941 un mensile di storie avventurose, prima in sedicesimo e poi in quarto, dal titolo **Romanzi d'Avventure**: qui di Silvestri apparvero sei titoli: cinque "alla Salgari" (**La banda dei "Fazzoletti Rossi", Lo Sceicco Rosso, Il tesoro del deserto, La rivincita dei tre, Il pirata della carivaniera**) ed uno fantastico-fantascientifico. **La meravigliosa avventura**, scritto a 18 anni nel 1927 e pubblicato nel 1929, descrive le vicende all'epoca dei pirati vissute da un incredulo sottoposto a trance ipnotica, e poi travasatesi nella realtà quotidiana. **Il Signore della Folgore**, scritto nel 1931-2, apparve prima a puntate su **Il Giornale Illustrato dei Viaggi** nel 1935, e poi in volume nel 1941 nella famosa collana "Romantica Mondiale" sempre della Sonzogno: qui un inventore paranoico minaccia il mondo e per prima cosa distrugge Tokio con bombe di inimmaginabile potenza che prefigurano, nella loro descrizione, le atomiche e la reazione nucleare.

In quegli anni Silvestri inizia anche la sua attività di divulgatore scientifico collaborando a **Scienza e Vita** e scrivendo per Sonzogno **L'aeronave moderna nel suo impiego civile e militare**. Passerà definitivamente al giornalismo a 28 anni divenendo nel 1937 e sino al 1943 redattore capo de **L'Ala d'Italia**, quindicinale pubblicato dall'Editoriale Aeronautica di proprietà del Ministero dell'Aeronautica. Un anno dopo Silvestri ritenne utile allargare l'area informativa e divulgativa che svolgeva quel periodico pensando di affiancargli quattro mensili che, attraverso la narrativa ed apposite rubriche, richiamassero l'attenzione di lettori giovani. Per la sua proposta si ispirò all'esperienza del pulp magazines americani che a quell'epoca, come ha scritto «era possibile acquistare nelle edicole internazionali delle maggiori città italiane (a Roma le classiche di Via Veneto)»: trovò così **Amazing** e molte altre di avventure aviatorie. Il programma prevedeva una cadenza mensile di quattro testate che si sarebbero dovute alternare una ogni trenta giorni: **L'Avventura** per scenari terrestri, e poi **Avventure del Mare**, **Avventure del Cielo** e **Avventure dello Spazio**. La casa editrice accettò, a motivo della sua specializzazione, solo la terza che apparve nelle edicole con la data 10 aprile 1939 e durò una quarantina di numeri sino al principio del 1943, quando cessò le pubblicazioni per mancanza di carta come avvenne per molte altre riviste in Italia e nei diversi paesi belligeranti. Si pensi come la storia della fantascienza in Italia sarebbe stata diversa se Silvestri fosse riuscito a varare l'intero suo progetto e dare alle stampe anche **Avventure dello Spazio** con tredici anni di anticipo su **Urania**: sarebbero nati già da allora sia scrittori "specializzati", sia un pubblico incline a quel genere letterario e forse, nonostante le difficoltà della guerra e del primo dopoguerra, l'arrivo massiccio delle traduzioni di autori anglosassoni non ci avrebbe trovati del tutto impreparati e "vergini" come gusto.

L'Italia fra le due guerre non fu affatto un paese fantascientificamente "sottosviluppato" come spesso si dice, tutt'altro: lo fu soltanto rispetto alla patria per definizione della science fiction intesa come narrativa popolare, gli Stati Uniti. Non lo fu affatto, sia dal punto di vista delle opere di narrativa, sia soprattutto dal punto di vista dei *periodici specializzati* che sono poi quelli che coagulano gli interessi ed operano su un vasto pubblico, nei confronti di altre nazioni come la Gran Bretagna, il Canada, la Francia.

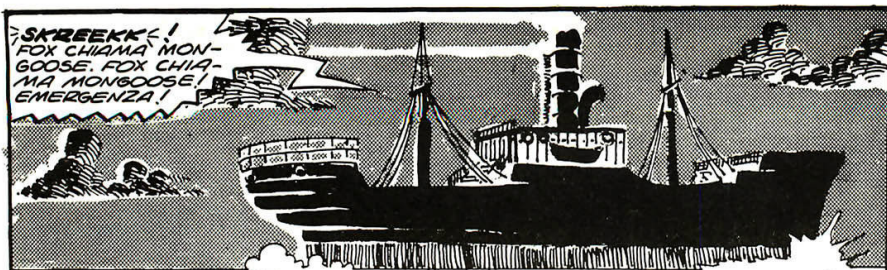
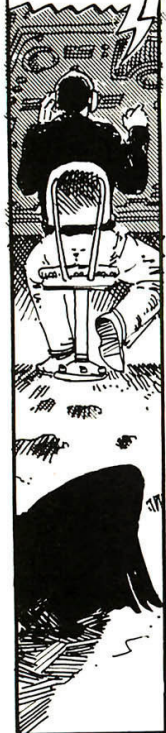
Dopo una parentesi bellica come ufficiale d'artiglieria nelle campagne del Nord Africa e d'Italia, Silvestri fonda con altri giornalisti a Milano il periodico **Ali** (1944-45), testata che sarà ripresa nel 1951 come **Ali nuove**. All'epoca fu la prima ad ospitare una "sezione spaziale" che comprendeva sia narrativa (e proprio in quell'anno apparve un suo racconto con lo pseudonimo di "Dario Armani" decisamente fantascientifico, **Il terrore dello spazio**), che articoli divulgativi e recensioni librarie e cinematografiche, sezione apparsa sino alla chiusura della testata nel 1970. Continuava intanto l'appassionata attività di divulgatore scientifico e fantascientifico: nel 1948 fu l'editore di **Orson degli Spazi**, fumetto di science fiction dovuto a Alberto e Mario Guerri; tradusse **L'Astronautica** di Ananoff (1951) e **Mondi in collisione** di Velikovsky (1954) per Garzanti, **Preludio allo spazio** (1953) e **Isole cosmiche** (1954) di Clarke per i **Romanzi di Urania** appena usciti e diretti da Giorgio Monicelli.

Nel 1955 pubblicò **Il satellite artificiale**, primo libro italiano sull'argomento che precedette di due anni il lancio dello **Sputnik**, così come lo precedette di un mese l'uscita nelle edicole (settembre 1957) **Oltre il Cielo**, la prima (e anche unica) rivista italiana che riusciva a conciliare i due aspetti dell'interesse spaziale, quello scientifico-divulgatore e quello narrativo, e di cui fu direttore responsabile e per lunghi anni factotum Cesare Falessi. Da questo punto di vista **Oltre il Cielo** aprì le porte alla narrativa italiana in genere non camufatta con pseudonimi anglosassoni: la rivista uscì per un totale di 155 fascicoli formato tabloid, con due interruzioni rilevanti: per i primi 148 dal settembre 1957 al febbraio 1967; dal 149 al 154 dal gennaio 1969 al febbraio 1970; il 155° ha la data del settembre 1975 e fu una specie di "numero unico" in bianco e nero spedito solo in abbonamento nato dopo le aspettative e gli entusiasmi suscitati dallo SFIR (la prima vera convention fantascientifica italiana) a Ferrara nel giugno di quell'anno. Purtroppo, fu il suo canto del cigno... **Oltre il Cielo**, nell'arco della sua esistenza, pubblicò 12 romanzi a puntate (7 italiani e 5 stranieri) e 475 racconti (413 italiani e 62 stranieri) per un totale di 160 autori diversi (106 italiani e 54 stranieri). Una vera e propria fucina di scrittori specializzati, una palestra in cui hanno esordito molti dei nomi più noti della fantascienza italiana delle generazioni degli Anni Venti e Quaranta.

Sempre nel 1957 Silvestri è stato uno dei fondatori dell'UGAI, l'Unione Giornalisti Aeronautici (poi Aerospaziali) Italiani, e iniziò a collaborare, al **Corriere della Sera** nel settore di sua competenza sino al 1970. Nel 1966 ha pubblicato a puntate sul **Corriere dei Piccoli** il romanzo **Ares 2**, nel 1971 è uscito **Dallo Sputnik alla Luna**, cronologia di tutti i lanci spaziali 1957-69, nel 1981 **Le armi dell'apocalisse** (Ed. Mediterranee) sulle armi strategiche.

Una vicenda, quella di Armando Silvestri, umana, giornalistica, editoriale, molto densa e zeppa di titoli, date, iniziative, "primati". Occorre ricordarla e fermarla sulla carta. "L'Ingegnere", dal punto di vista personale, non si poteva certo definire una persona "simpatica", ma questo non toglie assolutamente nulla a quanto gli devono la science fiction italiana, i giornalisti ed i narratori che hanno esordito e si sono formati sulle sue pagine, i giovani e meno giovani che quelle pagine aeronautiche, astronautiche e fantascientifiche hanno letto avidamente.

Gianfranco de Turris

ELEKTRA

¡SKREEKK¡!
FOX CHIAMA MONGOOSE. FOX CHIAMA MONGOOSE! EMERGENZA!
RIPETO. EMERGENZA. SKREEK INFILTRATO DEL COBRA. INTRUSO A BORDO.
MISSIONE FALLITA, MONGOOSE. RIPETO. MISSIONE FALLITA.
MONGOOSE... MI RICEVI?
MONGOOSE... MI RICEVI?

15. SEC
14. SEC
13. SEC
12. SEC
11. SEC
10. SEC
9. SEC
8. SEC
7. SEC
6. SEC
5 SEC
4 SEC
3 SEC
2 SEC
1 SEC
CHOK
ATTENZIO
ESPLOSIVI
KLUGGG

SIAMO LONTANI ORE... GIORNI... DALLA COSTA PIÙ VICINA. SOLO SE COLLABORIAMO RIUSCIREMO A RAGGIUNGER-LA.
SARESTI UN BEL CRETINO AD AMMAZ-ZARMI!

NON DOVEVI FERMARMI. PORTERÒ A TERMINE LA MIA SACRA MISSIONE. VON EISEMBLUTH MORIRÀ!

SACRA MISSIONE? UCCIDERE UN MERCANTE DI SPEZIE?

MERCANTE DI SPEZIE? È QUESTO CHE TI HANNO DETTO?

VON EISEMBLUTH È UN MOSTRO... UN **NAZISTA**! DURANTE LA GUERRA HA FATTO ESPERIMENTI SU UOMINI E DONNE INNOCENTI... E SU BAMBINI. ESPERIMENTI ORRIBILI!

I MIEI GENITORI... MIA SORELLA... NON ERANO PIÙ UMANI QUANDO HA FINITO CON LORO. LA LORO AGONIA È DURATA SETTIMANE...

MA IO SONO FUGGITO... E CI HO MESSO PIÙ DI TRENTA ANNI PER RINTRACCIARE IL MOSTRO. E SOLO LE SUE URLA VENDICHERANNO QUELLE DEI MIEI CARI, CHE RISENTO ANCORA...

BLAM

KOFF
RESPIRA! TORNA IN SE'!

DOVE... DOVE SONO?
E DOVE CREDI DI ESSERE? NEL REGNO DEL VECCHIO EISENBLUTH!
NOSTRO PADRE STA SBRIGANDO UN AFFARE CON UN VECCHIO CAPRONE, E IO E MIO FRATELLO SIAMO VENUTI A FARE UN SALTO IN SPIAGGIA.
HAI UNA BRUTTA FERITA SULLA TESTA! PER FORTUNA NELLA NOSTRA DUNE BUGGY ABBIAMO UNA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO!

STAI BENE SIGNORA?

LA DUNE BUGGY!

COME POSSO RINGRAZIARVI? IO... UFF!
STAI ATTENTA, SIGNORA.
IL MIO... IL MIO ORECCHINO! OH, DEVO AVERLO PERSO!
E CI TENEVO COSÌ TANTO!
NON AGITARTI, LO RITROVEREMO!
SARÀ DA QUALCHE PARTE, NELLA SABBIA!
TROVATO! L'HO TROV...

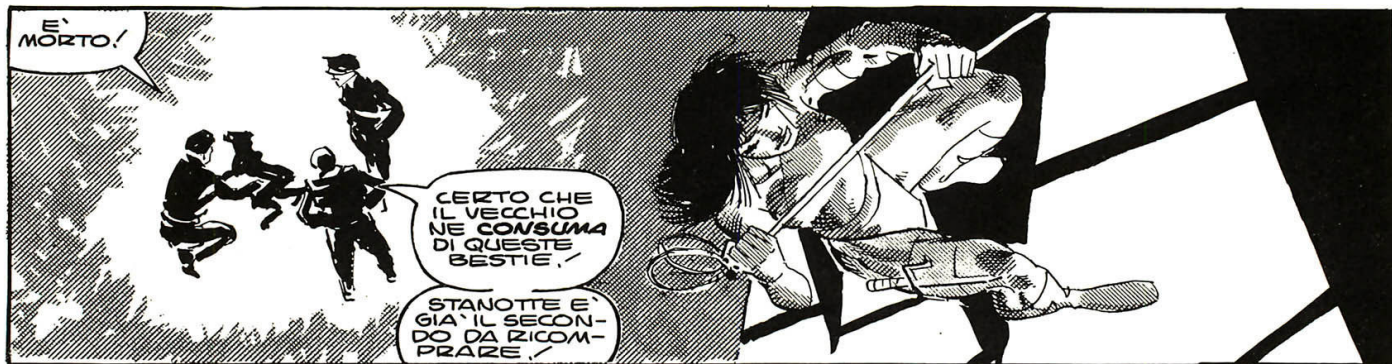
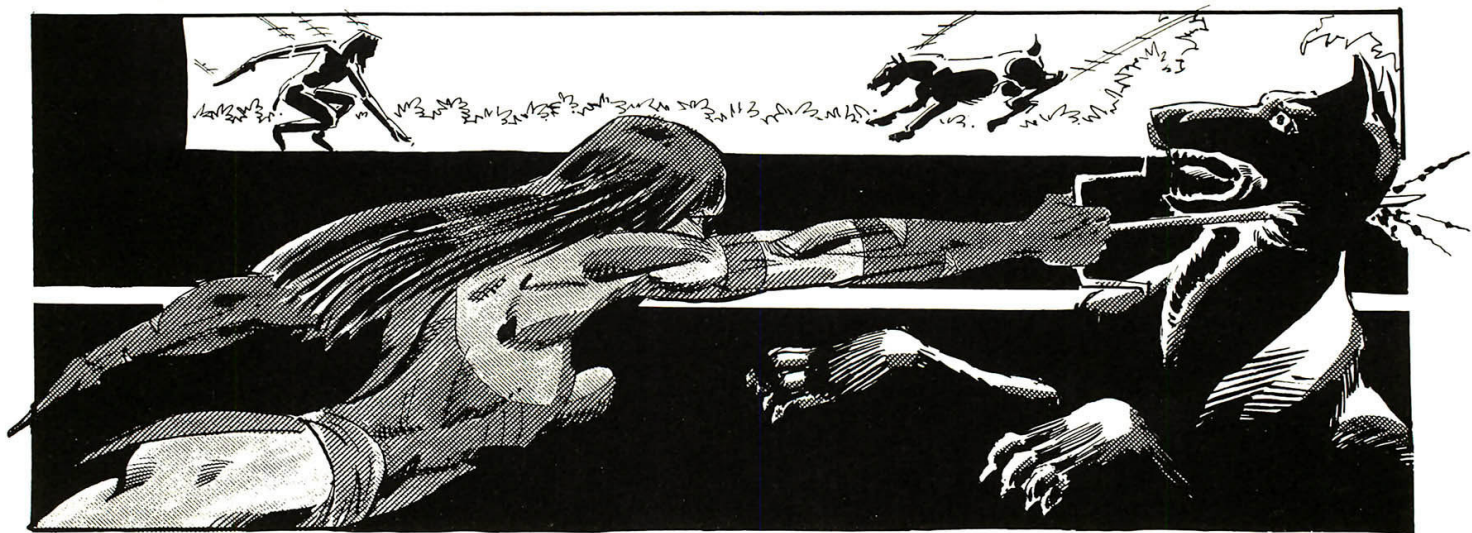
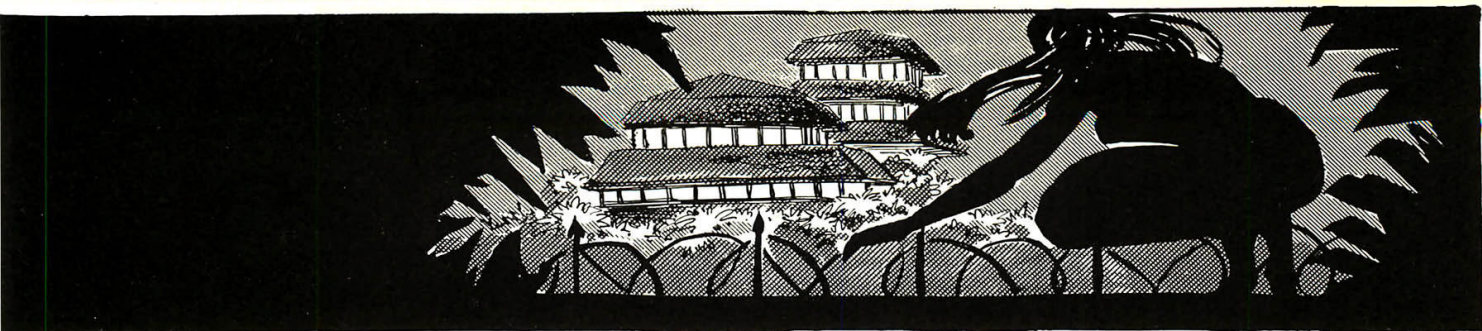
EHI!

E' MORTO!
CERTO CHE IL VECCHIO NE CONSUMA DI QUESTE BESTIE!
STANOTTE E' GIA' IL SECONDO DA RICOMPRARE!

CREDEVI CHE SAREBBE BASTATO AFFONDARMI LA NAVE, EH, MOSTRO?

PENSAVI DI ESSERE AL SICURO!
MA ORA NON TI AIUTERANNO NEMMENO TUTTI I DEMONI DELL'INFERNO, MOSTRO!

VOGLIO SENTIRTI URLARE.

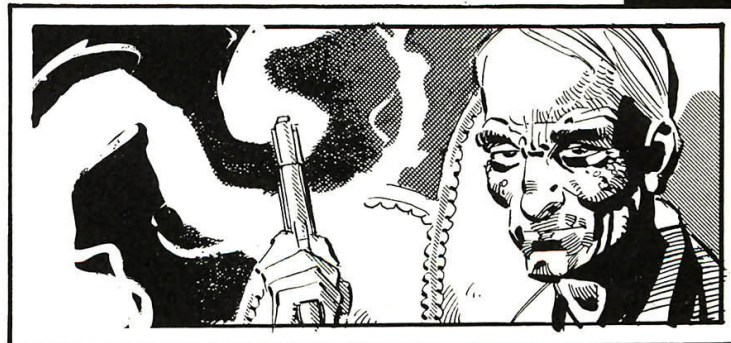
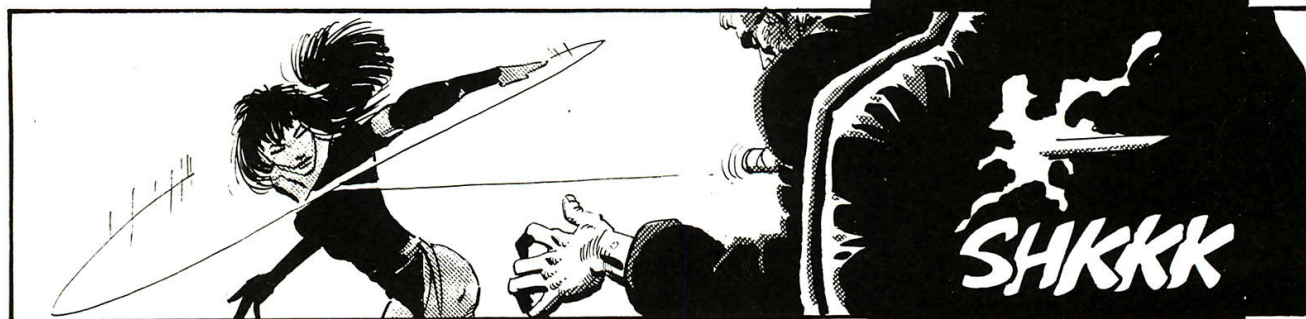
BLAM
BLAM

LE MIE GAMBE... SONO INSENSIBILI DA TANTI ANNI.

E ADESSO CHE FARAI, GIOVANOTTO?

MI SONO FATTO ODIARE DA TE? TI HO FATTO DEL MALE?
NON ME NE RICORDO... RICORDO MOLTO POCO...
SONO STATE QUELLE DROGHE, SAI, QUELLE CHE MI DAVANO PER L'ANGINA, MI FACEVANO VENIRE BRUTTI PENSIERI...
ORA MI CI VORREBBE UN BAGNO. SI, UN BAGNO.

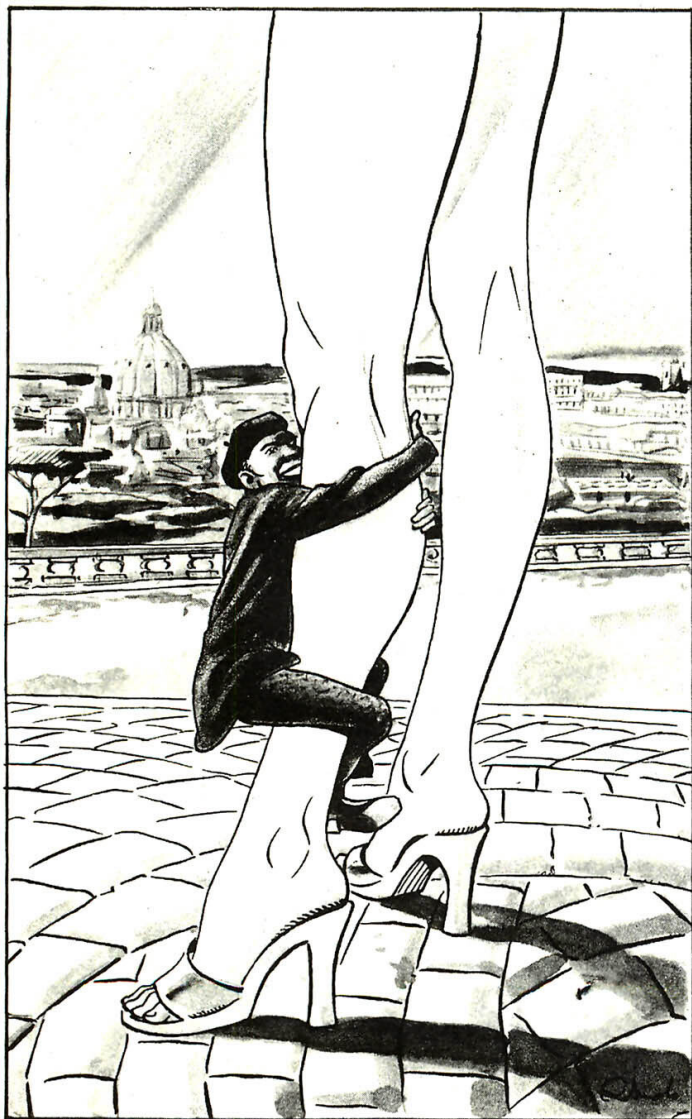
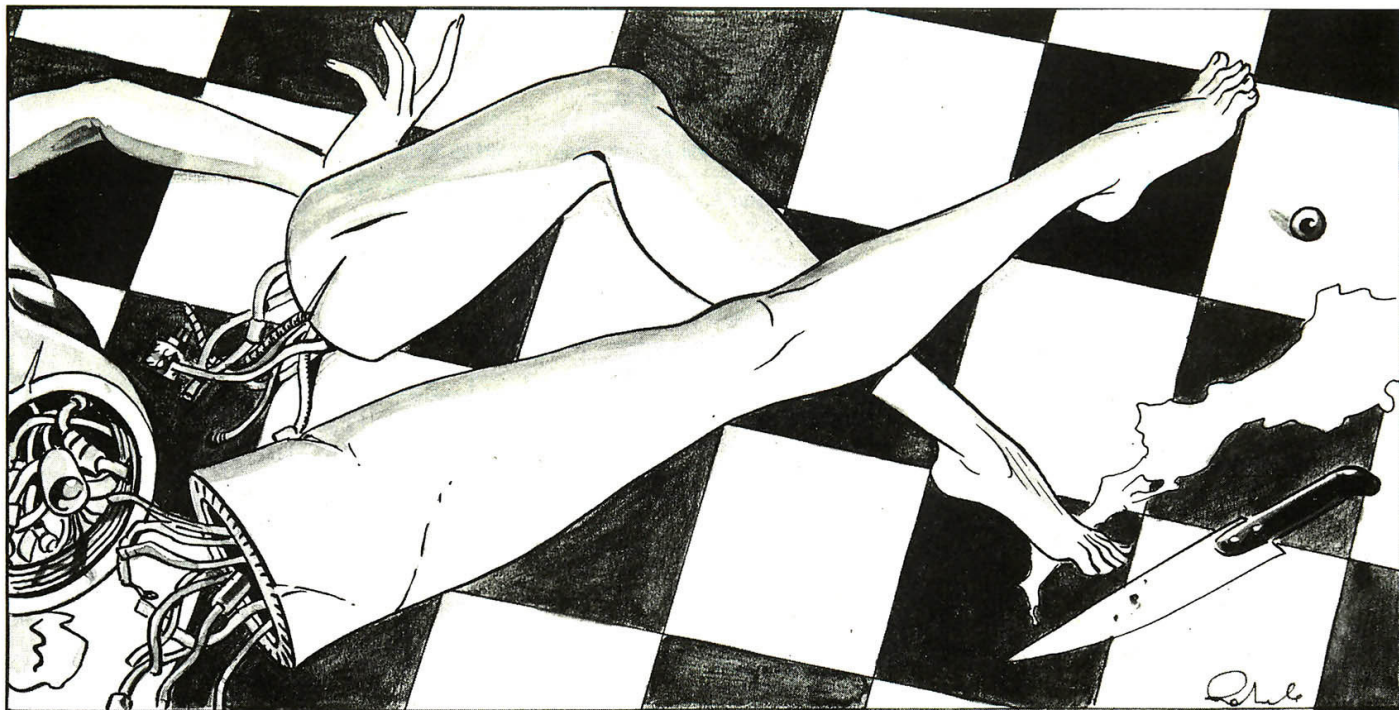
UN BEL BAGNO CALDO.
QUELLO MI PIACEREBBE.

BLAM

PERDONA L'IMPULSIVITÀ DI UN VECCHIO, ELEKTRA. ERI TU CHE DOVEVI UCCIDERLO, MA DI QUESTI TEMPI HO COSÌ POCHE SODDISFAZIONI...
ED ERA TANTO TEMPO CHE NON SPARAVO A UN EBREO.

SHKKK
SOGGETTO, TESTI E DISEGNI DI FRANK MILLER.
FINE

IL FISIOGNOMO

Vivo in un seminterrato dalle parti del Colosseo. In uno di quegli appartamenti, tanto per intenderci, le cui finestre (rigorosamente chiuse da inferriate) danno direttamente sulla strada. Non è molto grande, composto appena da due camere (una delle quali destinata a salotto), da un bagno ed un cucinino. Un buco insomma di cinquanta metri quadri scarsi, mal illuminato e peggio ancora areato; tanto che l'umidità ha orpellato sulle pareti disegni arzigogolati e il tanfo che vi ristagna è oramai una sua caratteristica peculiare. Ma io ci vivo bene da quasi quindici anni, da quando cioè iniziai a fare il portinaio da queste parti.
È un grosso condominio quello di cui mi occupo; un grande palazzo vecchio e cadente così come ce ne sono tanti qui a Roma; e pure la strada sulla quale le mie finestre si affacciano è vecchia e puzzolente, cosicché quel puzzo, che è poi il puzzo della Roma vecchia, s'infiltra subdolo e nauseabondo in quelle mie camere mischiandosi ai miei odori e rendendo così l'aria del tutto irrespirabile.
Nel mio lavoro ho fama di essere preciso, disponibile, pulito, puntiglioso e soprattutto onesto; mi occupo delle scale, del cortile interno e di tutte quelle necessità che i condòmini di solito hanno; piccole riparazioni, insomma: un tubo che gocciola, uno sciacquone che non funziona, una tenda che pende, e mi adatto quindi di volta in volta a fare il muratore, lo stagnino, il tappezziere ed ogni altro tipo di mestiere che serva ai condòmini per risolvere quei loro problemi quotidiani e a me di arrotondare il magro stipendio.
Per il resto, buon giorno e buona sera: nessuno è mai entrato qui da me, né io mi sono mai permesso di salire da qualcuno di loro se non per motivi di lavoro. E di me, quindi poco o niente essi sanno.
Ho più di quarant'anni e da quando i miei genitori sono morti sono rimasto solo al mondo. Non ho infatti parenti e non sono sposato, anche se per la verità alle donne ci penso sempre, eccome se ci penso! Ma poiché sono piccolo, smilzo, un po' sciancato e piuttosto bruttarello non ne ho mai trovata una con la quale accasarmi. O meglio, una l'avevo pure trovata ed è proprio di lei che vorrei parlarvi.
Dovete però prima sapere che essendo le mie finestre sottostanti la fermata dell'autobus, ho preso l'abitudine di guardare le donne dal basso. Sono praticamente quindici anni che di questo "oggetto di desiderio" guardo soltanto le gambe; tanto che, a furia di guardarle, sono diventato un mirabile virtuoso di questa magnifica parte topografica dell'anatomia umana. Ho insomma trasferito l'arte fisiognomica dal volto alle gambe.
E non è stata cosa facile, credetemi. Se allo studio della fisiognomia vera e propria ci si sono applicati (come ho avuto modo di appurare) notissimi e degnissimi studiosi di ogni epoca, da Pitagora a Plinio, da Paracelso a Cardano, io posso vantarmi di aver fatto tutto da solo e in un breve arco della mia vita. E, col tempo, ho formulato alcune ipotesi di correlazione tra le fattezze delle gambe e dei piedi e l'animo umano. Ipotesi regolarmente sostenute da fatti di cronaca che via via mi sono preoccupato di catalogare, creando, così, un vasto archivio che ritengo essere l'unico al mondo nel suo genere; lì ci sono tutte le mie conoscenze su quella che io considero una branca scientifico-filosofica del sapere (seppure assai particolare).
Tutto è registrato sistematicamente, per dati e per fatti, cosicché è possibile controllare facilmente la veridicità correlativa tra questi ultimi e i lineamenti delle gambe e dei piedi delle persone che del fatto stesso sono state protagoniste.
In pratica la mia teoria afferma che se è vero che ad un naso piccolo e ricurvo corrisponde un carattere collerico, o ad una fronte bassa corrisponde litigiosità, violenza e poca intelligenza, è altrettanto vero che a delle gambe snelle e nervose combinate a dei piedi affusolati corrispondono altezzosità e alterigia; a delle gambe storte, arcuate, accompagnate da piedi tozzi o deformi, cattiveria ed iniquità; a delle gambe grosse, flaccide e lente, invece, ottusità ed indolenza. E via di questo passo, con tutte le sfumature caratteriali legate, naturalmente, alle sfumature anatomiche di quelle particolari parti del corpo.
Ma basta, non voglio certo star qui a tediarvi con tutta la casistica a mia disposizione. Quello che ci tenevo soprattutto a sottolineare era la mia particolare predisposizione e quindi conoscenza della materia, e ciò nonostante tutto quello che mi è poi capitato.
Orbene quella mattina avevo appena finito di pulire le scale e poiché per quel giorno mi ero riproposto un po' di riposo, mi apprestai al mio passatempo preferito. Devo ora dire che per lo scopo sono davvero attrezzato; ho una macchina fotografica professionale (di quelle piazzate sul cavalletto), un grosso binocolo militare, un bloc-notes con relativa penna (per gli appunti) e sul muro, effigiate su di un foglio formato poster, le gambe "guida", una specie di formulario generale, selezionato in tanti anni di "studio", al quale riportare ogni tipo di gamba sotto osservazione.

Era ormai la tarda mattinata. Andai in salotto e tirai giù la serranda (è una serranda che ho fatto montare apposta per la bisogna: ha infatti le maglie più larghe del normale in modo da poter guardare senza però essere visto).
Era una di quelle tipiche giornate dell'estate romana: calda e umida col cielo già livido ed una nebbiolina impalpabile che pareva levarsi dall'asfalto arroventato.
Alla fermata dell'autobus notai che c'erano soltanto un paio di persone, uomini per giunta; uno addirittura portava dei pantaloncini corti che mettevano in bella mostra due gambe storte e pelose.
Li osservai per qualche minuto, senza particolare interesse; stavo quasi per rinunciare quand'ecco che vidi lei, o meglio, le sue gambe.
Erano gambe lunghe e slanciate. I polpacci erano due muscoli nervosi che partivano da dietro il ginocchio e andavano a perdersi in certi garretti d'acciaio; anche i piedi, ingabbiati in scarpe da pochi soldi, mostravano d'essere snelli e affusolati; le cosce (o quel poco che di esse la gonna lasciava intravedere) erano ben tornite; e il passo lungo, svelto ed insieme elegante.
Andavano avanti e indietro, indietro e avanti, ma sempre troppo vicino alla finestra perché io potessi vedere anche il resto del corpo.
Oh, erano magnifiche. Non che io non avessi mai visto gambe simili, no davvero. Ma queste avevano un non so che, che le distingueva. Gambe che esprimevano superbia ed umiltà insieme, forza e remissione, maturità e giovinezza; hai voglia a far confronti con le gambe-poster; ogni paragone cadeva e non aveva senso; erano, come dire, uniche.
Quando finalmente mi decisi ad esser più intraprendente ed alzare, magari con noncuranza, la serranda per vedere anche l'altra parte del corpo, ecco arrivare l'autobus e quelle gambe salire con grazia gli scalini. Non nego che ci restai assai male, ma tant'è.
Per tutto il resto del giorno non feci altro che pensare ad esse e a lambiccarmi il cervello su chi potessero appartenere. Setacciai così ogni possibile categoria, dalla studentessa alla servetta, e sempre le scartavo. La studentessa mi pareva troppo giovane per quelle gambe già così mature; la servetta invece troppo rustica per delle gambe sin troppo fini; la signora... perché non avrebbe di certo preso l'autobus. Decisi infine per un'apprendista non troppo giovane né troppo anziana. Una di quelle, tanto per intenderci, che vanno a far pratica nello studio di un qualche libero professionista. Di certo, comunque, mi convinsi che l'avrei rivista, o meglio, riviste.
E così fu!
L'indomani infatti, più o meno alla stessa ora, le rividi! Oh, con quale garbo si muovevano su e giù, con quanta leggiadria dondolavano sui tacchi a spillo. E stavo lì che mi beavo di tanta grazia, quand'ecco arrivare di nuovo l'autobus che mi privò, ancora una volta, di cotanta soave visione. Ne fui seccato, e decisi che l'indomani (ormai ero certo che anche il giorno dopo ella sarebbe stata lì) non l'avrei aspettata tappato in casa. Sarei uscito. E così feci.
Con una scopa in mano mi piazzai davanti al portone e presi a ramazzare con tanto vigore e tanta lena che i condòmini (seppure abituati a vedermi lavorare) mi battevano grandi pacche sulle spalle e soddisfatti continuavano a ripetermi: «E bravo Giuseppe. Proprio bravo. Si vede che sei un gran lavoratore».
Ed io niente, neppure li guardavo; e più mi comportavo da maleducato e più raccoglievo le loro sperticate lodi.
Quando arrivò finalmente l'ora. L'androne e tutto il piazzale antistante erano stati minuziosamente puliti e ciò nonostante continuavo a menar di scopa come se avessi dovuto scorticare con la saggina i sanpietrini stessi.
Schh... schh... fruschh... fruschh... tic... tac... tic... tac... i tacchetti battevano sull'asfalto e non nascondo che una certa emozione m'avevo preso.
Guardai in direzione di lei (ero certo che fosse lei) e guardai senza fretta, senza aggredirla col mio sguardo; fu come se avessi voluto gustarmi pian piano il momento ultimo della rivelazione. Guardai i tacchi, alti, esageratamente alti, guardai di nuovo quelle sue caviglie di cerbiatta, poi quei suoi polpacci lunghi di purosangue e le sue cosce; mi accorsi che c'era in lei qualcosa di sbagliato; era come se in lei le proporzioni non fossero rispettate e che una specie di squilibrio morfologico scombinasse la sua figura.
Aveva le braccia troppo corte e le mani grosse e tozze; non aveva per niente collo e la testa sembrava essere attaccata direttamente sulle spalle; il seno traboccava fuori da un vestito fin troppo scollato, e il didietro traballava oscenamente su quelle sue gambe di trampoliere. Avrei dovuto mettermi subito in allarme, e invece niente. Niente di niente. Come si dice qui a Roma, avevo ormai perso la "brocca" per quelle sue gambe!
E fu così che cominciai a seguirla. Dapprima con prudenza, poi con sempre più impertinenza.
Salivo con lei sull'autobus e con lei scendevo. La seguivo per un tratto di strada e poi mi allontanavo. Vidi così che abitava dalle parti dell'Appia Nuova, in un grosso condominio più o meno come il mio; perché venisse dalle mie parte però non lo seppi mai (anche se ora, naturalmente, qualche sospetto ce l'ho).
Lei se ne dovette accorgere quasi subito, se, con quella tipica cattiveria tutta femminile, cominciò tutta una serie di piccole fughe che avevano il solo scopo di farsi riprendere. Mi lanciava sguardi di sottecchi e gridolini che m'incoraggiavano.
Parevamo due ragazzini ai primi innamoramenti, ma tant'è: la testa l'avevo ormai persa irremediabilmente!
I primi approcci furono disastrosi, per me naturalmente. Lei, con distacco, pareva respingere ogni mio tentativo di abbordaggio per poi ammiccarmi di nuovo invitante. L'atto conclusivo di questa battaglia si svolse sul Colle Oppio. Non ricordo più perché ci trovavamo lì (ma io ero certamente impegnato in uno di quei miei estenuanti inseguimenti), né ricordo la banale scusa con la quale m'avvicinai; fatto sta che lì, seduti su di una panchina, l'ultimo baluardo di quella sua fittizia difesa finalmente cadde.
Prendemmo a frequentarci con assiduità, ma di lei seppi sempre poco, anche dopo, quando i nostri incontri divennero, diciamo così, più intimi. Aveva una particolare abilità ad eludere ogni domanda che fosse più personale. Ed io, pian piano, mi abituai ad accettarla così com'era, senza conoscere quasi niente di lei.
Ormai l'amavo disperatamente; ero soprattutto attratto, naturalmente, da quelle sue gambe, ma ora anche quelle sue braccia così anomale mi affascinavano morbosamente. Ogni volta che stavamo insieme prendevo le sue mani tra le mie e le guardavo pieno di meraviglia; le toccavo, le accarezzavo, e sfiorandole col dorso delle mie mani salivo su, lungo l'avambraccio e il braccio: Dio quant'erano corti e tozzi! E ancor più corti e tozzi mi parevano ogni qual volta mi capitava di confrontarli con quelle sue gambe così slanciate.
Lei, intanto, alternava giorni di grande trasporto a giorni di totale indifferenza. Anzi capitava pure che per giorni e giorni non si facesse né vedere né sentire. Ed io, naturalmente, innamorato com'ero, ne soffrivo. E più pativo e più lei sembrava godere di quei miei tormenti.
Mi sottoponeva ad ogni tipo di vessazione; come quella volta in cui mi schiaffeggiò proprio davanti al portone di casa; o quella volta al mare che guardavo quelle sue rotondità e (con quanta meraviglia) quei suoi arti superiori incredibilmente corti. Dio, quella parte superiore sembrava appartenere ad una nana e me lo chiedevo davvero per giunta. E lei, infastidita, ad investirmi, livida di rabbia, con invettive e cattiverie e a gridarmi sulla faccia che cosa avevo

da guardarla come se fossi matto, e che forse lo ero per davvero, e poi a chiedersi perché mai si fosse messa con uno come me quando aveva fior di pretendenti; ed io lì a farmi piccolo piccolo per la vergogna. O di quell'altra volta in cui si mise a far la civetta col macellaio (sposato con figli) che sta dirimpetto alle mie finestre, si tirava su la gonne e mostrava quelle sue gambe ch'erano in verità l'unica cosa bella di quel suo corpo sgraziato.
«**Lo fa per ingelosirmi**», pensavo. E così di seguito, ad ogni sua nuova angheria trovavo una scusa che potesse giustificarla ai miei occhi. In fondo lo studio fisiognomico delle sue gambe mi pareva restituisse l'immagine di una donna sì ambigua, ma certo nel senso più affascinante del termine.
E così mi convinsi pure che l'ambiguità femminile fosse quella, e che certo ero io a non afferrarne il senso. Così continuai ad andare avanti, amandola e subendo i suoi soprusi e perfino a goderci convinto com'ero che la fisiognomia non poteva avermi ingannato.
Ma basta, veniamo a questo mattino freddo di novembre, col cielo grigio e basso che incupisce pure i cuori, se non bastasse già, le strade.
Avevo voglia di vederla questa mattina. La voglia, a dire il vero, ce l'avevo già fin da iersera e dall'altroieri considerato che già da qualche giorno, come sempre più spesso le accade in questi ultimi tempi, non si faceva vedere.
E la voglia di lei era così forte che pure le sue categoriche proibizioni di andarla a trovare s'infiacchivano man mano che mi avvicinavo alla sua casa.
Il condominio dove lei abita è quasi in fondo a Via Appia, uscendo da Roma, in una di quelle traverse che stanno alle spalle di Largo dei Colli Albani; e fare tutta la strada a piedi, da Piazza Re di Roma, era valso davvero a consumare ogni residua paura di lei. Anzi più mi avvicinavo e più godevo al pensiero di quella miserevole trasgressione; pensavo a lei, alle sue gambe al suo viso (che brutto in fondo non era e che adesso, a veder bene, trovavo anzi bello) alle sue mani che ricordavo rosse e sciupate e all'espressione che avrebbe fatto nell'incontrarmi. Pensavo a tutto questo, e così affrettavo il passo col proposito sempre più fermo; tentato addirittura di prendere quell'autobus che prima avevo invece rifiutato proprio per allontanare il momento dell'incontro (e, forse, con la segreta speranza di trovar la forza di desistere all'ultimo momento).
Sotto il portone guardo su: la serranda della sua finestra è alzata, segno evidente che lei è in casa.
Faccio per salire quando distrattamente getto lo sguardo su di una **Prisma** color ocra posteggiata sul marciapiede.
Il cuore mi balza in gola; lo sento pulsare forte e il sangue scorrere veloce: è sua, ne sono certo. Di quello schifoso macellaio che mi sta dirimpetto.
Salgo le scale quattro a quattro e dinnanzi alla sua porta mi fermo un attimo per riprendere fiato; accosto l'orecchio ma non sento nessun rumore, eppure sono dentro, tutti e due, ne sono certo.
Frugo nelle tasche e tiro fuori il mazzo di chiavi che all'insaputa di lei ho fatto duplicare.
Infilo la chiave nella toppa e pian piano la faccio girare: ho ragione, nessuno scatto, la porta non è chiusa a mandata.
Lentamente, badando bene a non fare alcun rumore, socchiudo la porta ed entro.
Dentro finalmente odo dei gridolini soffocati ed uno sbuffare ansante; meccanicamente mi dirigo in cucina e mi armo di un coltellaccio. In punta di piedi entro poi in camera da letto; sono là: uno sull'altra, su di un letto disfatto.
Ho giusto il tempo di vedere quelle braccia corte e tozze e quelle mani rosse e screpolate di lei avvinghiate sulla schiena imperlata di sudore di lui, poi anche gli occhi, così come il cervello, finiscono per annebbiarsi del tutto... e colpisco... colpisco... colpisco... Soltanto quando mi calmo osservo i corpi martoriati dei due amanti e con orrore scopro che il loro sangue non è rosso come il mio e che la loro carne squarciata e slabbrata come se fosse di plastica; hanno gli occhi fissi, vitrei, e i corpi scomposti sono stranamente disarticolati quasi fossero delle marionette alle quali è stato loro reciso il filo che le teneva in vita.
Ora sono qua che osservo quelli dell'ambulanza: non mostrano sorpresa, loro. Soltanto io, caparbiamente, continuo a mostrarla; e mi agito aggrappandomi ora al braccio di uno ora di un altro, inutilmente.
Quando m'accascio comprendo. Ora so perché la mia diagnosi di fisiognomo ha sbagliato: in un androide non può esserci correlazione tra le fattezze e l'animo, perché l'androide non ha un'anima! Ed io, forse l'ultimo uomo, padrone di uccidere tutti gli androidi che voglio, finalmente rido... rido... rido...

Nicola Verde

Illustrazione di Massimo Rotundo

Nicola Verde è nato a Succivo (Caserta) nel 1951. Sposato con un figlio, vive a Roma dove lavora presso una grande banca d'interesse nazionale, non ultimo in una lunga serie di scrittori che questa categoria ha dato alla narrativa fantastica e fantascientifica (si pensi a Luigi De Pascalis, Virginio Marafante, Grazia Lipos, Riccardo Scagnoli, Benedetto Pizzorno e, naturalmente, Vittorio Catani, recente vincitore del Premio Urania). Si vede che aver a che fare con un certo ambiente stimola l'immaginazione... Verde ha esordito pubblicando un paio di brevi racconti sulla versione fanzine di Verso le Stelle *nel 1979, testata legata al nome di Luigi Naviglio, autore di molti romanzi avventurosi per Cosmo Ponzoni e assai attivo all'epoca del primo fandom italiano nella seconda metà degli Anni Sessanta. Passato da una science fiction estremamente tradizionale al fantastico, e più in particolare all'horror, Verde si è maturato stilisticamente con i tentativi inviati nel corso di dieci anni al Premio Tolkien: dopo alcune storie "segnalate" (una delle quali,* Quando i bambini sorridono, *è apparsa su* Dimensione Cosmica n. 4), *ha ottenuto il terzo posto per i racconti nel 1987 con* Il risveglio del dio del caos, *e due anni dopo, nel 1989, un altro terzo posto per il romanzo breve* Gli occhi della surbile, *due storie che hanno la caratteristica di prendere l'idea-base e l'ambientazione dal folklore e dalla società sarda. Spunto interessante che s'inserisce nel tentativo, comune ad altri nostri autori, di ritrovare le radici di un fantastico tutto italiano. Ma non soltanto la Sardegna è uno dei luoghi canonici delle storie d'orrore di Nicola Verde, lo sono anche la Toscana e Roma: la prima fa da sfondo a* Gli occhi dell'etrusco, *un suo racconto che fa parte dei 19 dell'antologia collettanea* Gli eredi di Cthulhu *(Solfanelli, 1990) dedicata ai "continuatori" italiani del "Solitario di Providence", la seconda a* Il fisiognomo *che qui si pubblica. Storia, che come tutte quelle di Verde inizia in sordina, descrive una quotidianità banale, anche se spesso patologica, comunque meschina, e poi prende quota in un crescendo di fatti strani, assurdi, stralunati, atroci, sino al colpo di scena finale.*

G.d.T.

INDICE DI GRADIMENTO

L'ETERNAUTA N. 87 - LUGLIO 1990

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono.	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono.	Ottimo
Il numero 87 nel suo complesso					Elektra di Miller				
La copertina di Juan Gimenez					Den di Revelstroke & Corben				
La grafica generale					The Long Tomorrow di O'Bannon & Moebius				
La pubblicità					Asteroidi di Balcarce & Perez				
La qualità della stampa in b/n					Carissimi Eternauti di Raffaelli				
La qualità della stampa a colori					Posteterna				
La qualità della carta					La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli				
La qualità della rilegatura					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
La zampa di coniglio di Pahek					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Incontri di Patrito					Primafilm a cura di Milan				
Ozono di Segura & Ortiz					Antefatto a cura di Gori				
Corsaro di Mignacco & Micheluzzi					Il Gernsbak italiano di de Turris				
Un luogo nella mente di Bea					Il fisiognomo di Nicola Verde				
Jack Cadillac di Schultz & Stiles					Indice di gradimento a cura dei lettori				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

RISULTATI

Indice di gradimento L'Eternauta n. 83 - Febbraio 1990

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 83 nel suo complesso	7	33	40	20
La copertina di Juan Gimenez	40	13	20	27
La grafica generale	0	27	73	0
La pubblicità	13	47	40	0
La qualità della stampa in b/n	0	20	60	20
La qualità della stampa a colori	0	20	40	40
La qualità della carta	0	27	46	27
La qualità della rilegatura	0	7	53	40
Diario del Professor Wallace De Wolf di Andreas	0	7	46	47
Druuna di Serpieri	7	13	27	53
Memorie di una 38 di Bocquet, Fromental & Franz	7	40	46	7
Tranquillandia di Cicarè	40	33	20	7
Jack Cadillac di Schultz	46	7	40	7
Camilla Starsky di De Angelis & Mastantuono	20	47	20	13
Rork di Andreas	0	27	20	53
Carissimi Eternauti... di Raffaelli	20	40	40	0
Posteterna	13	47	33	7
La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli	20	27	33	20

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Antefatto a cura di Lupoi	20	46	27	7
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	14	33	40	13
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	20	47	33	0
Primafilm a cura di Milan	13	47	27	13
Fantascienza Italiana D.O.C. di de Turris	20	40	33	7
Faccia di Luna di Jean Ray	20	54	13	13
Indice di gradimento a cura dei lettori	0	20	40	40

Elaborazioni: Trasmit Software
Software: Paolo Iacobone
Consulenza tecnica: Dario D'Andrea

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno IX - N. 87
Luglio 1990 - Lire 6.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% – **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore Responsabile:** Luca Raffaelli; **Direttore Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Sandra Esposito, Tito Intoppa, Mario Moccia, Rodolfo Torti, Ugo Traini; **Traduzioni:** Ugo Traini, Gianni Brunoro; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma – Tel. 06/54.04.813-54.22.664 – Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Graphic Art 6 – Comic Art – Penta Litho – Roma; **Stampa:** A.G.T. – Castel di Guido (Roma); **Copertina:** Juan Gimenez

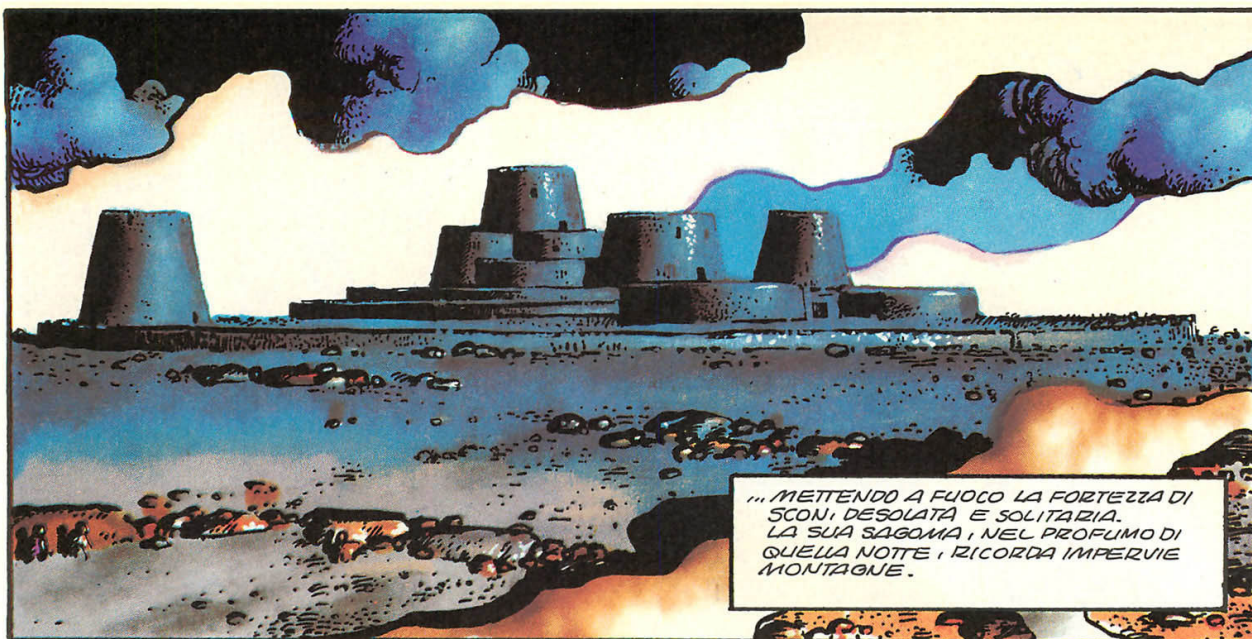
Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n. 70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.800 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma.

L'abbonamento di Lire 72.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

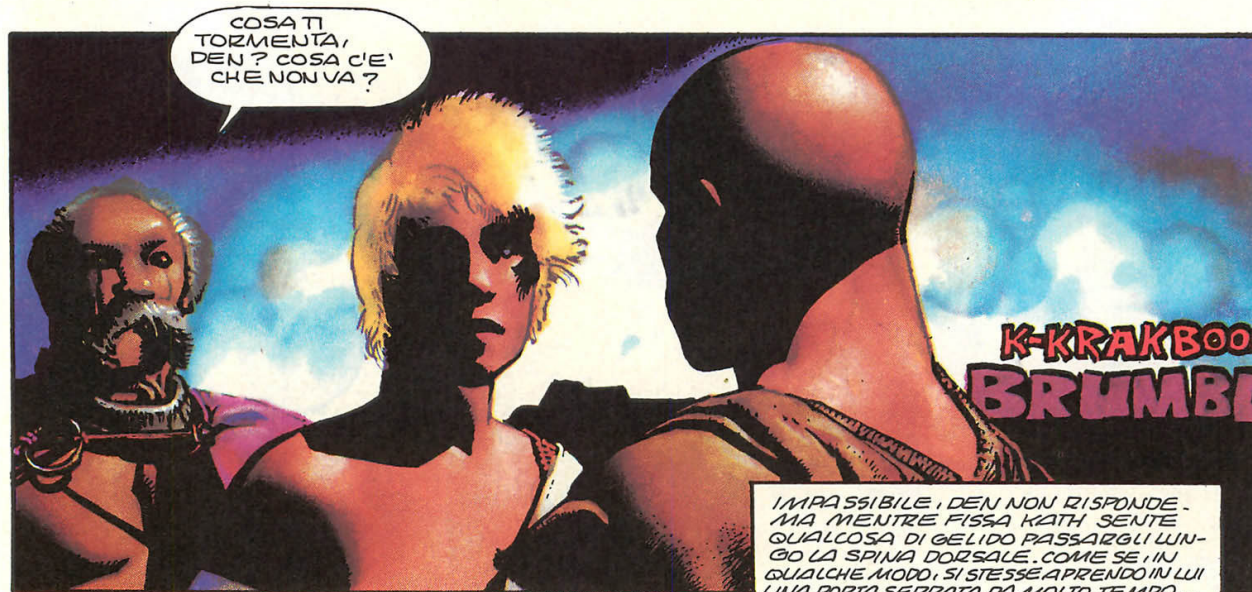
Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

di Revelstroke & Corben
DEN
SOGNI E VISIONI SOGNI E VISIONI SOGNI E VISIONI SOGNI E VISIONI
SENTE I COLPI, COME SE VENISSERO DA MOLTO LONTANO. E'UN FUCILE, SI CHIEDE, O SOLO IL FRAGORE DI UN TUONO OLTRE LA PIANURA? UN BAGLIORE GLI ESPLODE DAVANTI AGLI OCCHI...
© Corben

...METTENDO A FUOCO LA FORTEZZA DI SCONI, DESOLATA E SOLITARIA. LA SUA SAGOMA, NEL PROFUMO DI QUELLA NOTTE, RICORDA IMPERVIE MONTAGNE.

DEN ASCOLTA IL TUONO CHE ROMBANDO SI AFFIEVOLISCE. MA LA SUA MENTE E' ASSAI LONTANA DA QUELLA PIANURA.

DEN! DEN! NON MI HAI SENTITO? LA LUNA E' TRAMONTATA DA TEMPO. I SUOI RAGGI SONO ORMAI SPENTI
EH?

COSA TI TORMENTA, DEN? COSA C'E' CHE NON VA?
K-KRAKBOO
BRUMBL
IMPASSIBILE, DEN NON RISPONDE. MA MENTRE FISSA KATH SENTE QUALCOSA DI GELIDO PASSARGLI LUNGO LA SPINA DORSALE. COME SE, IN QUALCHE MODO, SI STESSE APRENDO IN LUI UNA PORTA SERRATA DA MOLTO TEMPO...

VIENI QUI DA ME, DEN, E DIMENTICA IL PASSATO! SIAMO ALL'INIZIO DELLA NOSTRA PIU' GRANDE AVVENTURA! DEL NOSTRO PIU' GRANDE TRIONFO!
AVEVO UNA STRANA SENSAZIONE ... DI PAURA. MA NON IMPORTA. ORA SE N'E' ANDATA.
LASCIA CHE LA SCACCI DEL TUTTO!

PRESTO FARA' CHIARO. DOBBIAMO SBRIGARCI, SE VOGLIAMO FAR IRRUZIONE NEL CASTELLO. SCON SI PENTIRA' DELLA SUA PERFIDIA, E LA MORTE DEL MIO MAESTRO ZEG SARA' VENDICATA.

HAI RAGIONE. RICORDATEVI DEGLI ACCORDI. IO ATTACCHERO' DA OVEST, DORT DA EST E TU DA DIETRO.
LE PIETRE DI NAR SARANNO DI NUOVO NOSTRE!

CARI-
CATE LE
ARMI!

KLIK
SLAK
SISTEMATE
IL CARICATORE
E L'OTTURA-
TORE!

SNAP
VIA LA
SICURA!

PRONTI!
PRONTI!
PRONTI!

FLIP
FLIP

SHINK

CAPPUCCI
NOTTURNI!

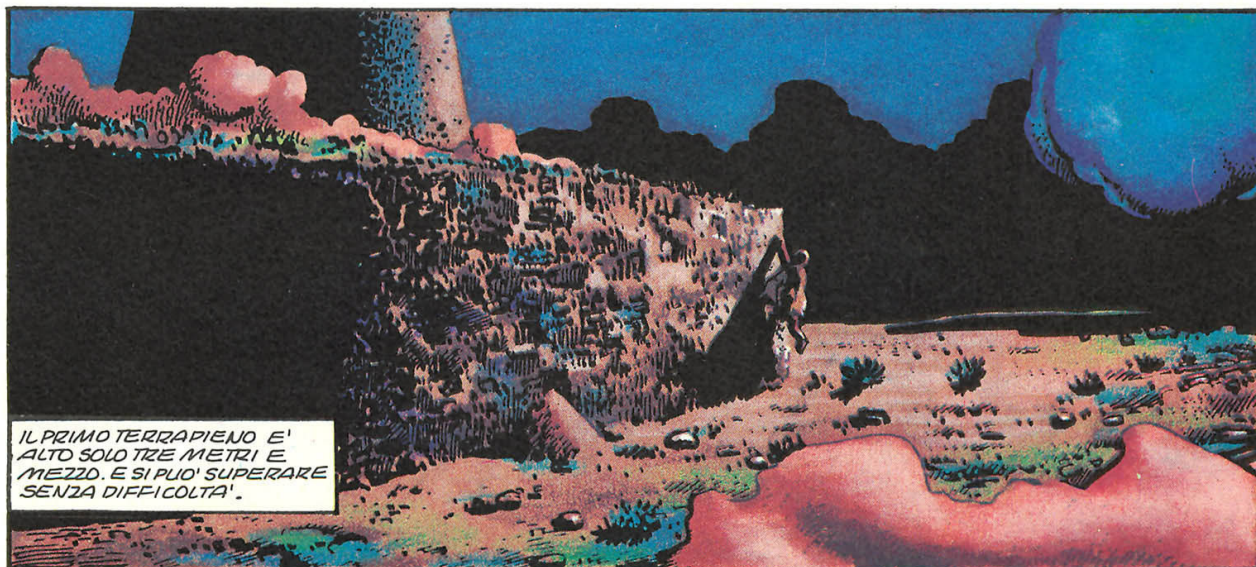
PER UN ATTIMO TUTTO E'
SILENZIO, IN UN'ATTESA
MOZZAFIATO.

POI...
MORTE AL
TIRANNO!

IL VENTO MORMORA SULLA PIANURA, E MENTRE DEN SCATTA VERSO LA CITTADELLA DI SCON ...

... ESSO HA CANCELLATO LE SUE ORME COME SE LUI NON FOSSE MAI PASSATO DI LA'.

QUESTO VENTO HA UN MODO PARTICOLARMENTE STUPIDO DI SOFFIARE, RIFLETTE DEN SDEGNOSAMENTE. NASCONDENDOSI IN UN CASTELLO ABBANDONATO, SCON PENSAVA DAVVERO DI FARLA FRANCA A BUON MERCATO?

IL PRIMO TERRAPIENO E' ALTO SOLO TRE METRI E MEZZO. E SI PUO' SUPERARE SENZA DIFFICOLTA'.

E SULLA CIMA...

...NON C'E' NULLA!

...BE', QUASI NULLA.

UN PROLUNGATO RINGHIO METTE DEN IN GUARDIA DAL PERICOLO.
PORC...!

GRRRRR

IL FELINO FAMELICO SI AVVICINA CONTRO LA SUA SUCCULENTA PREDA...

IL CUORE BATTE!
E' PIU' VICINO...
...I POLMONI SCOPPIANO!
E' PIU' VICINO...
...I PIEDI INCE-SPICANO!
GLI E' QUASI ADDOSSO...
THAK
RRIP!
THUMP!
QUANDO...
D-DDD-DD-DD-DD-DMM

AWWRR! CHE TI RODE, BESTIACCIA PUZZOLENTE? HAI TROVATO QUALCHE BASTARDO?
ROOAWRGH!

EHI! E QUELLO COS'E'? HAI PRESO QUALCOSA DAVVERO?
MA GUARDA... SEMBRA PELLE DI ANIMALE, O STOFFA INSANGUINATA.

GRRRRR

CIAO! VUOI UNA MANO?
CHE, C...!

NO!

AIEE!
GROWR

IL GRIDO SOFFOCATO DEL GUARDIANO E' GIA' ABBASTANZA RACCAPRICCIANTE...

GROOWR
RIP
KRUNCH
GRIND
ROAR
...MA QUELLO DELLE OSSA FRANTUMATE E' ANCORA PEGGIORE!

E ORA ANDIAMO A INCONTRARE SCON! HOP!

RRUMBLE
BANG BDANG POW
BANG
COLPI DI FUCILE! DALLA PARTE DI DORT!

VVRROUD-D-D

BD BDBDBDBDVRRRR

CHE MALEDETTO ACCIDENTE ACCADE LAGGIU'? SMETTILA DI SPARARE, NOC! VAMMI A PRENDERE QUEL FIGLIO DI PUTTANA!
MA CI SONO GUARDIANI, DA QUELLA PARTE!
COSA? SPERI SOLO CHE CI PENSINO LORO? FA' QUEL CHE TI HO DETTO!

NON VEDO PERCHE' DEVO ANDARCI IO! DEVO SEMPRE ANDARE IO!

OH, MER...
BDAM BAM BAM

THUMP

ASCOLTA! CE N'E' PIU' DI UNO DA QUELLA PARTE!
E QUESTO E' IL RUMORE DI UNA MAXI MITRAGLIATRICE AUTOMATICA!

BDOW DOW D-D-DOW
GIU'!
ASPETTA! SPARANO ALLA CIECA! NON SANNO DOVE SIAMO ESATTAMENTE!

VVRRRRRRR
GUARDA!
VIENI AVANTI, BASTARDO! FATTI SOTTO!

FATE FUOCO! SPARATE!!
TATATATAT
BRATATA

POW
PING
RATATATATATATAT
TATATATATA

PANGGG
THUB
PUNNG
TATATATATATATATAT
TATATATATAT

PINNGG
KABLUNK
RATATATAT
BRATAT

BEL COLPO! L'ABBIAMO PRESO!
WUP WUP WUP
PRESO UN ACCIDENTE! NON C'ERA NESSUNO CHE GUIDAVA QUELL'AFFARE!

BDOW

DEN AVANZA TRIONFANTE NELLA CARNEFICINA. IL METALLO CALDO GLI BRUCIA LE MANI.
TUTTI MORTI. TUTTI ANDATI ...

TIBO LIBO RIBO TIBO!

KA KAU KAU KA!

ORA NON CI RESTA CHE DISTRARLO, MENTRE LA RAGAZZA ENTRA DENTRO DI SOPPIATTO!
SCON NON DOVREBBE MORIRE SENZA AVER VISTO QUESTO MACELLO! NIENTE MALE PER UN ASSALTO SILENZIOSO, EH?

POW POW PTOW
DANNAZIONE! LE GUARDIE DI SCON SONO PIU' ABILI DI QUANTO PENSASSI! PRESTO, ADESSO!
SBRIGHIAMOCI! KATH E' GIA' IN AZIONE!

SSKKRREEE!
SKREEEEEEEE!
CHI OSSERVA ATTENDE...

...CHE KATH PASSI DA QUESTE PARTI... NON VEDE L'ORA CHE LO FACCIA!

POW BLAM BAM
E' IN PERICOLO!
QUESTA NON TE L'ASPETTAVI, VERO?

SEI PRONTO, DORT?
SI'! UNA PICCOLA SPARATORIA MI STUZZICA SEMPRE L'APPETITO!

POW POW PTOW
BAM

BRATATATAT
BOOM
KA BAM
SKRAK
RUMMBLE

BRATATATAT
TATATATAT
DADADADAWW

DEN!
BLAM!
PTOW
POW
SPANG
SPOWW
DEN SI VEDE PASSARE LA MORTE DAVANTI AGLI OCCHI!
ANDIAMO! FILIAMO VIA DI QUA!
BAM
BAM
TATATATATATATATATATATA TATATATAT

DORT!
AAGH!
SKIK
AAAWWCH!
SPLAT
BRADADADAD
DADADADAWWWWWW
KA THRUMK

BAM BAM
BDAM

RATATAT
K-BANG
BAM
RATATA
ZIING

BRADADADADADADADADADADADADAWWW

RATATATAT
BLAM
RATATATAT
BLAM

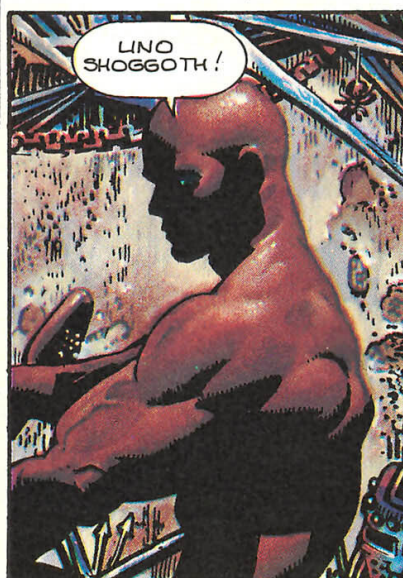
LONTANO DA LI', NEL LABIRINTO, UNA RUOTA GIRA ...
UNA DIGA SI APRE ...
... E NE ESCE UN' ONDA MORTALE !
RATATATATAT
RATATATATATA
RATATATA

IL TORRENTE ARTIFI-CIALE TRAVOLGE TUTTO CIO' CHE GLI SI PARA DAVAN-TI, PENETRANDO IN OGNI ANGOLO, FINCHE'...

ROAR!

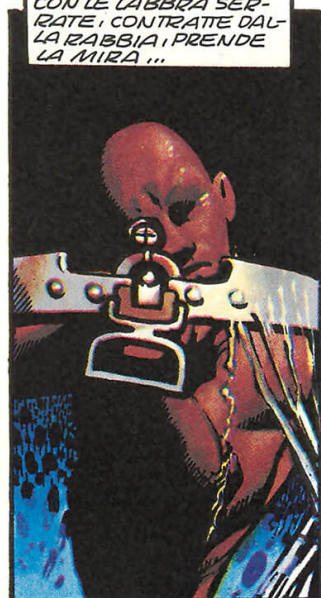
?
KONK!
BOOM!

DEN SI SPINGE PIU' AVANTI, NELLA TANA LABIRINTICA DI SCON. E' UN'AMPIA GALLERIA PIENA DI POLVERE, ARMI ANTICHE E CATTIVI ODORI. SI OSSIGENA RAPIDAMENTE, IL SUO CUORE PALPITA. SENTE DI NUOVO IL TOCCO DELLA PAURA.

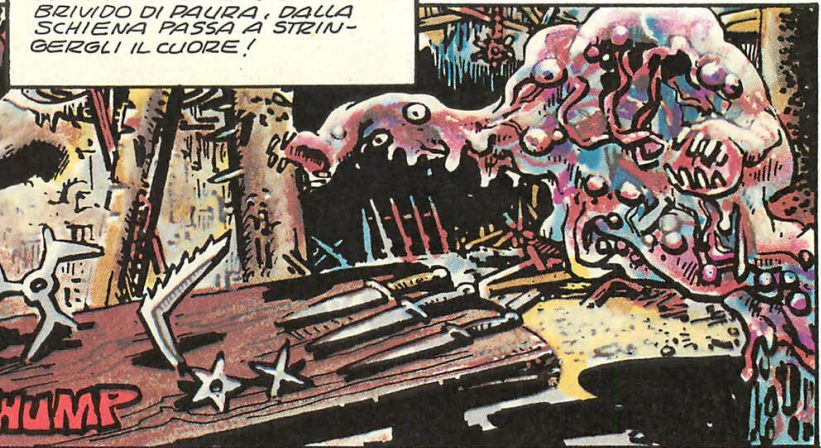
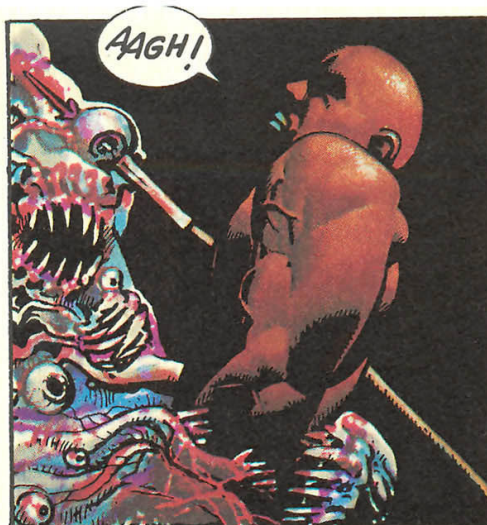
QUINDI SENTE UN FETORE CHE RICORDA LA CARNE PUTREFATTA DI UN CAMPO DI BATTAGLIA ASSOLATO, CON VAGHI SENTORI DI FUMO E DI SANGUE. E' UN QUALCOSA CHE GELA...

UNO SHOGGOTH!

DEN LO ASCOLTA MENTRE AVANZA, BALLONZOLANDO, NEL BUIO. IL SUO RESPIRO MUGOLANTE RISUONA NELLA SALA. SI TRASCINA VERSO DI LUI, ATTRATTO DAL SUO CALORE.
HWOOOOWNMMPS

CON LE LABBRA SERRATE, CONTRATTE DALLA RABBIA, PRENDE LA MIRA...

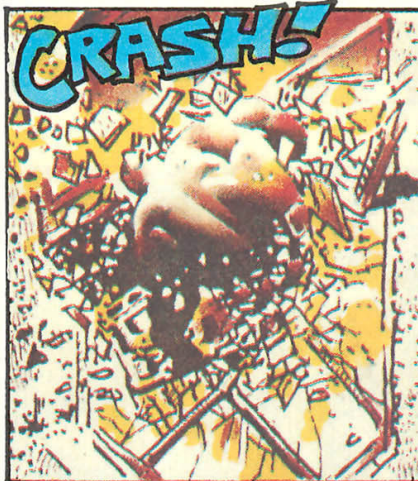
THNK

VVOOOOMM
VOOOOOMM
VOOOOMM

THNP!
HWOOWMPSS

HWOOOOWWRR
CRUNCH!
E ORA, QUEL GELIDO BRIVIDO DI PAURA, DALLA SCHIENA PASSA A STRINGERGLI IL CUORE!
THUMP
WHIIRR
KA-BRACH!
RRIIPP

HWOOOWWRR
NON SOPPORTANDO OLTRE DI ESSERE ATTACCATA DA UN NEMICO, LA CREATURA CERCA ORA DI SBARAZZARSENE.

AAGH!

SHREEWWRR

CRASH!

IL SOLE!

IL SOLE DELLA LIBERTA'!
IL SOLE A CUI DORT NON AVREBBE PIU' SORRISO...
SHHRREEEEEEE

SNAP
KTHUNK
KRAK
SCON! SONO QUI! PER TE E' FINITA!

ALLA FINE IL NE-
MICO SI E' MOSTRATO
DEN ESITA...

...QUALCOSA
NON LO
CONVINCE...

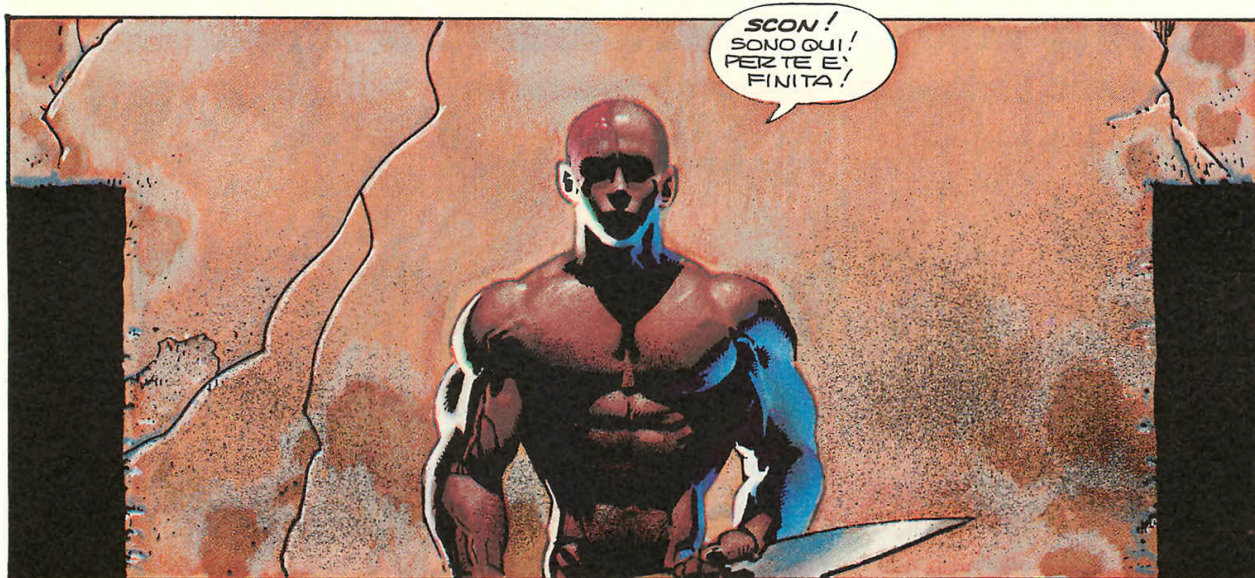
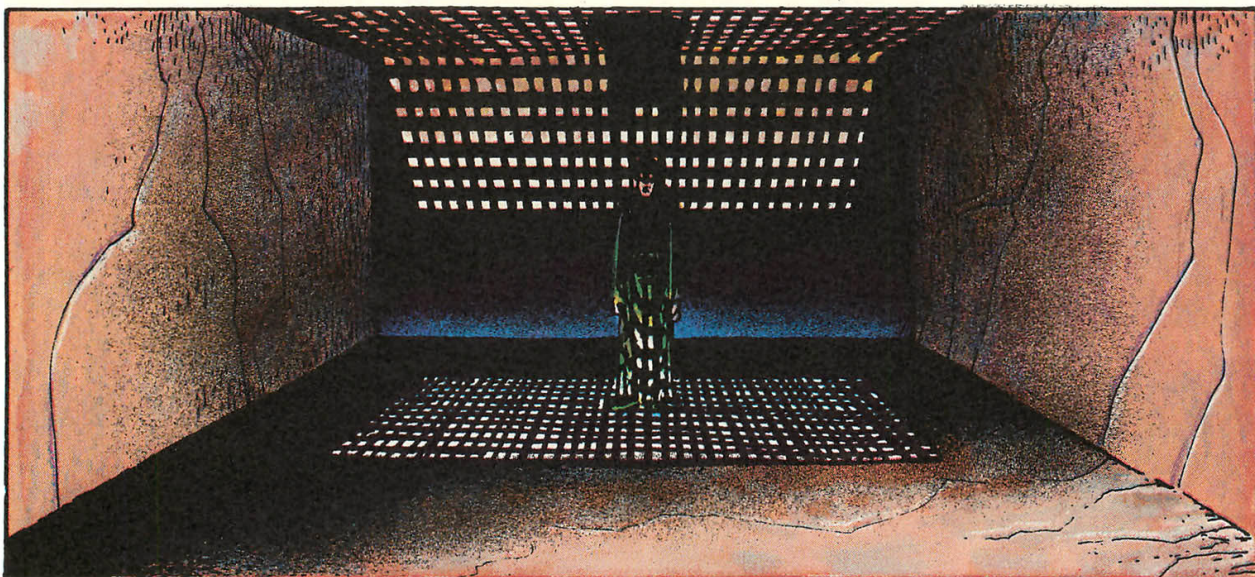
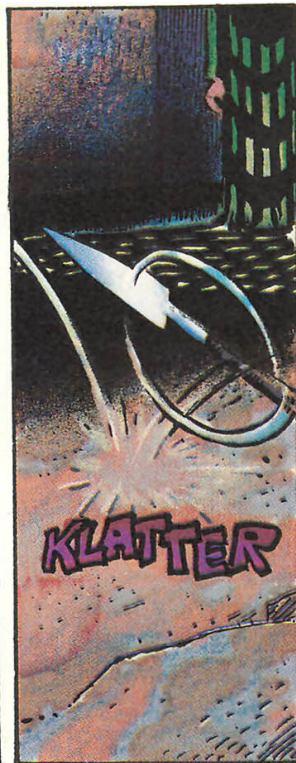
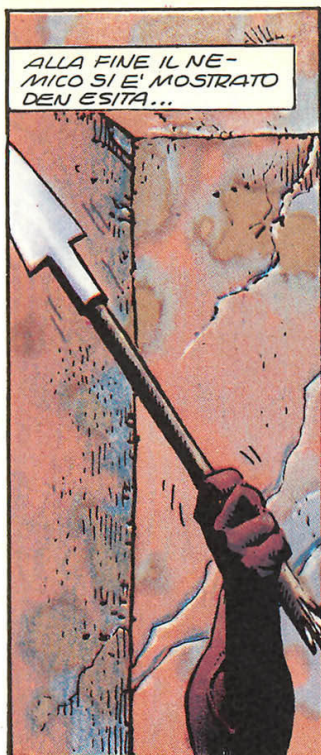
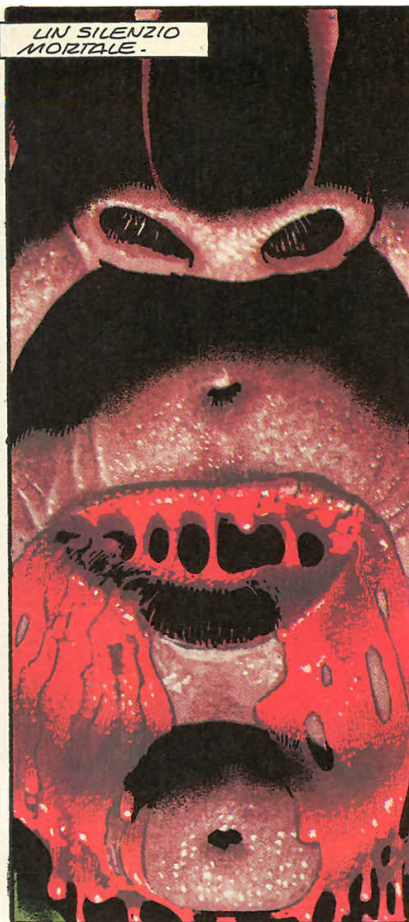
KLATTER

WHONGF

ORA... AVRO' IL TUO CUORE MALEFICO!

MA LA RISPOSTA DEL NEMICO E' IL SILENZIO...

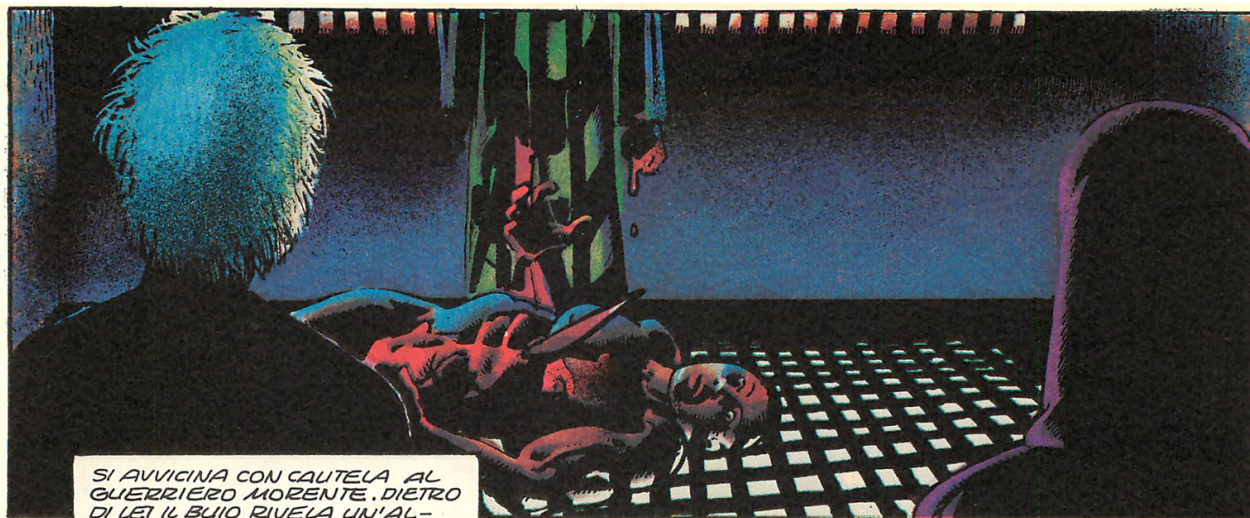
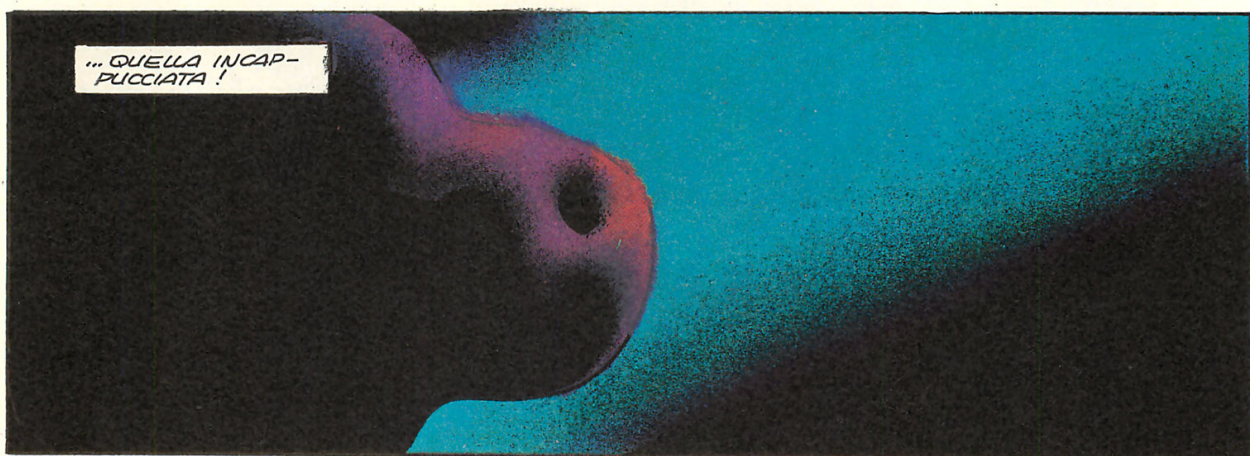
UN SILENZIO MORTALE.

CREAK

E DALLE OMBRE CHE SI AL-
LUNGANO AL SUOLO ...

AARHHH!
CHUNK!

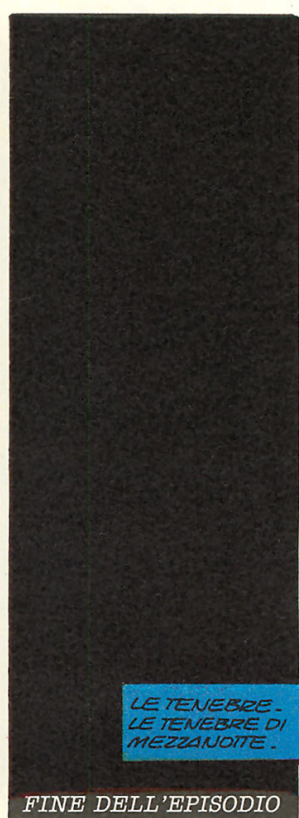
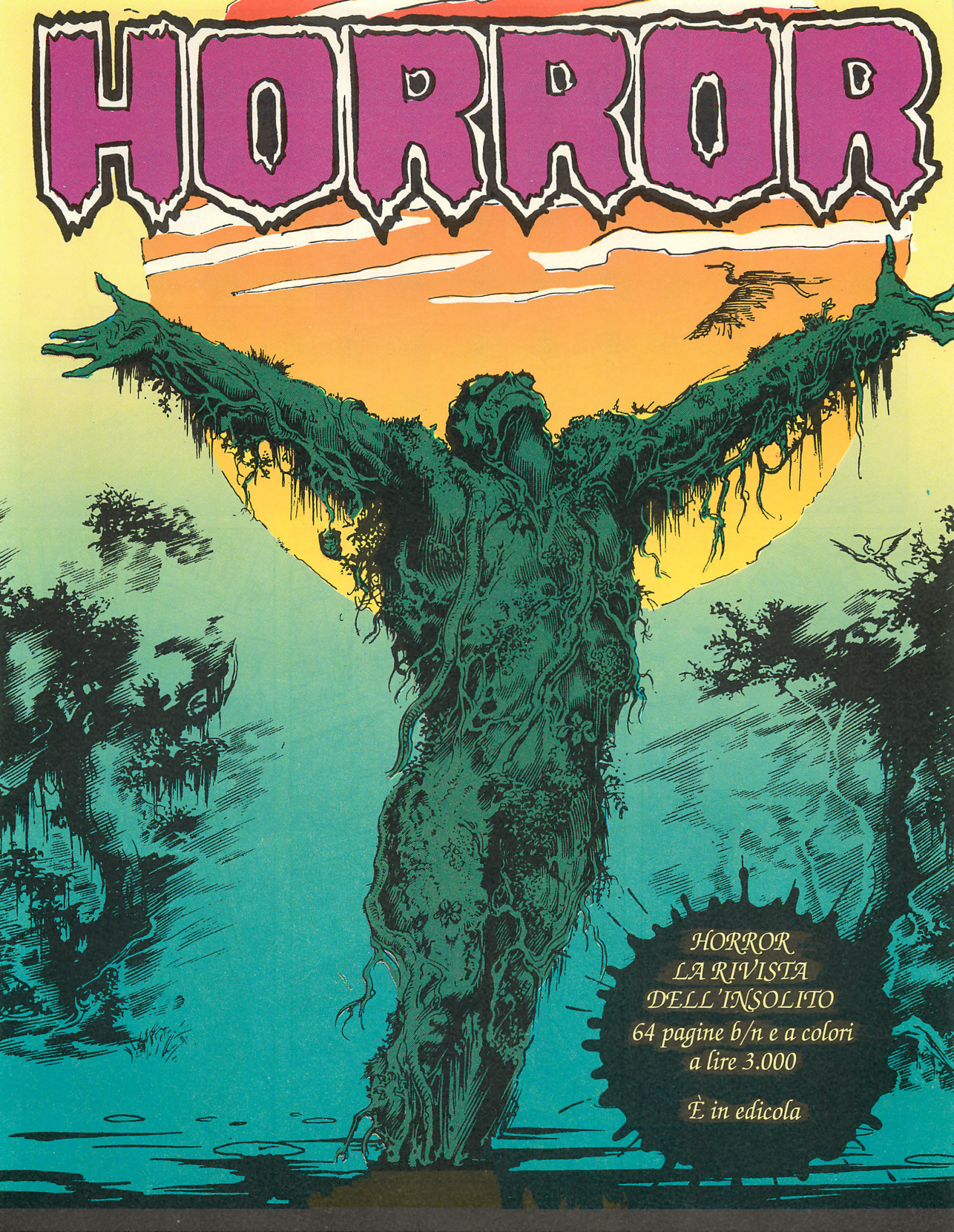
THUMP

KATH?
COUGH!
KATH... PERCHE' ?

IDIOTA! IO NON SO-
NO KATH!

SI AVVICINA CON CAUTELA AL GUERRIERO MORENTE. DIETRO DI LEI IL BUIO RIVELA UN'AL-TRA SAGOMA ...

... QUELLA INCAP-PUCCIATA !

IO ... TI CONOSCO.

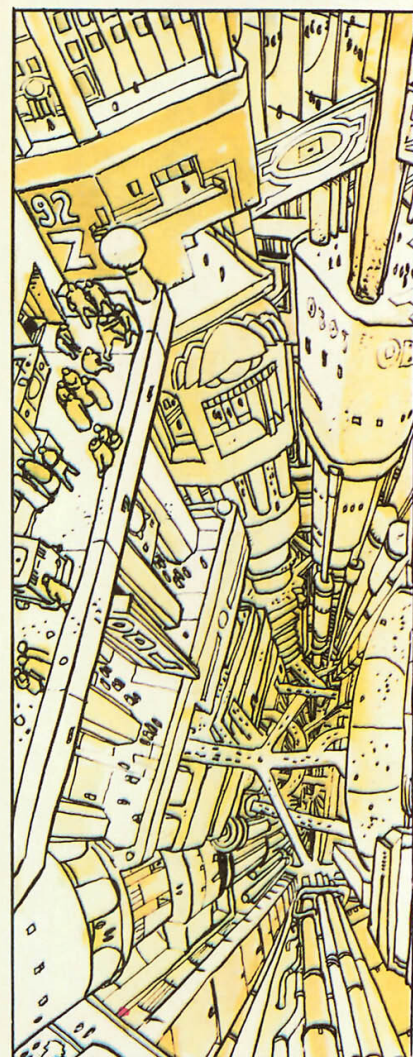
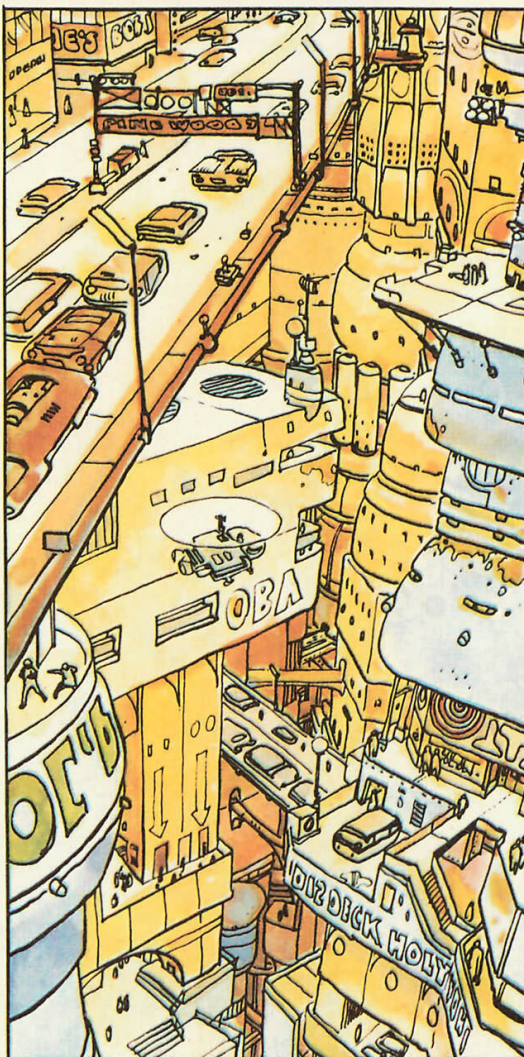
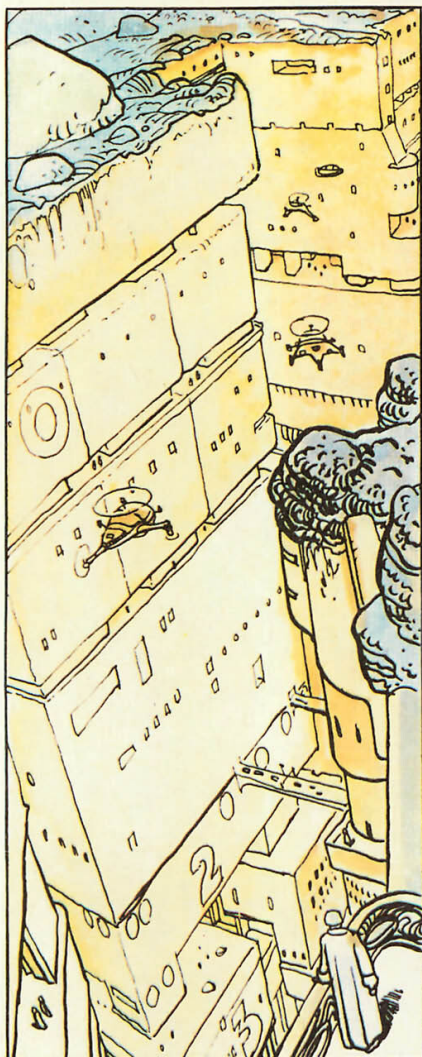
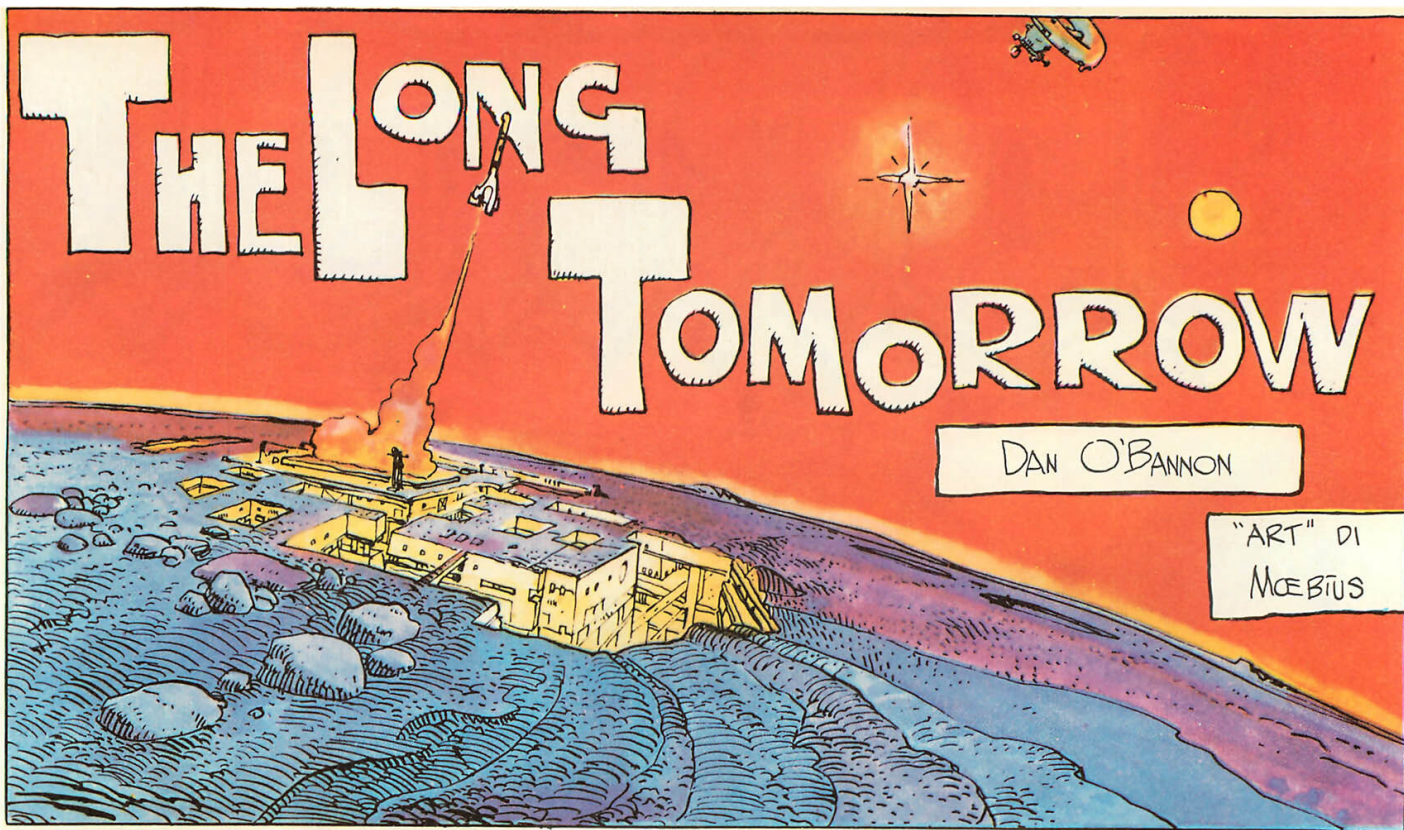
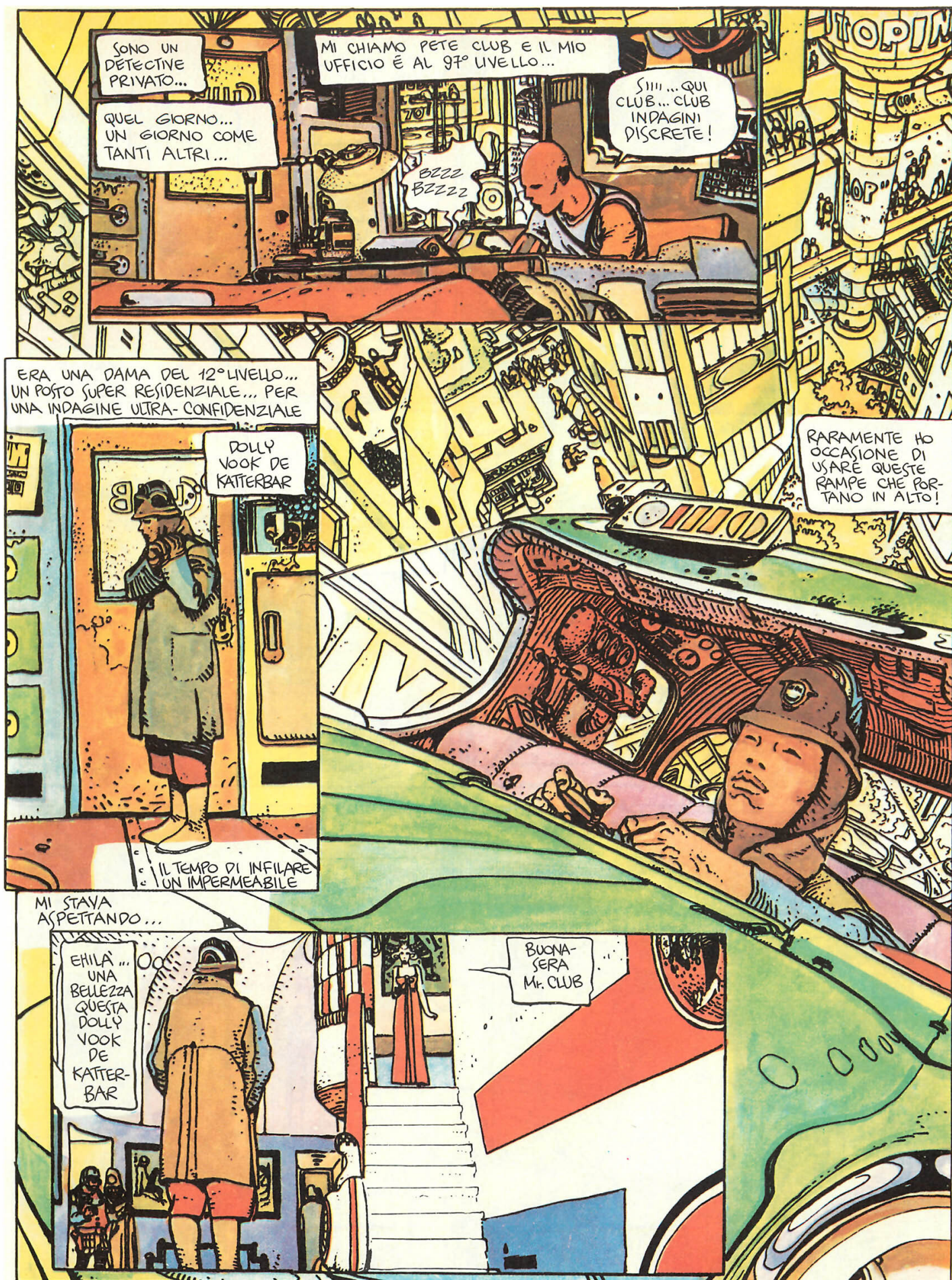
IO... CONO-SCO ...

IO ...

LE TENEBRE. LE TENEBRE DI MEZZANOTTE.
FINE DELL'EPISODIO

HORROR
HORROR
LA RIVISTA
DELL'INSOLITO
64 pagine b/n e a colori
a lire 3.000
È in edicola

THE LONG TOMORROW

DAN O'BANNON

"ART" DI MŒBIUS

SONO UN DETECTIVE PRIVATO...
MI CHIAMO PETE CLUB E IL MIO UFFICIO È AL 97° LIVELLO...
QUEL GIORNO... UN GIORNO COME TANTI ALTRI...
BZZZ BZZZZ
SIII... QUI CLUB... CLUB INDAGINI DISCRETE!
ERA UNA DAMA DEL 12° LIVELLO... UN POSTO SUPER RESIDENZIALE... PER UNA INDAGINE ULTRA-CONFIDENZIALE
DOLLY VOOK DE KATTERBAR
IL TEMPO DI INFILARE UN IMPERMEABILE
RARAMENTE HO OCCASIONE DI USARE QUESTE RAMPE CHE PORTANO IN ALTO!
MI STAVA ASPETTANDO...
EHILÀ... UNA BELLEZZA QUESTA DOLLY VOOK DE KATTER-BAR
BUONA-SERA Mr. CLUB

COSÍ SARESTE VOI IL FAMOSO PETE CLUB?!

"SÍ" LE RISPONDO!

AEHM... SIETE VERAMENTE MOLTO SEXY!...

ERA LA PRIMA VOLTA CHE QUALCUNO ME LO DICEVA

PARE CE NE SIANO PARECCHIE COSÍ, VICINO ALLA SUPERFICIE...

APPOGGIATE IL CULO DA QUALCHE PARTE

VI ASCOLTO, MADAME... COSA POSSO FARE PER VOI? (1)

(1) FRASI DI RITO!...

EHM!... MOLTE, MOLTE COSE... MA IN PRIMO LUOGO: RECUPERARE DEGLI OGGETTI PERSONALI... UN LAVORO SEMPLICE E BEN PAGATO!...

CASSETTA 736... ALLA STAZIONE DEL METRÓ DEL 199° LIVELLO... UN LUOGO POCO RACCOMANDABILE, SEMBRA...

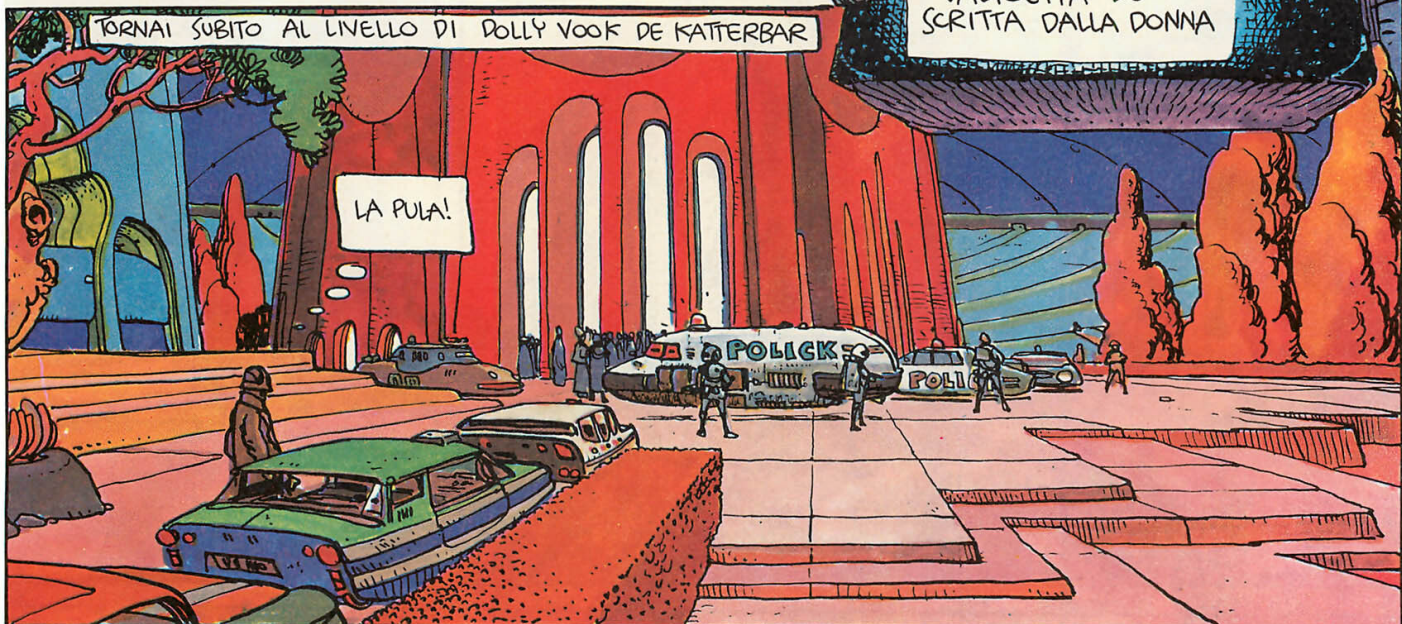
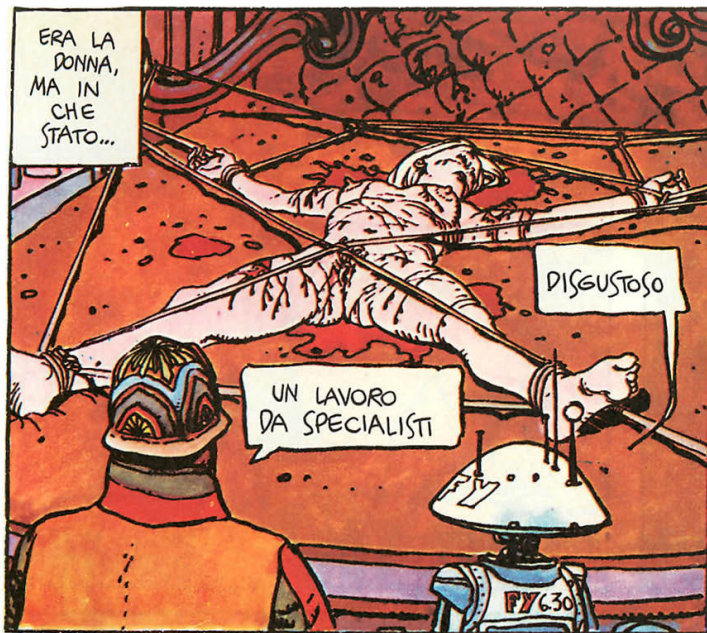
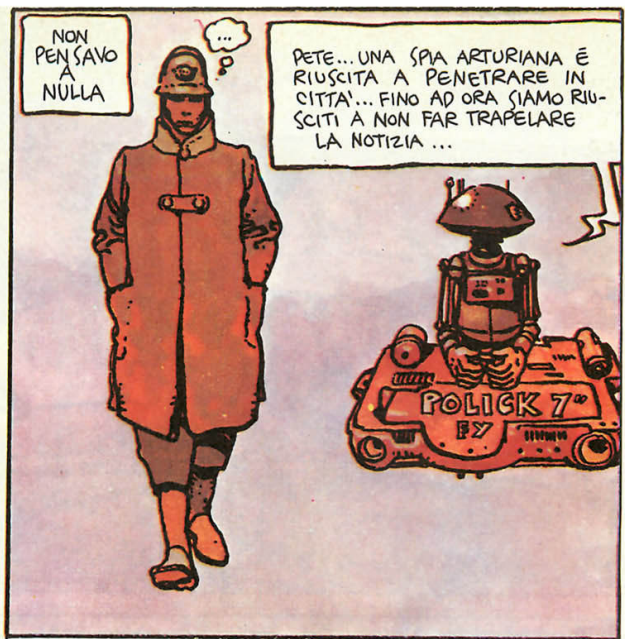
GIÁ... PIUTTOSTO RUDE!

Z

GH
VAI, POLO!

DELLE VIBRO-DAGHE
RRGZZZZZ
FRZZZZZZZ
QUESTE PICCOLE LAME ENTRANO, SENZA FATICA, NELL' ACCIAIO PIÚ DURO!...

QUESTO TIPO DI INCIDENTI É FREQUENTE AI LIVELLI PIÚ BASSI...
PAF
4

APRIRE LA CASSETTA FU UN GIOCO DA RAGAZZI
ERA PROPRIO LA VALIGETTA DESCRITTA DALLA DONNA
TORNAI SUBITO AL LIVELLO DI DOLLY VOOK DE KATTERBAR
LA PULA!
POLICK
IL POSTO BRULICAVA DI POLIZIOTTI DI TUTTI I FORMATI!...
GUARDA, GUARDA ... CLUB, IL ROMPICOGLIONI N°1! COSA FAI COSÌ LONTANO DALLA TUA TOPAIA DEL 97° LIVELLO?...
AVEVO GIÀ AVUTO RAPPORTI COL TENENTE FY ... UN ROBOT PIENO DI UMANITÀ...
5

ERA LA DONNA, MA IN CHE STATO...
DISGUSTOSO
UN LAVORO DA SPECIALISTI
FY 6.30

NON PENSAVO A NULLA
...
PETE... UNA SPIA ARTURIANA È RIUSCITA A PENETRARE IN CITTA'... FINO AD ORA SIAMO RIUSCITI A NON FAR TRAPELARE LA NOTIZIA ...
POLICK 7
FY

COSA?! UNA SPIA ARTURIANA?! MA... COME HA POTUTO OLTREPASSARE IL CAMPO DI DIFESA ORBITALE?
MISTERO... MA SAPPIAMO QUELLO CHE CERCA... E CHE ORA HA TROVATO...
AH, SÍ... E COSA?...

IL CERVELLO DEL MAGGIORE!
EH, SÍ!
DOVEVA SUCCEDERE UN GIORNO

MA SE HO VISTO IL MAGGIORE, QUESTA MATTINA, ALL' HOMEO-GIORNALE
UN DOPPIO ANDROIDE... PETE... SIAMO NELLA MERDA... DOBBIAMO RECUPERARE IL CERVELLO DEL MAGGIORE PRIMA CHE GLI ARTURIANI LO DISTRUGGANO!

E LA DONNA?... COSA C'ENTRA IN TUTTO QUESTO?...
IL MAGGIORE L'AMAVA FOLLEMENTE... FORSE SAPEVA TROPPO!...
FY
ADORO DIALOGARE COI ROBO-POLIZIOTTI!
6

DECISI DI TORNARE AL MIO UFFICIO ... COMINCIAVO A SOSPETTARE COSA AVREI TROVATO NELLA VALIGIA ...

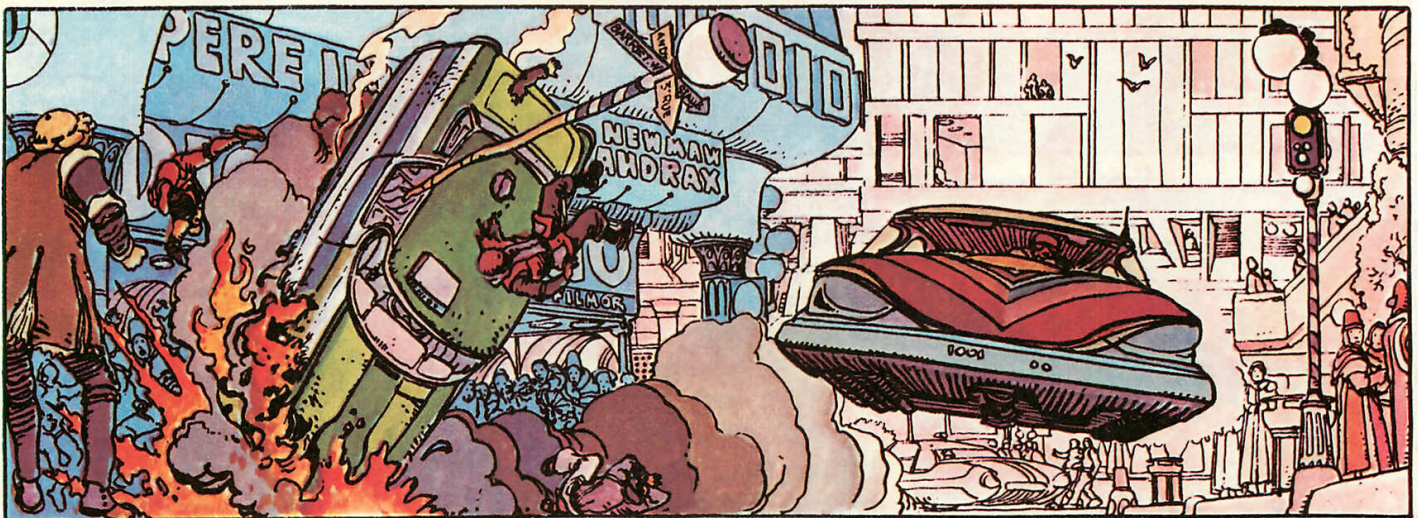
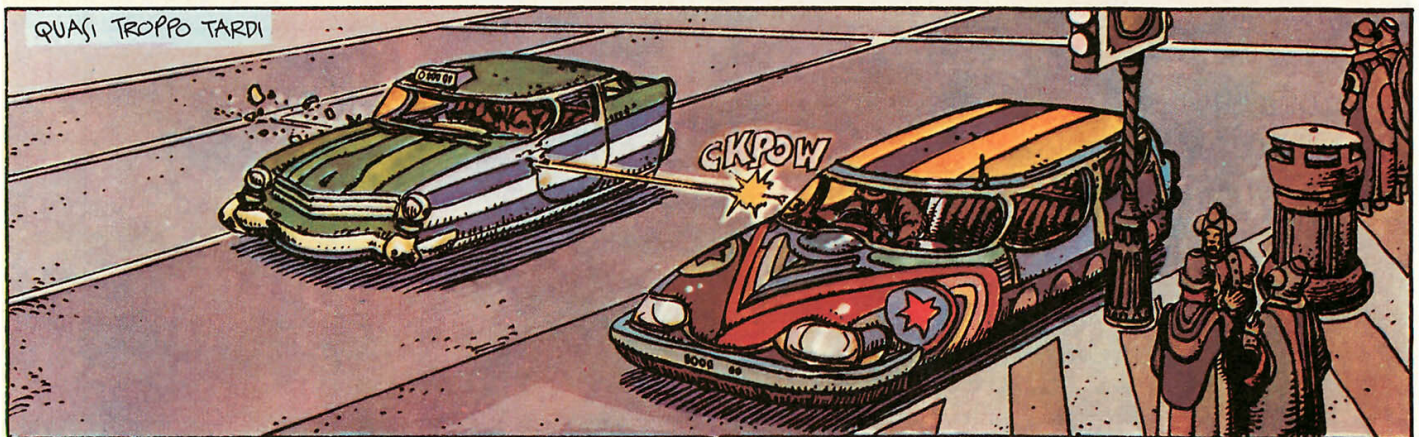
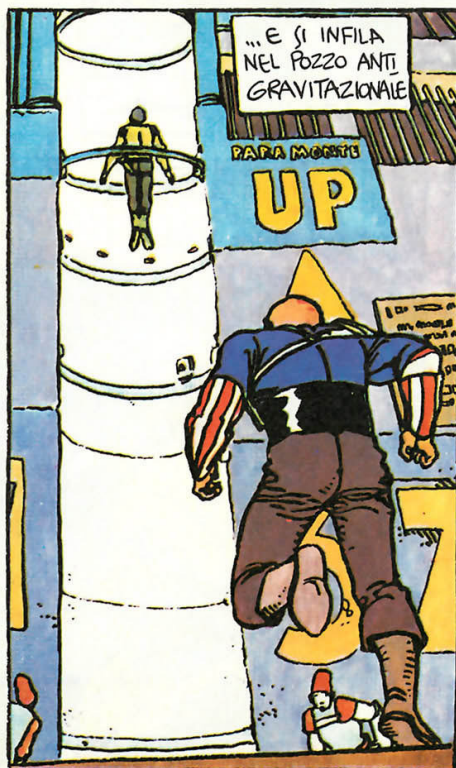
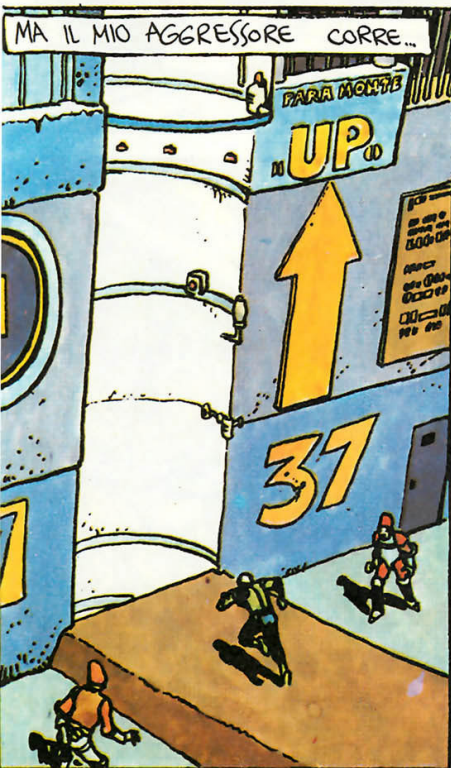
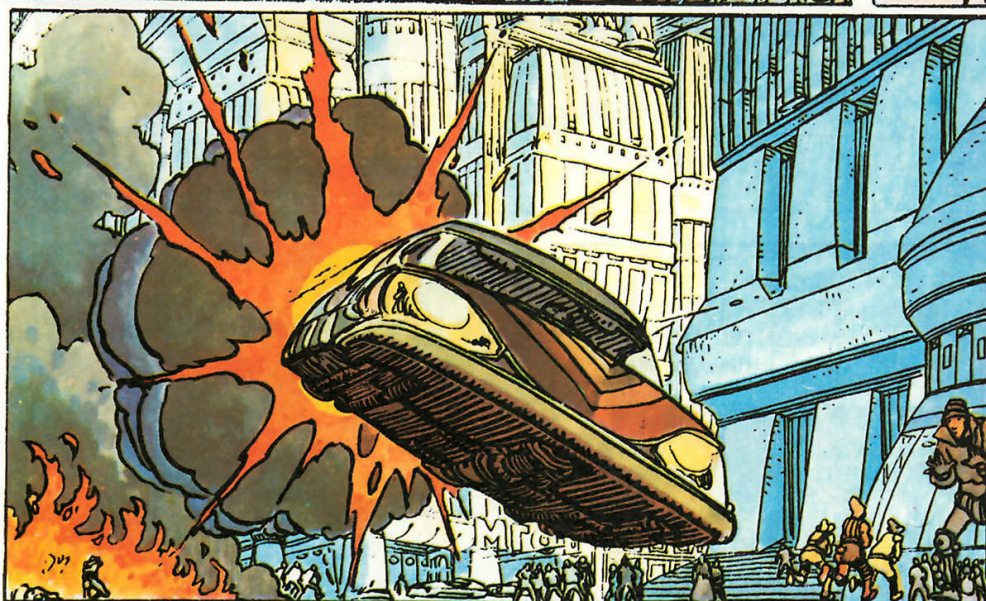
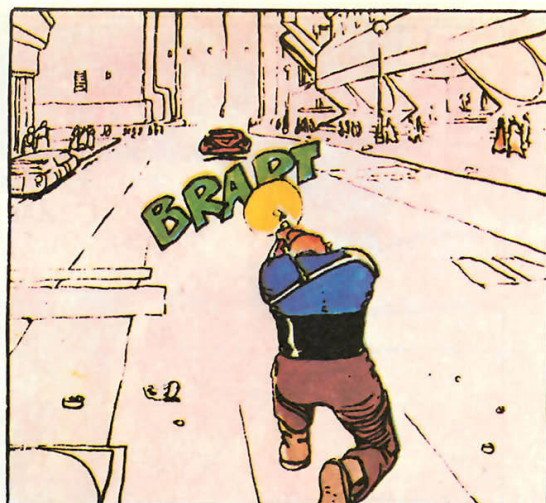
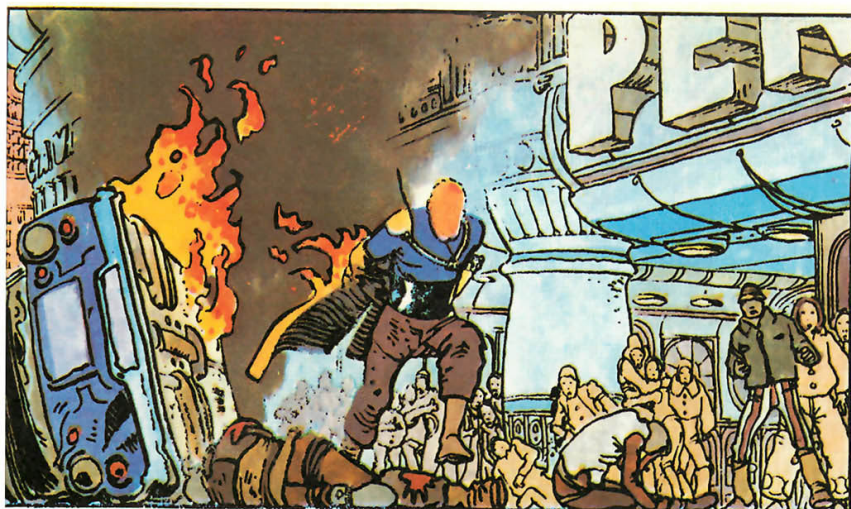
VIDI IL KILLER ALL' ULTIMO MOMENTO

QUASI TROPPO TARDI
CKPOW

NEWMAW
AHDRAX

7

BRAPT

HO CENTRATO IL SUO VEICOLO!

THE LONG TOMORROW
2ª PARTE
STORIA DI O'BANNON
DISEGNI DI MOEBIUS
RIASSUNTO: SEGUO IL MIO AGGRESSORE NEL POZZO ANTIGRAVITAZIONALE FINO ALLA SUPERFICIE ... ECCO L'ASTROPORTO...

È UN KILLER REGOLAMENTARE CON IL COSTUME OBBLIGATORIO DELLA GILDA DEI SICARI A PAGAMENTO ... SOSTENGO CHE QUESTA GENTE HA UNA CERTA UTILITÀ, MA QUANDO SI HA LA FORTUNA DI PRENDERNE UNO ...

FACCIA A FACCIA E SENZA TESTIMONI

... NON GLI SI FANNO REGALI ...
SHOK

STAI UN PO' TRANQUILLO!
BUMB

POMP

ORA PARLA! CHI TI HA PAGATO PER UCCIDERMI!?
NON LO SO!... IL DENARO E LE ISTRUZIONI ERANO AL KILLER CENTER IN UN PACCHETTO SIGILLATO...

ATTENZIONE... LIBERATE LA ZONA 647AZ... IL CONTO ALLA ROVESCIA STA PER COMINCIARE
...OK... MI SEI SIMPATICO... HO DECISO DI LASCIARTI UNA POSSIBILITA'...

...SE RIESCI AD ATTRAVERSARE L'AREA DI DECOLLO, VIVRAI...
...72 ... 71 ... 70...
69 ... 68...

...53...52...51...

...47...46...
45...
BRAP

...36 ...35...
34...

...23...22...
...21...
10

CLAVE

VADONKE

TORNATO AL MIO UFFICIO, POSSO FINALMENTE OCCUPARMI DELLA VALIGIA...
I MIEI SOSPETTI SONO CONFERMATI... È IL CERVELLO DEL MAGGIORE
È IL CERVELLO DEL MAGGIORE
DECIDO DI CHIAMARE IL TENENTE FY, QUANDO...
Mr. CLUB
ERA LA RAGAZZA!
MA IO... IO VI HO VISTA MORTA...
PIÚ BELLA CHE MAI, NELLA SUA TENUTA DI GALA...
UN DOPPIO ANDROIDE... PETE VOI SIETE IL SOLO A POTERMI AIUTARE!...
DITE CHE MI AIUTERETE!...
FARO' TUTTO QUELLO CHE VORRETE!

ERA COME SE, DAVANTI A ME, SI FOSSERO APERTE LE PORTE DEL PARADISO!

LA RAGAZZA!
ANTONIN ARTAUD

NO! CARO! NON SEPARIAMOCI!

MON AMOUR

AMORE IO ... IO...TI PREGO!...ASCOLTAMI!

PIANTALA CON LE TUE ROMANTICHERIE ARTURIANE!
CHCT
NO!

APPENA UN'ORA FA HAI PAGATO UN KILLER PER UCCIDERMI!

AMMETTO DI ESSERMI SERVITA DI TE E ANCHE DI VOLERTI FARE UCCIDERE, MA ORA TUTTO È DIVERSO...
..TU CONTI MOLTO PER ME... POSSIAMO FUGGIRE LONTANO INSIEME... TI AMO... POSSO PRENDERE TUTTE LE FORME CHE VUOI...

ANCHE LA TUA, SE LO DESIDERI... IO...
DEMONE DELLO SPAZIO
SIZZL!

UNA STORIA IN PIÙ DA ARCHIVIARE... NIENT'ALTRO!...

GIUSTO UNA STORIA... CE NE SONO DIECI MILIONI COME QUESTA NELLA GRANDE CITTA' SPROFONDATA NELL'INFINITO...

MŒBIUS

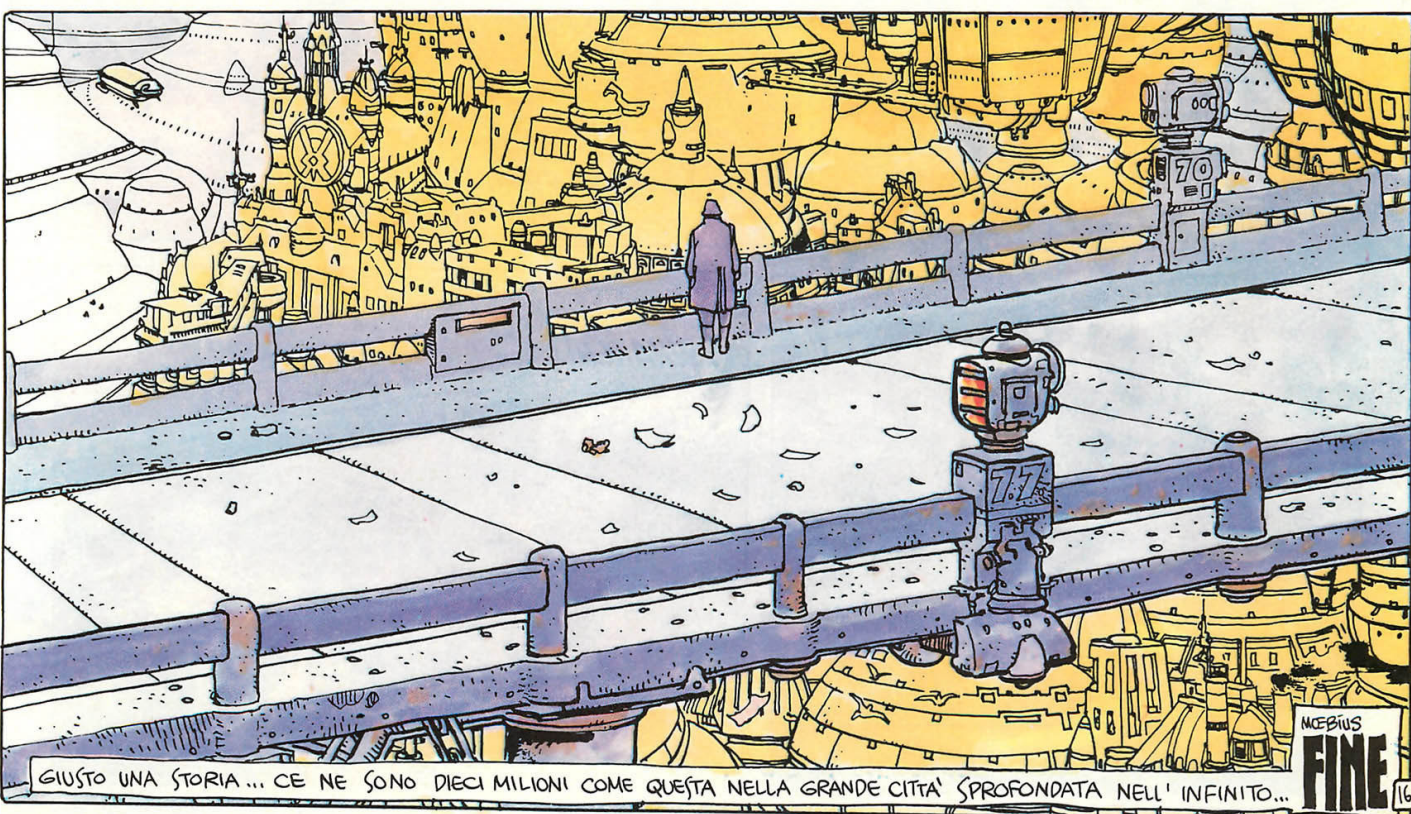
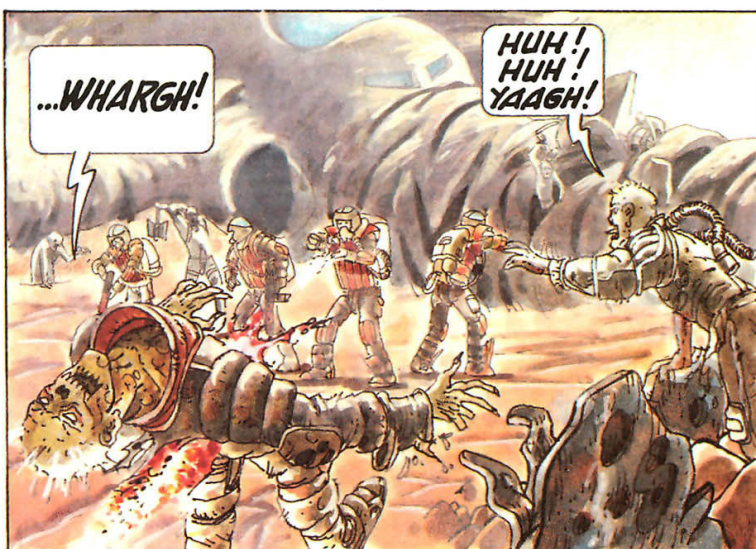
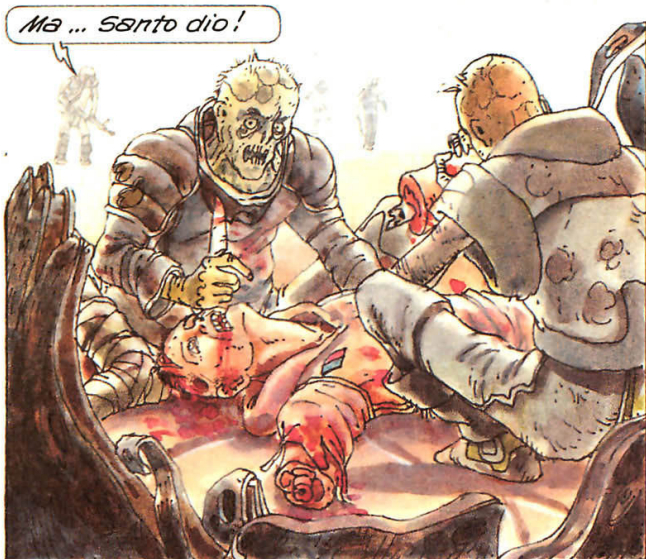
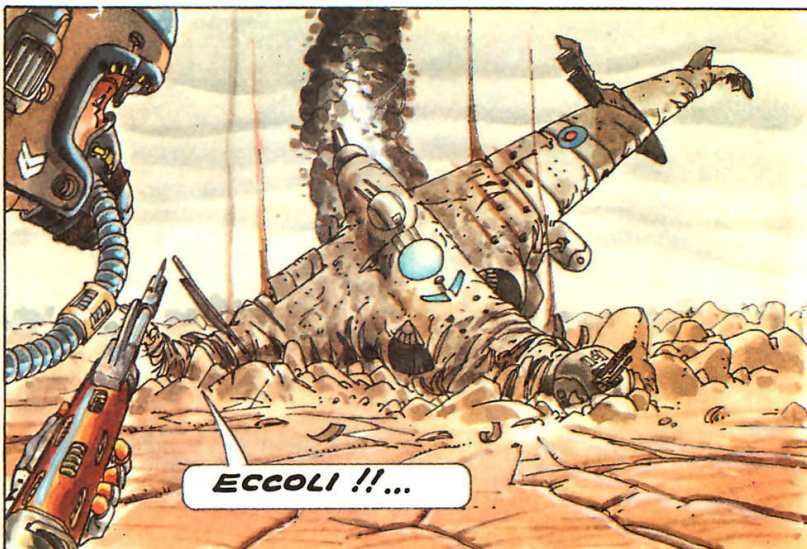
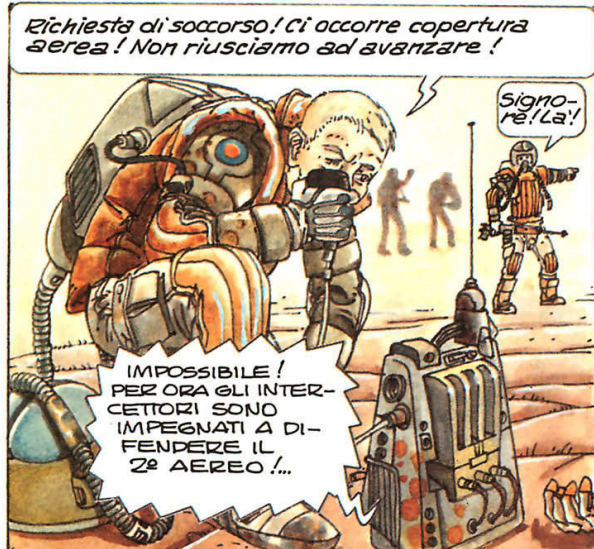
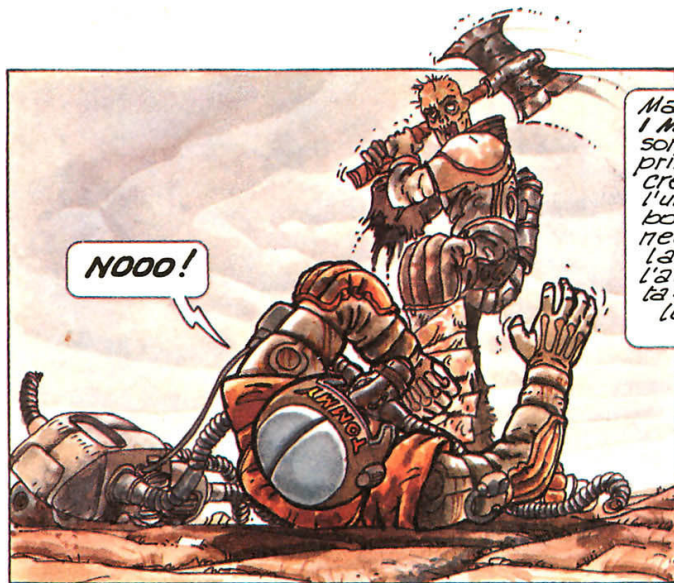
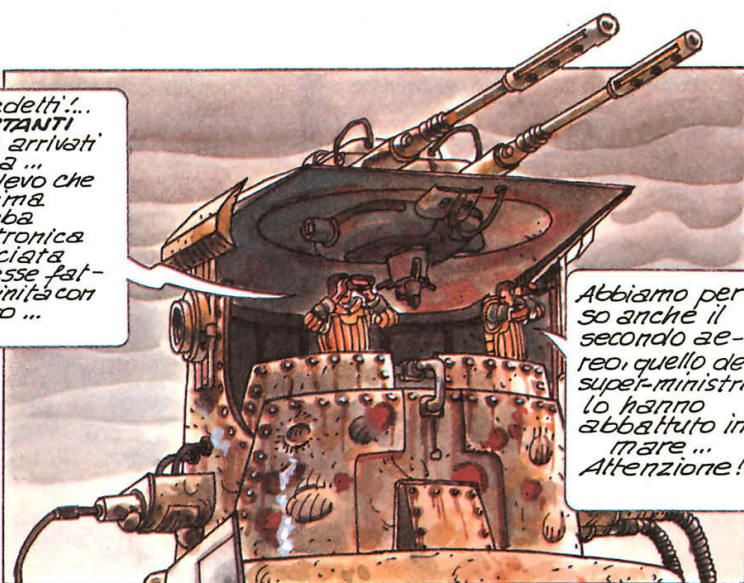
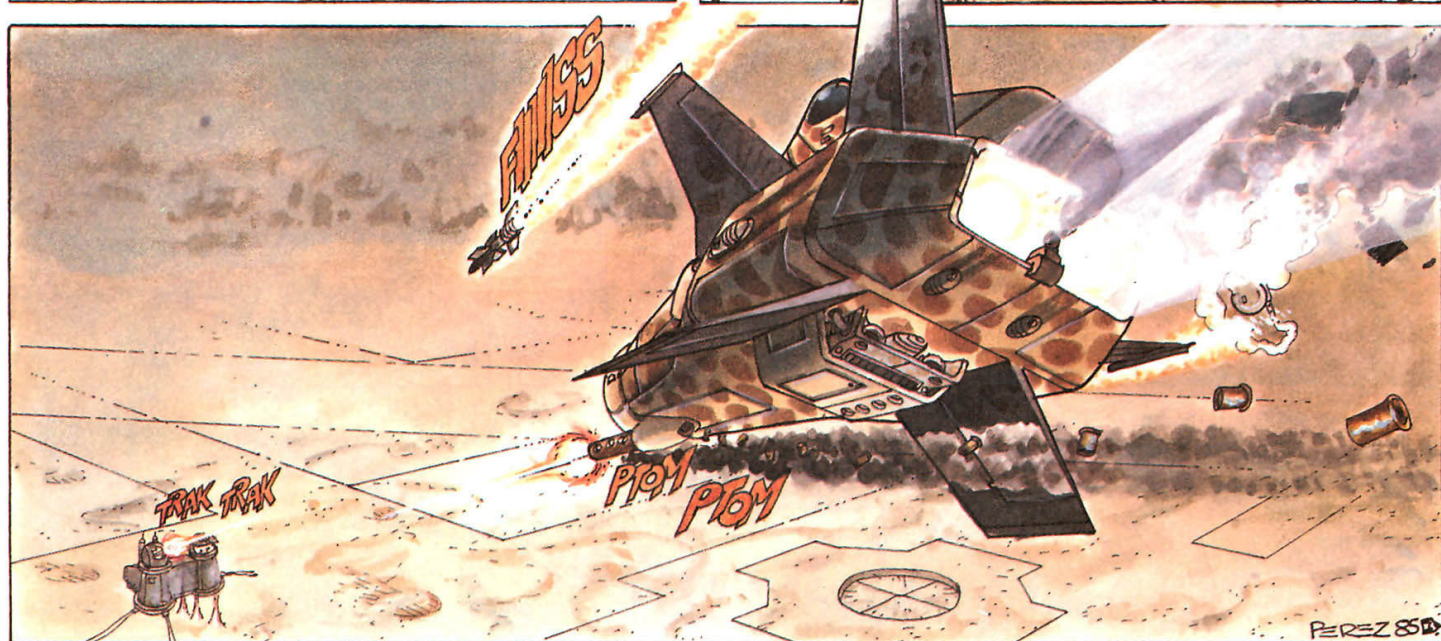
FINE

16

Asteroidi ISOLE

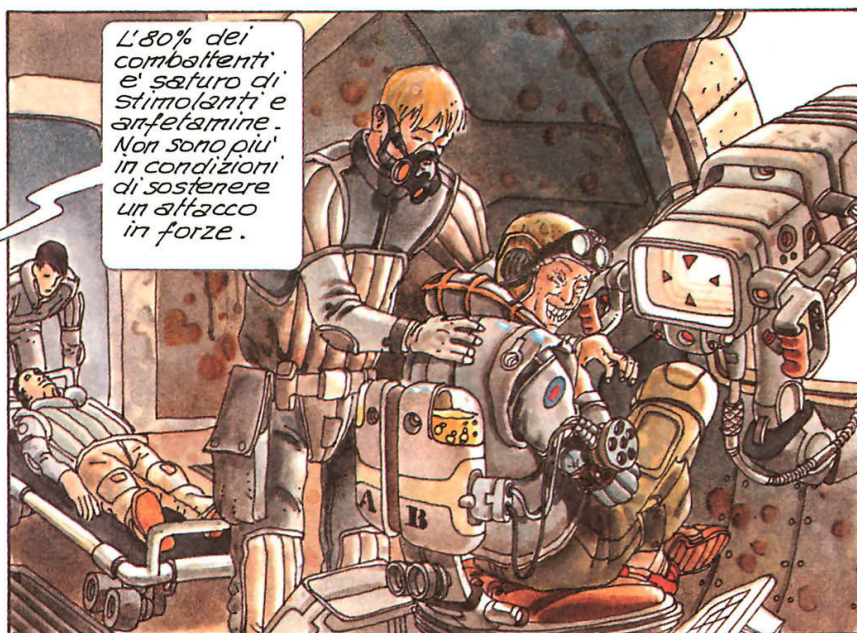
di Balcarce & Perez

PTOM PTOM PTOM
POW POW POW
RIPARATEVI!
AGH!
PEREZ 85

NOOO!

Maledetti!... **I MUTANTI** sono arrivati prima... credevo che l'ultima bomba neutronica lanciata l'avesse fatta finita con loro...

Abbiamo perso anche il secondo aereo, quello dei super-ministri, lo hanno abbattuto in mare... Attenzione!

FHHSS

TRAK TRAK

PTOM PTOM

PEREZ 85

L'80% dei combattenti è saturo di stimolanti e anfetamine. Non sono più in condizioni di sostenere un attacco in forze.

E pensare che è cominciato tutto per "loro". Per difendere la loro autodeterminazione. Si mangiavano il nostro bilancio militare. E adesso si mangiano i nostri uomini. Maledetti KELPER mutanti...

DISTANCE:
2 KM.

Quando gli Argies ci hanno lanciato la prima bomba atomica e noi, per rappresaglia, abbiamo bistrutto la loro capitale, avevo pensato che fosse finito tutto...
MATACO 3
Invece continuarono ad arrivare... Ancora e ancora...

Signore, mi preoccupa un antichissimo proverbio che continua a ronzarmi nel cervello...
Quale ?...

Tanto va la gatta al lardo...
DIO SALVI LA REGINA...
...FINE?

ALL AMERICAN COMICS
ARRIVA
AMERICAN FLAGG!
I GRANDI
SUPEREROI USA
IN TUTTE LE
EDICOLE
96 pagine a
colori Lire 5.000

18°

SALONE INTERNAZIONALE DEI COMICS, DEL FILM D'ANIMAZIONE E DELL'ILLUSTRAZIONE

INTERNATIONAL EXHIBITION OF COMICS
ANIMATED FILM
AND ILLUSTRATION

Mostra Mercato
28 ottobre - 4 novembre

Meeting Internazionale
30 ottobre - 3 novembre

GIOMI·SABATINI